

Studenti internazionali in Italia

Dati ed evoluzione
dal secondo dopoguerra
a oggi

A cura di
Chiara Finocchietti
Andreina Ghirlanda
Elisa Petrucci
Giacinta Ratto Vaquer

04

Universitas Quaderni – CIMEA (New Series) is devoted to the in-depth, monographic exploration of themes related to university life, education, academic and student mobility, as well as to the regulatory and comparative analysis of higher education systems at both national and international levels.

SCIENTIFIC COMMITTEE

Federico Cinquepalmi, *Sapienza University of Rome*
Chiara Finocchietti, *President of the ENIC Network*
Luca Lantero, *Institute for Higher Education Law and Governance - IHELG*
Antonella Martini, *University of Pisa*
Shirin Zakeri, *UnitelmaSapienza University of Rome*

EDITORIAL BOARD

Luca Ferranti, *Information Centre on Academic Mobility and Equivalence - CIMEA*
Elisa Petrucci, *Institute for Higher Education Law and Governance - IHELG*
Serena Spitaleri, *Information Centre on Academic Mobility and Equivalence - CIMEA*

Associazione CIMEA

Viale XXI Aprile, 36 - 00162 Roma
redazione@rivistauniversitas.it
www.rivistauniversitas.it

Excerpts up to 500 words may be reproduced, except for commercial purposes, as long as the integrity of the text is preserved and the excerpt is not used out of context, does not provide incomplete information and does not otherwise mislead the reader as to the nature, scope or content of the text. The source must always be acknowledged as follows:

@ 2025 Associazione CIMEA
All rights reserved – P.IVA/ C.F. 08590541002



Sommario

Prefazione	p. 04
<i>Luca Lantero</i>	
1. Introduzione	p. 06
<i>Elisa Petrucci</i>	
1.1 Metodologia	p. 09
1.2 Analisi cronologica e limiti della ricerca	p. 10
1.3 Struttura del volume	p. 14
2. Definizioni relative alla mobilità internazionale per motivi di studio	p. 16
<i>Andreina Ghirlanda</i>	
2.1 Terminologia e criteri distintivi	p. 18
3. Mobilità studentesca internazionale: evidenze empiriche	p. 26
<i>Giacinta Ratto Vaquer</i>	
3.1 Mobilità studentesca verso l'Italia: evoluzione storica	p. 28
3.2 La dimensione di genere nella mobilità studentesca	p. 46
3.3 Distribuzione degli studenti stranieri sul territorio italiano	p. 56
3.4 Geografia di provenienza nella mobilità studentesca internazionale	p. 64
3.5 AFAM e formazione post-laurea: presenza internazionale dal Duemila	p. 74
3.6 Analisi dati sugli studenti italiani in uscita	p. 84

4. Conclusioni	p. 88
<i>Chiara Finocchietti</i>	
Appendice	p. 92
Bibliografia	p.100
Biografia	p. 110
Indice dei grafici	p. 114
Indice delle tabelle	p.120

Prefazione



Luca Lantero



Il presente volume si inserisce in un ambito di ricerca di crescente rilevanza nel panorama degli studi sulla formazione superiore: l'analisi della mobilità studentesca internazionale come fenomeno strutturale, capace di riflettere trasformazioni demografiche, politiche di internazionalizzazione e dinamiche geopolitiche su scala globale. Attraverso una ricostruzione diacronica che si estende dal secondo dopoguerra fino all'anno accademico 2024/25, il lavoro offre una lettura sistematica dell'evoluzione dei flussi di studenti internazionali verso l'Italia, mettendo in luce non solo le tendenze quantitative, ma anche le profonde trasformazioni qualitative del sistema della formazione superiore.

L'attuale numero 4 del *Quaderni Universitas* si caratterizza per l'integrazione di fonti statistiche eterogenee – nazionali e internazionali – con un'analisi interpretativa attenta al contesto storico. L'approccio adottato consente di cogliere la mobilità accademica come un processo storicamente situato, influenzato da snodi cruciali quali la Guerra Fredda, l'integrazione europea, il Processo di Bologna e le più recenti dinamiche della globalizzazione dell'istruzione terziaria. Consapevole delle criticità legate alla comparabilità diacronica dei dati e alle disomogeneità delle fonti internazionali, il lavoro non si limita a presentare i numeri, ma ne discute apertamente i limiti interpretativi. Particolarmente rilevante è l'attenzione dedicata alla dimensione definitoria e metodologica. La distinzione tra "studente straniero" e "studente internazionale", così come l'analisi dei criteri di rilevazione adottati da diverse istituzioni, rappresenta un passaggio fondamentale per garantire rigore analitico e comparabilità, offrendo al lettore strumenti interpretativi indispensabili per una lettura critica del fenomeno. L'analisi si articola lungo molteplici dimensioni: dalla composizione di genere alla distribuzione territoriale, dalla geografia di provenienza alla presenza nei percorsi AFAM e post-laurea, fino al confronto tra mobilità in entrata e in uscita. Questa impostazione multidimensionale restituisce un quadro complesso, evidenziando criticità e potenzialità del sistema italiano nel contesto internazionale.

In un contesto segnato da un progressivo declino demografico e da una crescente competizione globale per l'attrazione di talenti, il tema della mobilità studentesca assume una rilevanza strategica non solo per le politiche educative, ma anche per il posizionamento internazionale del Paese. Il lavoro contribuisce in modo significativo a questa riflessione, offrendo una base empirica solida e strumenti analitici utili per studiosi, *policy makers* e attori istituzionali. Per tali ragioni, il volume rappresenta un contributo rilevante e tempestivo al dibattito sull'internazionalizzazione della formazione superiore.

Prof. Luca Lantero,
Institute for Higher Education Law and Governance – IHELG, European Public Law Organization (EPLO)

CAPITOLO 1

Introduzione


Elisa Petrucci



La mobilità studentesca internazionale rappresenta un fenomeno di rilievo nella contemporanea geografia della formazione superiore: riflette dinamiche politiche e geopolitiche, trasformazioni culturali, strategie di internazionalizzazione e dispositivi di *soft power*. In tale prospettiva, l'analisi dei flussi internazionali di studenti nelle istituzioni italiane della formazione superiore consente di delineare l'andamento del fenomeno nel tempo e di evidenziarne criticità e potenzialità in relazione all'apertura internazionale del sistema.

Il presente lavoro propone una ricognizione dei principali indicatori disponibili relativi a studenti stranieri, studenti internazionali e studenti in mobilità internazionale, integrata con dati su permessi di soggiorno e visti rilasciati per motivi di studio. L'analisi ricostruisce l'evoluzione storica e quantitativa della mobilità in entrata verso l'Italia dal secondo dopoguerra fino all'anno accademico 2024/25, che rappresenta il limite cronologico delle fonti disponibili. Tuttavia, non per tutte le dimensioni analizzate è stato possibile spingersi fino a tale data, poiché la disponibilità e l'aggiornamento dei dati variano a seconda della fonte considerata. L'obiettivo generale del contributo è offrire una descrizione sistematica del fenomeno nell'arco dei settanta anni della storia repubblicana, al fine di sostenere la comprensione e l'interpretazione delle tendenze e traiettorie contemporanee della mobilità accademica nel contesto italiano e internazionale.

Il presente studio si propone di rispondere alla seguente domanda di ricerca: qual è stata l'evoluzione dei flussi di studenti internazionali in entrata in Italia dagli anni Cinquanta a oggi, e quali sono le caratteristiche di questi flussi in termini di provenienza geografica, distribuzione negli atenei italiani, genere degli studenti e tipologia di corsi di studio frequentati?

L'analisi intende collocare tale fenomeno nel suo contesto storico, al fine di comprenderne la rilevanza, attraverso il confronto con i dati relativi alla mobilità in uscita e alle dinamiche demografiche nazionali. Lo studio adotta una prospettiva diacronica nell'esame dei dati statistici, mentre una trattazione sistematica dell'insieme dei fattori esplicativi esula dagli obiettivi principali della ricerca.

La ricostruzione si articola attorno a sette macro-dimensioni di analisi: l'evoluzione quantitativa dei flussi di mobilità; le relazioni con la demografia nazionale; la composizione di genere; la distribuzione territoriale degli iscritti negli atenei italiani; la geografia di provenienza; la presenza internazionale nei percorsi Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) e nella formazione post-laurea; nonché la mobilità in uscita degli studenti italiani.

L'analisi storica e geografica dei flussi di mobilità accademica mira a fornire un apporto informativo e ad arricchire la riflessione su alcune dimensioni analitiche centrali: la capacità dell'Italia di attrarre studenti e talenti internazionali; l'impatto delle politiche di internazionalizzazione; la relazione tra mobilità e riconoscimento dei titoli di studio; la rilevanza dell'internazionalizzazione del sistema della formazione superiore in un contesto di declino demografico; nonché il posizionamento del Paese nello scenario globale.

1.1 Metodologia

Lo studio adotta un approccio quantitativo, grafico e descrittivo basato su un'analisi secondaria di dati amministrativi e statistici secondari provenienti da fonti istituzionali nazionali italiane e internazionali, con lettura diacronica tramite periodizzazione storica e confronto per variabili chiave (genere, provenienza, flussi di mobilità di studenti stranieri o internazionali, livelli formativi). L'approccio mantenuto nel corso dello studio è oggettivo, con l'obiettivo di inquadrare i dati con nel periodo storico di riferimento. A supporto dell'analisi descrittiva dei dati secondari, è stata utilizzata la loro rappresentazione grafica preferendo grafici a linee, ortogrammi, grafici a torta, istogrammi, cartogrammi e tabelle per facilitare la lettura dei dati analizzati.

Le risorse utilizzate per questa analisi sono state tratte da dati provenienti da fonti istituzionali italiane, tra cui: l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), il portale statistico ufficiale del Ministero dell'Università e della Ricerca (USTAT)¹, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), e fonti internazionali, con particolare riferimento all'UNESCO Institute for Statistics (UIS).

Lo studio nasce dalla volontà di ricostruire storicamente le dinamiche dei flussi della mobilità studentesca in Italia e dei suoi cambiamenti nel tempo, con un approccio diacronico, a partire dagli anni Cinquanta del Novecento, fino all'ultimo anno accademico di cui sono disponibili i dati, per identificare le tendenze che si sono susseguite. Parte di queste tendenze include le diverse terminologie utilizzate a livello internazionale per identificare gli studenti in mobilità negli ultimi settanta anni.

Nell'Allegato I sono riportati, per ciascuna fonte considerata, gli anni di copertura e le relative classificazioni dei dati disponibili.

¹ Nel periodo considerato, il Ministero competente ha subito diverse variazioni di denominazione istituzionale. Ai fini di coerenza terminologica e chiarezza espositiva, nel presente documento si adotterà convenzionalmente la dicitura "MUR" per riferirsi all'amministrazione ministeriale responsabile, indipendentemente dalla denominazione ufficiale vigente nelle diverse fasi storiche analizzate.

1.2 Analisi cronologica e limiti della ricerca

La periodizzazione adottata distingue tre fasi – dalla seconda metà del Novecento al 1980, dagli anni Ottanta ai primi anni Duemila e dai primi anni Duemila a oggi – che consentono di leggere la mobilità accademica come fenomeno storicamente situato, in relazione agli snodi politici, istituzionali e culturali che hanno interessato la formazione superiore in Italia e in Europa. Le scelte metodologiche e le definizioni operative impiegate per la distinzione delle diverse categorie di studenti osservate sono approfondite nella sezione dedicata “Note metodologiche”, nella quale vengono inoltre esplicitate le fonti, le modalità di rilevazione e i principali limiti interpretativi, al fine di garantire trasparenza analitica e favorire una lettura critica dei dati.

a. Dagli anni Cinquanta fino al 1980:

L'internazionalizzazione degli atenei in Italia non rappresenta ancora una componente essenziale del sistema della formazione superiore. È nel periodo tra gli anni Settanta e Ottanta che il tema comincia a strutturarsi a livello di organizzazione istituzionale dei singoli atenei e di politiche nazionali e internazionali. Esemplificativo è il DPR n. 382 del 1980², che per la prima volta consente alle università italiane di stipulare convenzioni dirette con atenei stranieri, aprendo la strada a programmi autonomi

² Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 382 del 1980, *Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica*, “Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana”, n. 209, 31 luglio 1980. Disponibile su <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1980/07/31/080U0382/sg> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

di cooperazione internazionale. In considerazione della limitata disponibilità di fonti per tale periodo, l'analisi si concentra esclusivamente sui dati relativi agli studenti stranieri, così come rilevati dall'ISTAT.

b. Dagli anni Ottanta al Duemila:

A partire dagli anni Ottanta, l'internazionalizzazione della formazione superiore, e con essa l'attenzione alle dinamiche di mobilità accademica, si consolida progressivamente fino a diventare una componente essenziale della formazione superiore. Gli ultimi due decenni del Novecento risultano segnati da trasformazioni geopolitiche di ampia portata, quali la crisi del blocco sovietico, l'indebolimento dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche (URSS) e la caduta del Muro di Berlino (1989), eventi che favoriscono l'intensificazione della mobilità tra Europa orientale e occidentale, e rendono possibile l'espansione della cooperazione accademica fra aree precedentemente separate.

Sul piano politico-istituzionale della allora Comunità Europea, vengono avviate azioni per supportare la mobilità e la cooperazione anche in ambito educativo: nel 1987 nasce il programma Erasmus, viene firmato l'Accordo di Schengen (1985)³ e viene redatta la Magna Charta delle Università (1988),⁴ uno dei documenti considerati alla base di quello che anni dopo diventerà lo Spazio Europeo della Formazione Superiore, insieme alla Dichiarazione di Bologna⁵ che dà avvio al processo. Uno degli obiettivi principali di quest'ultima è di sostenere la mobilità accademica di studenti, docenti, ricercatori e personale tecnico-amministrativo.

In parallelo alle politiche di promozione alla mobilità, si rafforzano anche le iniziative volte a ridurre gli ostacoli. In tale quadro, un ruolo centrale è assunto dal riconoscimento dei titoli, considerato requisito essenziale sia per facilitare la libera circolazione, sia per sostenere la costruzione di un'"Europa dei cittadini" nella logica delle istituzioni europee e internazionali. Negli anni Ottanta, a livello europeo, vengono istituiti i centri nazionali di informazione sul riconoscimento dei titoli di studio; il centro italiano è il primo assieme ad altri cinque paesi. Nel 1997 viene inoltre adottata la Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella regione europea (nota anche come Convenzione di Lisbona)⁶, segnando l'avvio di una fase in cui il riconoscimento dei titoli diviene un asse portante della mobilità accademica e dell'internazionalizzazione della formazione superiore.

A livello nazionale, si sviluppano i primi programmi di internazionalizzazione supportati dall'allora Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (MURST). Tale iniziativa, attuata nella fase di transizione tra la fine degli anni Novanta e l'inizio del Duemila, coerentemente con gli impegni

³ Accordo di Schengen firmato nel 1985, diventa operativo dal 1995.

⁴ Observatory Magna Charta Universitatum, *Magna Charta delle Università*, 1988. Disponibile su <https://www.magna-charta.org/magna-charta-universitatum/mcu-1988> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

⁵ MUR, *Processo di Bologna/Bologna process*, s.a. Disponibile su <https://www.mur.gov.it/aree-tematiche/afam/politiche-internazionali/processo-di-bologna-bologna-process> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

⁶ Normattiva, Legge 11 luglio 2002, n. 148, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea*. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2002;148> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

assunti in occasione dell'avvio del Processo di Bologna, promuove un piano di internazionalizzazione delle università italiane attraverso tre decreti triennali di programmazione del sistema universitario⁷.

c. Dal Duemila a oggi:

Dall'inizio del millennio, su scala globale, gli iscritti all'istruzione terziaria risultano raddoppiati: nel 2000 si stimano 117,5 milioni di iscritti (19% della popolazione di riferimento); mentre nel 2023 circa 264 milioni, (43%), pur con marcate disparità regionali⁸. Nello stesso periodo, la mobilità studentesca internazionale risulta triplicata, passando da 2 milioni (2000) a 6,9 milioni (2022)⁹ di studenti internazionali.

L'avvio del Processo di Bologna (1999), preceduto alla Dichiarazione della Sorbona l'anno precedente, e la creazione dello Spazio Europeo della Formazione Superiore (EHEA) hanno favorito la mobilità studentesca, promuovendo riforme strutturali nei sistemi universitari degli Stati membri: l'adozione del modello 3+2, la diffusione del sistema dei crediti (ECTS) e l'introduzione di strumenti di comparabilità e trasparenza, quali i quadri dei titoli e il Diploma Supplement. Contestualmente, i meccanismi di valutazione della qualità si sono progressivamente allineati a standard europei e internazionali, favorendo la comparabilità dei titoli e incrementando l'attrattività dei sistemi formativi nei confronti di studenti extra-europei.

La mobilità si configura come elemento cardine delle politiche nazionali e dei piani strategici degli atenei.

In Italia, la dimensione internazionale si consolida progressivamente come componente costitutiva dell'identità accademica. Numerosi atenei hanno pertanto istituito uffici dedicati alle relazioni internazionali, spesso coordinati da un delegato del Rettore, con il mandato di sviluppare e gestire attività di cooperazione e partenariato sul piano internazionale. A partire da periodo successivo al 2010, si assiste alla crescita dei corsi di laurea e laurea magistrale erogati in lingua inglese, in un'ottica di rafforzamento dell'attrattività verso studenti internazionali. L'internazionalizzazione del sistema italiano dell'istruzione superiore era diventata un obiettivo prioritario della diplomazia culturale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale¹⁰.

Per quest'ultima fase temporale, oltre ai dati forniti dall'ISTAT, risultano disponibili ulteriori fonti informative – tra cui USTAT, MAECI e UNESCO – che consentono di analizzare il fenomeno con maggiore

⁷ Decreto MURST 21 giugno 1999, n. 313, *Programmazione del sistema universitario per il triennio 1998-2000*, art. 7. Disponibile su: <https://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dmu21699.html> [ultimo accesso 1° aprile 2026]. Decreto MURST 8 maggio 2001, *Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003*, art. 10. Disponibile su: <https://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dmu8501.pdf> [ultimo accesso 1° aprile 2026]. Decreto Ministeriale 5 agosto 2004, n. 262, *Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006*.

⁸ UNESCO, *Higher education: figures at a glance*, 2025. Disponibile sul sito: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000394112> [ultimo accesso 11 marzo 2026]

⁹ Ibid.

¹⁰ MAECI, *Internazionalizzazione del sistema accademico italiano*, Disponibile sul sito: <https://www.esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/universita/> [ultimo accesso 11 marzo 2026]

articolazione, prendendo in esame gli studenti stranieri iscritti, studenti internazionali (iscritti, immatricolati e laureati), i permessi e i visti per motivi di studio, nonché i flussi di mobilità internazionale studentesca sia in entrata sia in uscita.

La scansione temporale sopra delineata permette di interpretare la mobilità internazionale non solo come dato quantitativo, ma anche come fenomeno storicamente situato e, in alcuni casi, oggetto di indirizzo politico. Ciascuna fase riflette uno specifico equilibrio tra politiche nazionali e dinamiche globali, e contribuisce alla configurazione di un sistema italiano di istruzione terziaria caratterizzato da una progressiva e marcata apertura internazionale.

d. Limiti dell'analisi

La ricerca ha dovuto confrontarsi con significative criticità relative alla quantità e all'affidabilità dei dati disponibili. In primo piano si evidenzia un problema di comparabilità diacronica dal momento che le metodologie di raccolta dei dati sull'internazionalizzazione studentesca hanno subito modifiche sostanziali nel corso del periodo considerato, compromettendo la piena comparabilità dei dati tra differenti periodi e banche dati. In secondo luogo, è emersa una criticità di completezza delle fonti internazionali: i dati UNESCO si basano su informazioni fornite volontariamente dai singoli paesi, i quali presentano livelli eterogenei di completezza nella raccolta e trasmissione dati. Questa disomogeneità ha prodotto lacune informative significative, con alcuni paesi che non hanno trasmesso dati per periodi prolungati, introducendo potenziali inaccuratezze.

1.3 Struttura del volume

L'analisi della mobilità studentesca internazionale verso l'Italia si articola attorno a sette macrotematiche, già presentate nel primo capitolo, nelle sezioni dedicate all'Introduzione e alla metodologia.

Il Capitolo 2 "Definizioni relative alla mobilità internazionale per motivi di studio" pone le basi concettuali della ricerca dedicandosi a un approfondimento critico del glossario di riferimento. Attraverso la sezione "Terminologia e criteri distintivi", si mette in luce come le definizioni adottate non siano universali, ma mutino a seconda della fonte considerata e del periodo di raccolta dati. La ricognizione si articola su tre scale, a livello internazionale, europeo e nazionale; chiudendo con una tabella sinottica che offre una versione comparata e d'insieme delle principali definizioni prese in esame.

Il Capitolo 3 "Mobilità studentesca internazionale: evidenze empiriche" esordisce con l'evoluzione storica e quantitativa dei flussi di studenti verso l'Italia attraverso le tre fasi temporali: dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta (la crescita e le prime fluttuazioni), dagli anni Ottanta al nuovo millennio (le oscillazioni e il consolidamento), e dal Duemila a oggi (l'espansione e le nuove sfide). Successivamente, il capitolo, fulcro dell'analisi condotta, si concentra sulla dimensione di genere, documentando la transizione da un fenomeno prevalentemente maschile ad un successivo cambio di tendenza, raggiungendo una consolidata maggioranza femminile.

I paragrafi “distribuzione degli studenti internazionali sul territorio italiano” e “Geografia di provenienza della mobilità accademica internazionale” ricostruiscono rispettivamente il fenomeno della mobilità accademica attraverso l’analisi delle aree geografiche globali di arrivo con una lettura per macroaree geografiche italiane di arrivo (Nord-Ovest, Nord-Est, Centro e Sud e Isole) e, in seguito, di provenienza degli studenti internazionali. Si ripercorre così il passaggio da una prevalenza di studenti europei nel primo periodo, alla successiva progressiva ridefinizione dei flussi migratori, fino all’affermazione del primato asiatico.

Nel capitolo, rilevanza viene attribuita anche alla presenza internazionale nel sistema AFAM e nei percorsi post-laurea. La prospettiva è necessariamente circoscritta al periodo a partire dal Duemila e a fonti italiane, poiché solo i dati USTAT consentono di disaggregare queste componenti da quelle universitarie, mentre le fonti internazionali – come UIS – restituiscono dati aggregati del sistema terziario. Infine, allo scopo di fornire un bilancio comparativo tra studenti in entrata e in uscita, vengono fornite informazioni sugli studenti italiani in uscita, prestando particolare attenzione alla geografia di destinazione.

Il capitolo “Conclusioni” riepiloga i dati presentati nel volume, sottolineando le tendenze più significative per la mobilità studentesca internazionale dalla metà del Novecento fino al 2025.

CAPITOLO 2

Definizioni relative alla mobilità internazionale per motivi di studio

Andreina Ghirlanda



Il presente capitolo inquadra e precisa la terminologia utilizzata da organizzazioni e istituzioni, a livello nazionale e internazionale, nell'ambito della formazione superiore, con riferimento alle nozioni di "mobilità studentesca" e di "studente internazionale".

L'analisi si concentra sulla mobilità cosiddetta dei *degree seeking*, ossia degli studenti internazionali che si immatricolano presso un'università italiana con l'obiettivo di intraprendere un percorso di studi completo e conseguire integralmente il relativo titolo (laurea triennale, laurea magistrale, master universitario, dottorato, ecc.). Restano esclusi dal campo di indagine i flussi riconducibili alla *credit mobility*, ossia degli studenti in mobilità di breve periodo finalizzata all'acquisizione di un determinato numero di crediti e/o il sostenimento di specifiche attività didattiche (un caso esemplare è la mobilità Erasmus), che richiedono una diversa metodologia di raccolta e restituzione del dato.

Nel quadro definitorio adottato, i termini principali sono due: "studente internazionale" – o "studente in mobilità internazionale" – e "studente straniero". Sebbene in parte della letteratura esistente i due termini siano utilizzati in modo intercambiabile, nelle banche dati delle principali organizzazioni italiane e internazionali esse rinviano a definizioni operative specifiche.

2.1 Terminologia e criteri distintivi

La differenza terminologica tra “studente straniero” e “studente internazionale” risiede nella cittadinanza di riferimento, laddove per “studente straniero” si richiama la cittadinanza della persona, mentre per “studente internazionale” il luogo in cui ha ottenuto il titolo di studio precedente, ovvero la “cittadinanza” del titolo. Tale distinzione impatta sia sulla definizione sia sulla raccolta dati in ambito nazionale e internazionale.

2.1.1 A livello globale

Le organizzazioni internazionali che hanno utilizzato il termine “studente internazionale” o “studente in mobilità internazionale” per attribuire un valore numerico al fenomeno di mobilità studentesca, sono state UNESCO e Organisation for Economic Co-operation and Development (OECD), a cui si è unito, in un momento successivo, anche Eurostat¹¹.

Secondo quanto riportato nel documento *Education at a Glance*, pubblicato da OECD, la mobilità studentesca si riferisce agli studenti definiti “internazionali” che hanno attraversato un confine con l'intenzione di studiare¹².

¹¹ A partire dal 2006 le tre organizzazioni menzionate raccolgono i dati sulla mobilità studentesca internazionale sotto l'acronimo “UOE”. Disponibile sul sito di [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=UNESCO_OECD_Eurostat_\(UOE\)_joint_data_collection_%E2%80%93_methodology](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=UNESCO_OECD_Eurostat_(UOE)_joint_data_collection_%E2%80%93_methodology) [ultimo accesso 12 marzo 2026].

¹² OECD, *Education at a Glance 2006: OECD Indicators*, 2006, p. 282. Disponibile sul sito di OECD: https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2006/09/education-at-a-glance-2006_g1gh6a77/eag-2006-en.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Nel medesimo rapporto si richiama il 2005 come anno in cui OECD e UNESCO avviarono una collaborazione finalizzata allo sviluppo di nuovi strumenti e indicatori per la raccolta dei dati sulla mobilità internazionale. Tale passaggio segna una discontinuità rispetto all'indicatore precedentemente utilizzato per identificare la mobilità studentesca, basato sul numero di studenti in possesso di un visto nel paese di destinazione. In tale conteggio rientravano anche gli studenti che, a seguito di un percorso migratorio, avevano acquisito la residenza nel paese in cui studiavano, determinando così una possibile sovrastima del numero di studenti stranieri. Questo esempio dimostra inoltre, che, prima del 2005, l'utilizzo del termine "studente internazionale" era vincolato alle normative in materia di immigrazione del singolo paese. Inoltre, i dati sulla mobilità internazionale erano determinati dal paese di residenza dello studente o dal paese in cui aveva ricevuto la precedente istruzione.

Infine, nel rapporto OECD del 2006 viene introdotto il nuovo concetto di "studente internazionale", definito tale se attraversa un confine con l'intenzione di studiare in un altro Paese. Tale rappresentazione del dato ha tuttavia un limite: nei paesi UE, che godono della libera circolazione, il dato della richiesta e ottenimento del visto non è disponibile¹³. Questa definizione, contestualmente adottata da UNESCO ed Eurostat, permette di considerare come criterio di classificazione quello di "cittadinanza del titolo", ovvero il paese in cui lo studente ha ottenuto il suo precedente titolo considerando questo stesso ad attraversare il confine, permettendo la raccolta del dato sulla mobilità studentesca internazionale e sulla raccolta di dati relativi a *international students*, anche in caso di spostamento tra paesi europei.

Nello stesso rapporto, viene chiarito anche il termine, ancora in uso, di "studente straniero" o "*foreign student*", il quale si riferisce, invece, ad uno studente che si iscrive in una istituzione di un paese di cui non è cittadino.

Nel proprio glossario online, UNESCO *Institute for Statistics* (UNESCO UIS) definisce in modo più preciso il concetto di *internationally mobile students* come coloro che «attraversano un confine tra due paesi con l'obiettivo di partecipare ad attività educative nel paese di destinazione che non corrisponde al paese di origine»¹⁴. In questo caso, il paese di origine è identificato con quello in cui gli studenti hanno conseguito il loro titolo di studio precedente: il criterio adottato rimane pertanto quello della "cittadinanza del titolo". La chiarezza di tale definizione è finalizzata a orientare i paesi verso una raccolta dei dati maggiormente standardizzata, invitandoli in primo luogo ad adottare questa definizione e di conseguenza ad utilizzare la metodologia proposta in fase di rilevazione. Qualora ciò non sia possibile, UNESCO UIS raccomanda di far riferimento al paese di residenza dello studente per determinare il paese di origine oppure, in ultima istanza, al paese di cittadinanza dello studente.

¹³ Ivi, p. 285.

¹⁴ UIS, *Internationally mobile students* [dataset statistico], s.a. Disponibile su <https://databrowser.uis.unesco.org/resources/glossary/3242> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Oltre a tale terminologia dedicata agli indicatori della mobilità studentesca, *inbound* e *outbound students* sono ulteriori parametri che distinguono rispettivamente il flusso in uscita degli studenti (riflettendo la prospettiva del paese d'origine degli stessi) e il flusso in entrata nel paese ospitante¹⁵.

2.1.2 A livello europeo

A livello europeo, la definizione più recente deriva dal *Bologna Process Implementation Report* pubblicato nel primo trimestre del 2024¹⁶. Il rapporto non tratta direttamente la questione terminologica; tuttavia, la riprende in relazione al processo di raccolta dei dati, utilizzando la definizione di UNESCO, OECD e Eurostat (UOE). Il criterio della "cittadinanza del titolo", secondo quanto riportato nel paragrafo precedente, considera il precedente paese di residenza permanente o di precedente istruzione piuttosto che la cittadinanza dello studente, permettendo una raccolta dati più accurata, soprattutto nei paesi appartenenti allo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore (EHEA).

Nel 2009, in occasione del decimo anniversario del processo di Bologna, è stato pubblicato *The Bologna Process in Higher Education in Europe: Key indicators on the social dimension and mobility*, che presenta una prima serie di dati e indicatori relativi alla mobilità studentesca all'interno dei 27 Stati membri dell'Unione Europea allora considerati, prendendo in esame esclusivamente i *degree seeker* in uscita. Lo stesso rapporto precisa che, ai fini della rilevazione, è stata adottata la cittadinanza dello studente come criterio di riferimento e segnala che la definizione di "studente in mobilità" potrebbe aver generato alcune imprecisioni¹⁷. Nel rapporto sopra menzionato, la percentuale di studenti *degree seeker* risultava molto contenuta, attestandosi, intorno al 3%.

A partire dal 2012 sono stati pubblicati periodicamente gli aggiornamenti dei rapporti che includevano un capitolo dedicato all'internazionalizzazione e alla mobilità, con dati relativi ai flussi di mobilità nell'EHEA e verso paesi non-EHEA. Nel 2012 e 2015, i dati derivano dalla raccolta UOE e si riferiscono a studenti stranieri, per cui considerando la cittadinanza dello studente solo per alcuni paesi EHEA, mentre in altre istanze il dato si riferisce alla mobilità calcolata tramite la cittadinanza del titolo¹⁸. I vari paesi vengono elencati sotto ciascun grafico relativo a mobilità per titolo in entrata, in uscita, verso paesi

¹⁵ UIS, *Global education digest 2006: Comparing Education Statistics Across the World*, 2006. Disponibile su: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000145753> [ultimo accesso 20 marzo 2025].

¹⁶ European Education and Culture Executive Agency (EURYDICE), *The European higher education area in 2024 – Bologna process implementation report*, Publications Office of the European Union, 2024. <https://data.europa.eu/doi/10.2797/483185> [ultimo accesso 20 marzo 2025].

¹⁷ Eurostat, Eurostudent, *The Bologna Process in Higher Education in Europe. Key indicators on the social dimension and mobility*, 2009. Disponibile su: https://ehea.info/media.ehea.info/file/2009_Leuven_Louvain-la-Neuve/90/7/2009_Eurostat_Eurostudent_social_dimension_and_mobility_indicators_594907.pdf [ultimo accesso 22 marzo 2025].

¹⁸ European Commission, EACEA, EURYDICE, Eurostat and Eurostudent, *The European Higher Education Area in 2012: Bologna Process Implementation Report*, 2012. Disponibile su: https://ehea.info/media.ehea.info/file/2012_Bucharest/79/5/Bologna_Process_Implementation_Report_607795.pdf [ultimo accesso 22 marzo 2025].

non EHEA. La modalità di raccolta dei dati è stata, secondo quanto riferito, non pienamente uniforme né regolare per tutti i paesi. Anche nel report del 2015 i dati da alcuni paesi sono stati raccolti sulla base della cittadinanza dello studente, il quadro complessivo include anche studenti che potrebbero essersi trasferiti nel paese di destinazione in precedenza, ad esempio nel corso degli studi scolastici¹⁹.

Nel rapporto pubblicato nel 2018, si precisa che il paese d'origine è definito come il paese in cui è stato ottenuto il titolo di studio precedente, a differenza di quanto avveniva nei documenti del 2012 e 2015, in coerenza con il criterio della "cittadinanza del titolo". Sono inoltre considerati studenti in mobilità anche i cittadini che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore all'estero e che rientrano nel proprio Paese di origine per proseguire gli studi universitari. Il rapporto del 2018 specifica, tuttavia, qualora il dato relativo al paese di conseguimento del diploma di scuola secondaria superiore non fosse disponibile, veniva utilizzato il paese di precedente residenza, confermando il permanere di una metodologia di raccolta del dato non univoca.

Il rapporto del 2020 sottolinea inoltre che quindici paesi dello Spazio Europeo della Formazione Superiore continuano a utilizzare la cittadinanza dello studente come criterio di definizione degli studenti in mobilità. Secondo l'ultimo rapporto pubblicato nel 2024, ancora quattordici i paesi appartenenti allo Spazio Europeo della Formazione Superiore adottano tale criterio per analizzare i flussi di mobilità. Sebbene esso fornisca una stima attendibile degli studenti stranieri, non costituisce un indicatore pienamente affidabile della *inward mobility*, con il rischio di alterare il dato complessivo²⁰.

2.1.3 A livello nazionale

A livello nazionale, USTAT²¹ rappresenta fonte che offre la copertura temporale più ampia dei dati relativi alla mobilità studentesca in Italia. Nella nota metodologica inclusa nelle banche dati disponibili, vengono definiti "studenti stranieri" coloro «che hanno una cittadinanza diversa da quella dello Stato italiano», mentre "studenti internazionali" coloro che «hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore all'estero, a prescindere dalla cittadinanza, dalla residenza, dallo stato di nascita o da qualsiasi altra variabile»²².

¹⁹ European Commission, EACEA, EURYDICE, *The European Higher Education Area in 2015: Bologna Process Implementation Report*, 2015. Disponibile su: https://ehea.info/media/ehea.info/file/2015_Yerevan/73/3/2015_Implementation_report_20.05.2015_613733.pdf [ultimo accesso 22 marzo 2025].

²⁰ European Commission, EACEA, EURYDICE, *The European Higher Education Area in 2024: Bologna Process Implementation Report, 2024, Publications Office of the European Union*, 2024. Disponibile su: <https://ehea.info/immagini/the-european-higher-education-area-in-2024-EC0224018ENN.pdf> [ultimo accesso 22 marzo 2026].

²¹ Il portale gestito dal Servizio Statistico del MUR dedicato alla pubblicazione e all'analisi dei dati riguardanti il Sistema universitario, il Sistema dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) e del Diritto allo Studio (DSU).

²² Ministero dell'Università e della Ricerca – USTAT, *Monitoraggio del numero di immatricolati – febbraio 2025*, Ufficio di Statistica, 2025, p. 6. Disponibile su: https://ustat.mur.gov.it/media/1306/monitoraggio_immatricolati_feb2025.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

In tale istanza, la distinzione risulta chiara e netta, nonché in linea con la definizione presentata da UNESCO, OECD e Eurostat nel 2006. Un'ulteriore definizione rilevante deriva dalla Strategia per la Promozione all'Estero della Formazione Superiore Italiana, pubblicata congiuntamente da MAECI e MUR nel 2017²³, nella quale si afferma che la terminologia di “studente internazionale” dovrebbe essere preferita a “studente straniero”,

col quale sono identificati tutti gli studenti in mobilità verso un sistema di istruzione, sia per un intero ciclo degli studi, sia per un periodo di studio. Con tale termine sono identificati anche quegli studenti che non hanno necessità di richiedere alcun visto di ingresso (come nel caso di cittadini di un Paese dell'Unione) e, dato certamente innovativo, i cittadini italiani possessori di titolo estero che decidano di rientrare nel sistema italiano²⁴.

A differenza delle due fonti precedenti, ISTAT fornisce dati esclusivamente sul numero di studenti stranieri iscritti e sulla cittadinanza, distinta da Paesi dell'Unione Europea, altri paesi della regione europea, Africa, America, Asia, senza tuttavia accompagnare tali dati con una definizione esplicita. Ad ogni modo, considerata la composizione della raccolta dei dati, si può presupporre che la cittadinanza di riferimento sia quella dello studente.

Per chiarire la complessità del quadro appena offerto e assicurare una corretta lettura dei prossimi capitoli segue una tabella sinottica che include il nome dell'organizzazione, la terminologia utilizzata e la relativa definizione, con specifico riferimento al criterio di “cittadinanza” utilizzato per definire la mobilità studentesca.

²³ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana: Piano strategico 2017-2020*, aprile 2017.

Disponibile su: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/04/strategia_fsi.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

²⁴ Ivi. p. 13.

Organizzazione	Terminologia	Definizione	Riferimento
UNESCO Institute for Statistics	Internationally mobile student, tradotto come "studente in mobilità"	Internationally mobile students are individuals who have physically crossed an international border between two countries with the objective to participate in educational activities in the country of destination, where the country of destination of a given student is different from their country of origin ²⁶ .	Cittadinanza del titolo precedente
OECD	International student	The term "international students" refers to students who have crossed borders expressly with the intention to study. Yet, the measurement of student mobility depends to a large extent on country-specific immigration legislations and data availability constraints ²⁷ .	Cittadinanza del titolo precedente
	Foreign student	The terminology "foreign student" relates to non-citizens enrolled in a country (i.e. comprises some permanent residents and provides an overestimated proxy of actual student mobility) ²⁸ .	Cittadinanza dello studente
Eurostat	International student	The term "international students" refers to students who have crossed borders expressly with the intention to study. Yet, the measurement of student mobility depends to a large extent on country-specific immigration legislations and data availability constraints ²⁹ .	Cittadinanza del titolo precedente
Bologna Process Implementation Report	Mobile student, tradotto come "studente in mobilità"	Before 2013, the UNESCO OECD Eurostat (UOE) joint data collection defined 'mobile students' as foreign students (non-citizens of the country in which they study) who have crossed a national border and moved to another country to study. Starting from 2013, the UOE definition is based on the country of origin understood as the country where the upper secondary diploma was awarded and not the country of citizenship. However, 14 countries in the EHEA still use citizenship/nationality as the criterion to define mobile students. While for many students the country of origin will be identical to the country of the student's citizenship, this is not the case for all students. It is therefore more accurate to consider the country of permanent/prior residence or prior education rather than citizenship/nationality for data collection purposes. Citizenship/nationality provides a reliable estimation of the foreign student population but is not an accurate indicator of inward learning mobility and introduces bias to the data ³⁰ .	Cittadinanza del titolo precedente

Tabella 1. Terminologia e definizioni relative agli studenti in mobilità²⁵

²⁵ Nei capitoli successivi si utilizzerà la terminologia presentata finora.

²⁶ UIS, *Internationally Mobile Students*, in *UIS Glossary*. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/resources/glossary/3242> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

²⁷ Organisation for the Economic Co-Operation and Development (OECD), *Education at a Glance 2006: OECD Indicators*, "OECD iLibrary", 2006, p. 285. Disponibile sul sito di OECD: https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2006/09/education-at-a-glance-2006_g1gh6a77/eag-2006-en.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

²⁸ Ibid.

²⁹ Ibid.

³⁰ European Commission, EACEA, EURYDICE, *The European Higher Education Area in 2024: Bologna Process Implementation Report*, Publications Office of the European Union, 2024, p. 186. Disponibile sul sito della Commissione Europea: <https://data.europa.eu/doi/10.2797/483185> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Organizzazione	Terminologia	Definizione	Riferimento
MAECI-MUR	Studente internazionale	Analogamente a quanto avviene in ambito internazionale, è opportuno che il termine “studente straniero” sia sostituito con quello più corretto e ampio di “studente internazionale”, col quale sono identificati tutti gli studenti in mobilità verso un sistema di istruzione, sia per un intero ciclo degli studi, sia per un periodo di studio. Con tale termine sono identificati anche quegli studenti che non hanno necessità di richiedere alcun visto di ingresso (come i cittadini di un Paese dell’Unione) e, dato certamente innovativo, i cittadini italiani possessori di titolo estero che decidano di rientrare nel sistema italiano ³¹ . Con tale termine sono identificati anche quegli studenti che non hanno necessità di richiedere alcun visto di ingresso (come i cittadini di un Paese dell’Unione) e, dato certamente innovativo, i cittadini italiani possessori di titolo estero che decidano di rientrare nel sistema italiano ³² .	Cittadinanza del titolo precedente
USTAT	Studente internazionale	Studente che ha conseguito il diploma di scuola secondaria superiore all'estero, a prescindere dalla cittadinanza, dalla residenza, dallo stato di nascita o da qualsiasi altra variabile ³³ .	Cittadinanza del titolo precedente
ISTAT	Studenti stranieri ³⁴	-	Cittadinanza dello studente

³¹ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana: Piano strategico 2017-2020*, aprile 2017, p.13.

Disponibile su: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/04/strategia_fsi.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

³² Ibid.

³³ Ministero dell'Università e della Ricerca – USTAT, *Monitoraggio del numero di immatricolati – febbraio 2025*, Ufficio di Statistica, 2025, p. 6. Disponibile sul sito di USTAT: https://ustat.mur.gov.it/media/1306/monitoraggio_immatricolati_feb2025.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

³⁴ Terminologia estrapolata da raccolta dati; definizione non presente.

CAPITOLO 3

Mobilità studentesca internazionale: evidenze empiriche

Giacinta Ratto Vaquer

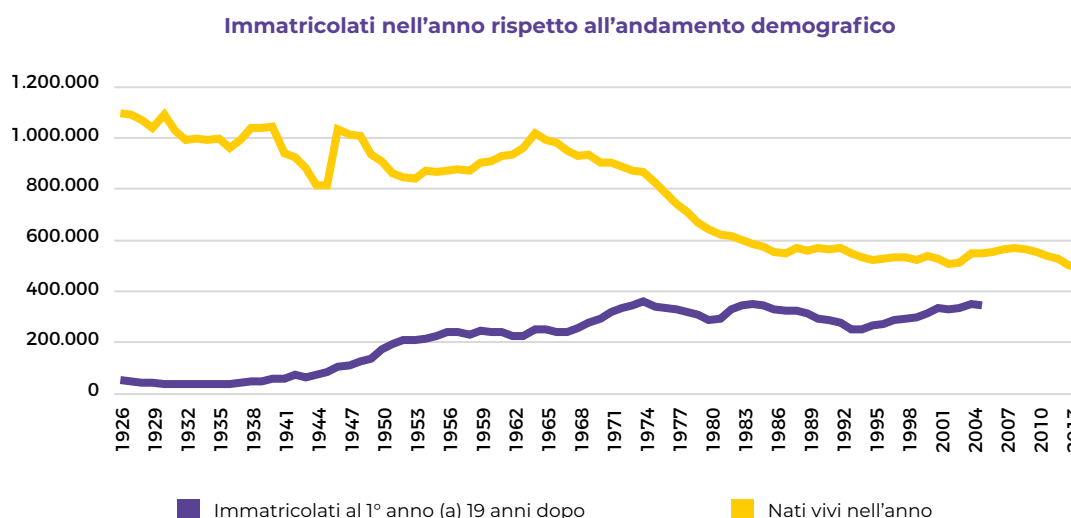


In questa sezione saranno evidenziate le tendenze dei dati analizzati attraverso grafici a supporto visivo. Il capitolo include l'evoluzione storica e quantitativa dei flussi di studenti stranieri e internazionali con riferimenti alla demografia italiana. Successivamente, considerando la periodizzazione 1950-1980, 1980-2000 e 2000-oggi, lo studio analizza la composizione di genere della mobilità studentesca, la distribuzione degli studenti internazionali sul territorio italiano seguita dalla geografia di provenienza della mobilità accademica internazionale e infine la presenza internazionale dal Duemila in AFAM e nella formazione Post Laurea. Infine, per tracciare un bilancio della mobilità da e verso l'Italia, lo studio ha considerato i dati relativi agli studenti italiani in uscita dalle istituzioni della formazione superiore italiana.

3.1. Mobilità studentesca verso l'Italia: evoluzione storica

L'ISTAT mette a disposizione, attraverso le proprie storiche e misurazioni degli indicatori demografici, dati relativi alla popolazione italiana. L'andamento delle nascite viene comparato con le serie USTAT, che offrono dati sugli iscritti al primo anno (immatricolati) disaggregati per anno di nascita. L'analisi demografica prende in esame i dati fino al 2005, dal momento che le coorti nate dopo tale anno non hanno ancora raggiunto l'età tipica di ingresso nel sistema universitario, secondo il regolare percorso scolastico italiano.

Nel grafico seguente, la linea in giallo offre una rappresentazione grafica dell'andamento annuo delle nascite, in cui si può osservare una decrescita subito dopo la seconda metà degli anni Sessanta e una lieve ripresa tra la seconda metà degli anni Ottanta e il primo decennio degli anni Duemila.



Nota bene: Si fa riferimento agli immatricolati 19 anni dopo in quanto dato approssimativo di prima immatricolazione all'università secondo il percorso standard.

a) Fino all'anno accademico 1962/63 si considerano gli iscritti al 1° anno di corso.

Grafico 1. Demografia (nati vivi) e anno di nascita degli immatricolati italiani (elaborazione CIMEA su dati ISTAT e USTAT)

La linea in viola, che indica gli immatricolati per anno di nascita nelle università italiane, marca una crescita graduale dagli anni Sessanta fino ai primi anni Ottanta, mostrando un'impennata nei cinque anni successivi, una stabilizzazione fino ai primi anni del Duemila e un calo finale.

I dati più recenti delineano una tendenza negativa, coerente con la contrazione demografica registrata negli ultimi decenni³⁵. Gli studenti iscritti agli ultimi anni accademici sono infatti nati negli anni successivi alla fase di calo della natalità, circostanza che consente di ipotizzare una possibile diminuzione delle iscrizioni universitarie nei prossimi anni, qualora si considerino esclusivamente i nati sul territorio italiano.

I dati relativi agli anni più recenti sembrano delineare una tendenza negativa, corrispondente al calo demografico. In confronto con il 2023, il numero di matricole nelle università italiane è cresciuto del 5,3%³⁶. Tale incremento, confermato dai più recenti dati del monitoraggio USTAT del 2025³⁷, suggerisce che il sistema universitario italiano stia mostrando una crescente capacità attrattiva nei confronti di studenti non nati in Italia che scelgono di iscriversi ad un'università italiana.

3.1.1 Dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta: crescita e prime fluttuazioni

I dati relativi ai flussi degli studenti stranieri presenti nelle istituzioni italiane di formazione superiore del secolo scorso sono reperibili attraverso le tavole ISTAT, elaborate sulla base delle informazioni provenienti dall'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) e del MUR³⁸.

Dagli anni Cinquanta, il numero di studenti stranieri in Italia ha registrato una crescita quasi costante, passando da 2.828 iscritti nel 1955/56 ad un picco di 22.014 nel 1973/74. Tuttavia, tra il biennio 1974/75-1975/76 si osserva una contrazione, verosimilmente riconducibile a fattori macroeconomici, come la crisi petrolifera. La ripresa successiva vede un nuovo incremento che porta al raggiungimento di 28.390 iscritti nel 1976/77, a cui fa seguito una fase caratterizzata da oscillazioni contenute che prefigura la relativa stabilizzazione del periodo successivo³⁹.

³⁵ ISTAT, *Natalità e fecondità della popolazione residente – Anno 2024*, 2025. Disponibile sul sito di ISTAT: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/natalita-e-fecondita-della-popolazione-residente-anno-2024/> [ultimo accesso: 1 aprile 2026]

³⁶ Bruno, E., *Università, aumentano le matricole: +5,7% nel 2023*. "Il Sole 24 Ore", 14 febbraio 2025. Disponibile sul sito del Sole 24 Ore: <https://www.ilsole24ore.com/art/universita-aumentano-matricole-57percento-2023-AGLm1vsC> [ultimo accesso: 14 febbraio 2025].

³⁷ USTAT, AFAM – Studenti [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/organization/ace58834-5a0b-40f6-9b0e-ed6c34ea8de0?tags=AFAM&tags=Studenti> [ultimo accesso febbraio 2026].

³⁸ Non sono stati presi in analisi i dati sugli studenti internazionali e sugli studenti in mobilità internazionale poiché non disponibili (si veda allegato I).

³⁹ ISTAT, *Serie storiche – Popolazione – Popolazione residente e dinamica demografica, Nati vivi e nati morti per filiazione e sesso - Anni 1926-2014 (a)*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_2.5.1.xls [ultimo accesso novembre 2025]

Studenti stranieri iscritti nell'a.a. 1955/56 - 1979/1980

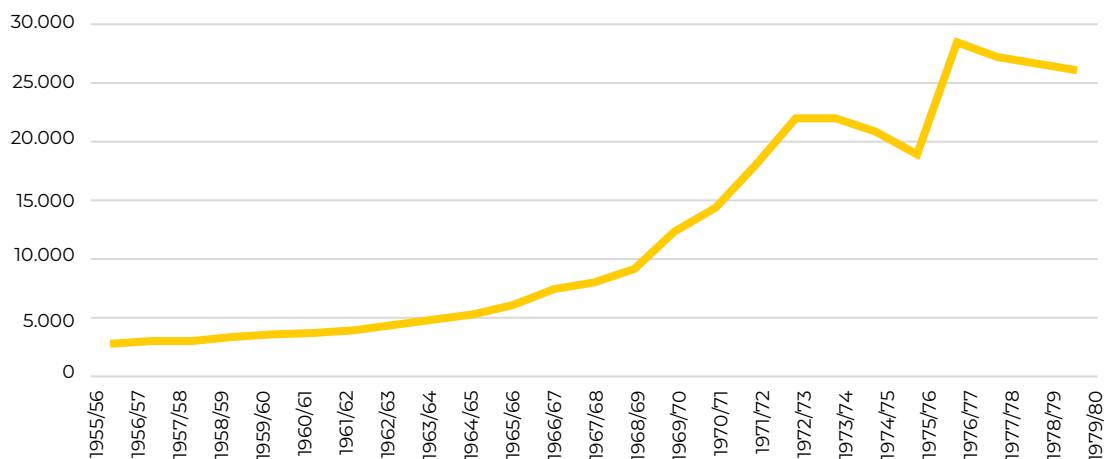


Grafico 2. Studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 1955/56-1979/80 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

3.1.2 Dagli anni Ottanta al Duemila: oscillazioni e consolidamento

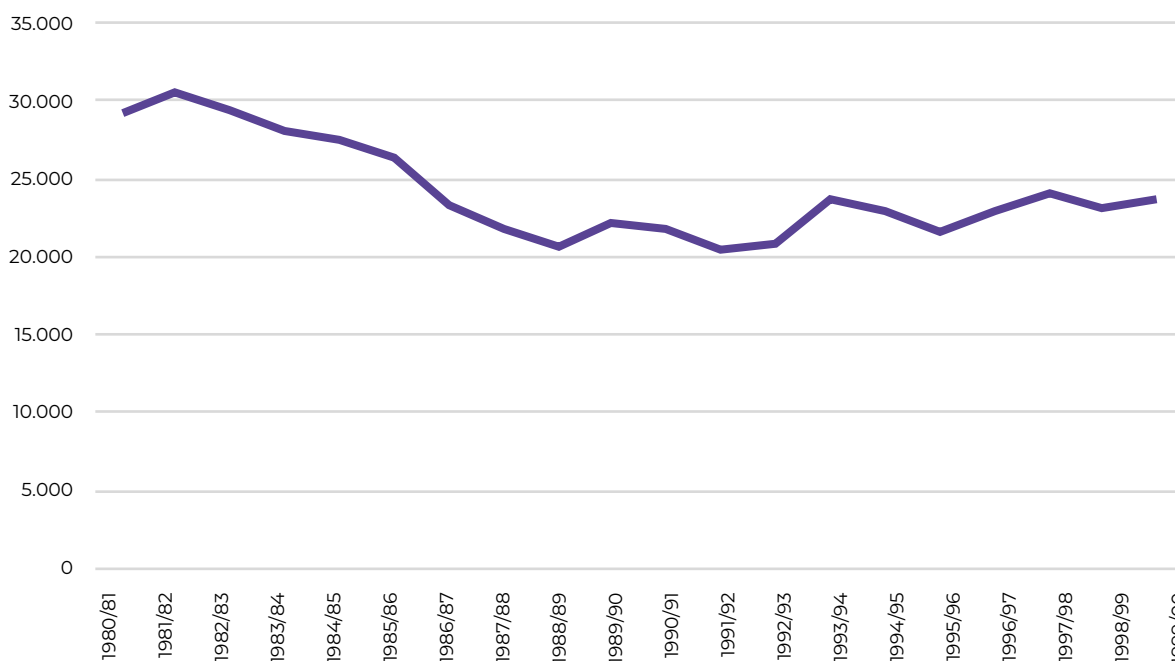
Anche per l'analisi degli anni Ottanta e Novanta è possibile prendere in esame esclusivamente i dati relativi agli studenti stranieri, e non quelli riferiti agli studenti internazionali o in mobilità internazionale. A partire dal 1992 sono inoltre disponibili i dati sui permessi di soggiorno rilasciati per motivi di studio⁴⁰.

A metà degli anni Ottanta il programma Erasmus e i successivi programmi europei in materia di mobilità accademica si trovano ancora in una fase iniziale. Dopo i profondi mutamenti osservati negli anni Settanta, il decennio successivo è caratterizzato da un andamento articolato in due fasi: dopo un picco di 30.493 iscritti stranieri nel 1981/82, si registra un andamento discendente relativamente regolare, che culmina nel 1990/91 con 21.786 studenti stranieri. Gli anni Novanta invece, sono caratterizzati da un'inversione di tendenza segnata da contenute oscillazioni, ma anche da una progressiva ripresa che conduce a 23.666 iscritti nell'anno accademico 1999/00. Le politiche europee di questo periodo, come l'istituzione del mercato unico europeo nel 1993⁴¹ e la progressiva eliminazione delle barriere nazionali alla libera circolazione, contribuiscono a rilanciare la mobilità accademica e professionale nel corso degli anni Novanta.

⁴⁰ Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Serie storiche – Popolazione – Stranieri, *Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri per tipo di permesso, motivo della presenza e area geografica di cittadinanza dal 1° gennaio 1992 al 1° gennaio 2015*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_2.18.1.xls [ultimo accesso novembre 2025]

⁴¹ Consiglio europeo, "Deeper single market", in *Politiche del Consiglio dell'Unione europea*, s.a.. Disponibile su: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/deeper-single-market/> [ultimo accesso 1 aprile 2026].

Studenti stranieri iscritti nell'a.a. 1980/81 - 1999/00

**Grafico 3.** Studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 1980/81-1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

I dati relativi ai permessi di soggiorno e ai visti per studio offrono una chiave di lettura importante della mobilità internazionale verso l'Italia, in particolare per quanto riguarda gli studenti provenienti da Paesi non firmatari dell'Accordo di Schengen⁴², per i quali è previsto l'obbligo di richiedere un titolo di soggiorno per accedere al sistema accademico italiano. Sebbene non includano l'intera platea degli studenti stranieri in ingresso in Italia – poiché non comprendono quelli intra-Schengen esenti da tale obbligo – questi indicatori offrono una misura parziale seppur significativa della presenza di studenti provenienti da paesi terzi, consentendo di tracciare alcune tendenze della mobilità verso l'Italia. Va inoltre considerato che l'Italia è entrata nell'Area Schengen solo nel 1997: per il periodo precedente, i permessi di soggiorno costituiscono, pertanto, un indicatore più ampio, in quanto comprendono anche categorie di studenti che oggi sono esenti da tale obbligo.

⁴² EUR Lex (Unione europea), *Schengen Agreement and Convention, Glossary / Vocabolario*, s.a. Disponibile su: <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/glossary/schengen-agreement-and-convention.html> [ultimo accesso 1° aprile 2026].

Permessi di soggiorno per studio in Italia

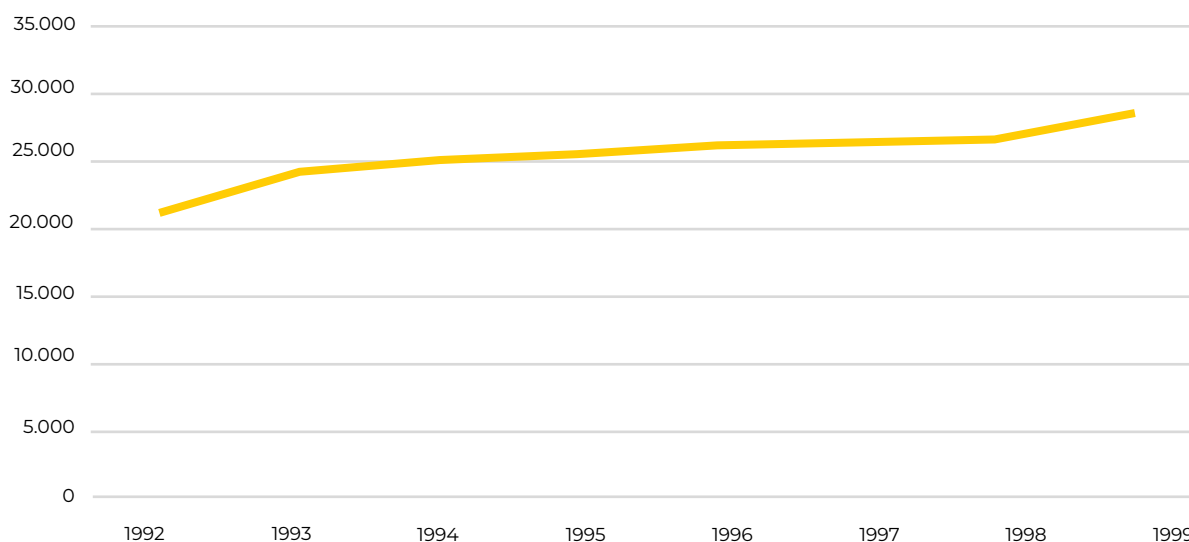


Grafico 4. Permessi di soggiorno in Italia per motivi di studio negli anni 1992-1999 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

È rilevante sottolineare che i dati sui permessi di soggiorno per motivi di studio escludono gli studenti che, pur essendo stranieri, si trovano già in Italia per altre ragioni – quali lavoro, ricongiungimento familiare, protezione internazionale o altro – e che successivamente decidono di intraprendere un percorso di studio senza modificare la motivazione del permesso originariamente ottenuto. Per tale ragione, questi dati presentano una duplice limitazione: da un lato, determinano una sottostima della mobilità effettiva, derivata dall'esclusione di una quota di studenti stranieri realmente presenti; dall'altro, non vi è una piena corrispondenza dei titolari di permesso per motivi di studio e quello degli iscritti a un corso universitario. Ciò contribuisce a spiegare, il superamento, nel periodo 1994-2000, del numero degli studenti stranieri iscritti all'università rispetto ai permessi di soggiorno rilasciati per motivi di studio⁴³. Nonostante queste limitazioni, l'andamento della curva riflette complessivamente una coerenza con la tendenza di crescita progressiva degli iscritti stranieri osservata nei dati ISTAT⁴⁴.

⁴³ Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Serie storiche – Popolazione – Stranieri, *Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri per tipo di permesso, motivo della presenza e area geografica di cittadinanza dal 1° gennaio 1992 al 1° gennaio 2015*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_2.18.1.xls [ultimo accesso novembre 2025]

⁴⁴ Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025]

Permessi di soggiorno per studio e studenti stranieri iscritti all'università, a.a. 1980/81 - 1999/00

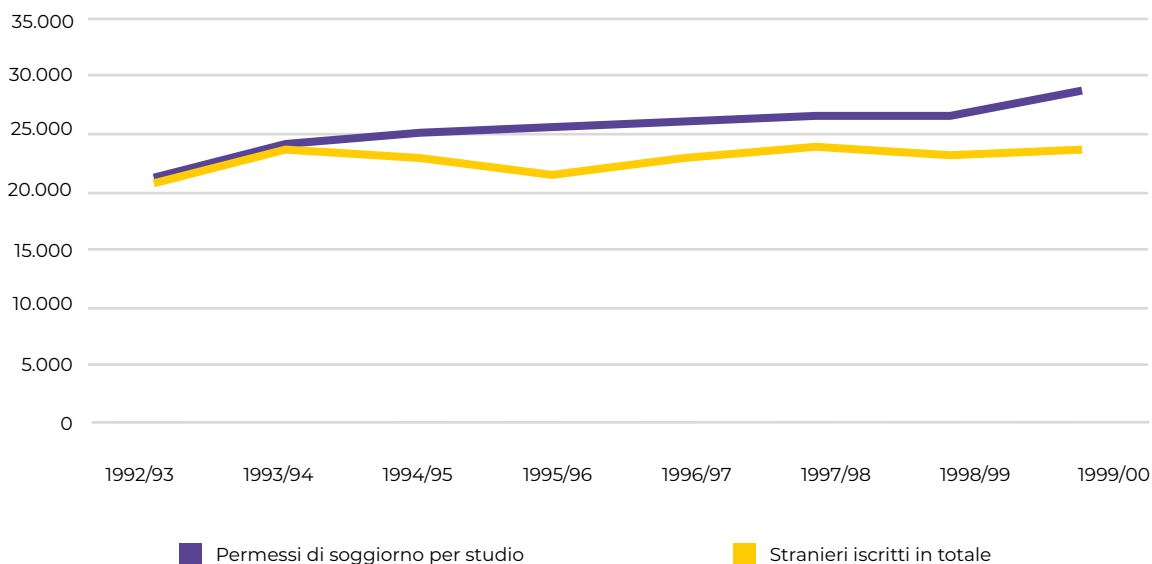


Grafico 5. Permessi di soggiorno per studio e studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 1980/81-1999/00 a confronto (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

3.1.3 Dal Duemila a oggi: espansione e nuove sfide

A partire dal Duemila, è possibile osservare congiuntamente i dati relativi agli studenti stranieri, agli studenti internazionali, ai permessi di soggiorno e ai visti per studio e agli studenti in mobilità internazionale. È tuttavia necessario precisare che, laddove i dati relativi agli studenti in mobilità internazionale, secondo UNESCO, comprendono tutti i percorsi di studio del sistema terziario, i dati USTAT relativi agli studenti stranieri e internazionali non includono i percorsi AFAM, i Master universitari di primo e di secondo livello, i dottorati e le scuole di specializzazione⁴⁵.

Osservando da una prospettiva globale, i dati UNESCO mostrano dal 2000 al 2022 una crescita più che triplicata degli studenti in mobilità internazionale⁴⁶, con le regioni Europa e Nord America che ospitano 4 milioni di studenti in mobilità internazionale nel 2022, ossia più della metà degli studenti in mobilità a livello globale.

L'inizio del Ventunesimo secolo rappresenta, anche per l'Italia, una svolta significativa nella storia della

⁴⁵ Si vedano i dati relativi alle categorie sopra menzionate nel capitolo 3.5.

⁴⁶ UNESCO, *Higher education: figures at a glance*, 2025. Disponibile su: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000394112> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

mobilità studentesca internazionale. A partire dal Duemila, il sistema universitario italiano si inserisce pienamente nei processi europei di armonizzazione e apertura promossi dal Processo di Bologna e dallo Spazio Europeo della Formazione Superiore (EHEA), con un impatto visibile sull'andamento degli iscritti internazionali. Non meno rilevanti sono la nascita dell'Unione Europea, l'ampliamento e la piena attuazione dell'accordo di Schengen e le politiche nazionali⁴⁷. La legge Martelli⁴⁸, che mirava a favorire il rientro di migranti qualificati, e la legge n. 91 del 1° febbraio 1992⁴⁹, che facilitava l'acquisizione della cittadinanza italiana per linea di sangue, hanno contribuito a forti flussi studenteschi in entrata. Ad esse si sono aggiunte le procedure di accesso specifiche per gli studenti internazionali stabilite in Italia⁵⁰.

Le fonti ISTAT evidenziano un trend di crescita ininterrotto relativo alle iscrizioni di studenti stranieri nel sistema universitario nazionale, attestatosi a 25.769 nell'a.a.2000/01, è quasi triplicato fino a raggiungere a 68.584 nel 2013/14, confermando un andamento costantemente crescente.

Stranieri iscritti all'università dall'a.a. 2000/01 al 2014/15

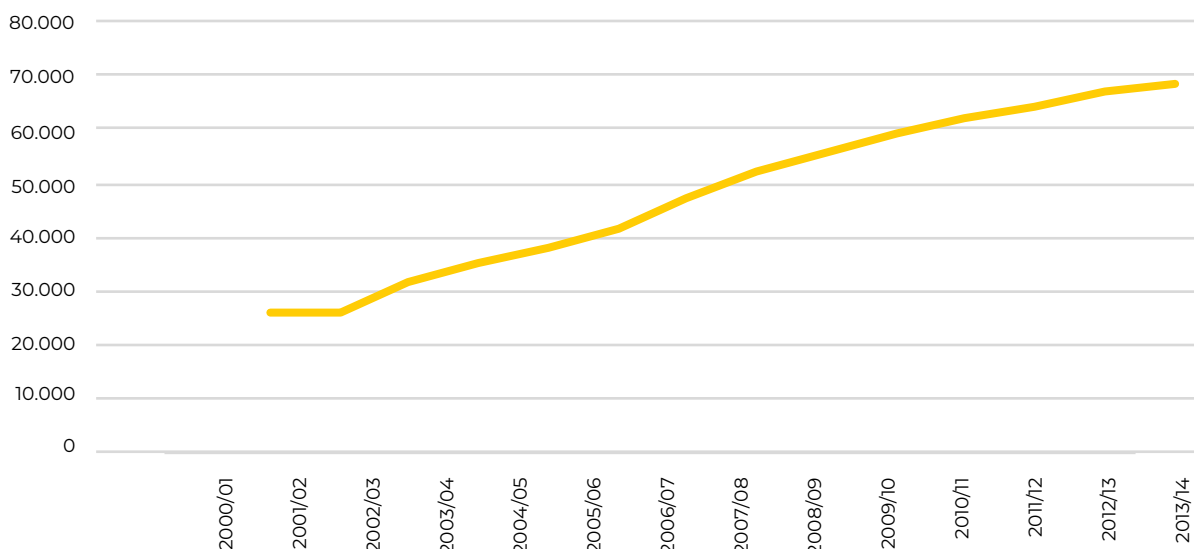


Grafico 6. Studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 2000/01–2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

⁴⁷ Parlamento Europeo, *Schengen: guida alla zona europea senza frontiere*, 2019. Disponibile su: <https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20190612STO54307/schengen-guida-alla-zona-europea-senza-frontiere> [ultimo accesso settembre 2025].

⁴⁸ Normattiva, Legge 28 febbraio 1990, n. 39, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1990-02-28;39> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

⁴⁹ Normattiva, Legge 5 febbraio 1992, n. 91, *Nuove norme sulla cittadinanza*. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1992-02-05;91!vig> [ultimo accesso 1° aprile 2026].

⁵⁰ Ricci, A., *Studenti, laureati e ricercatori stranieri in Italia*, in *Le migrazioni qualificate in Italia. Ricerche, statistiche, prospettive*, Idos Edizioni, Roma, 2016.

Inoltre, i dati forniti da USTAT confermano un incremento progressivo: da 63.625 iscritti stranieri nel 2010/11 a 133.220 nel 2023/24, con una crescita marcata soprattutto dopo il 2016/17, a fronte di un lieve rallentamento nel quadriennio precedente (2012/13–2015/16).

Stranieri iscritti dall'a.a. 2010/11 al 2023/24

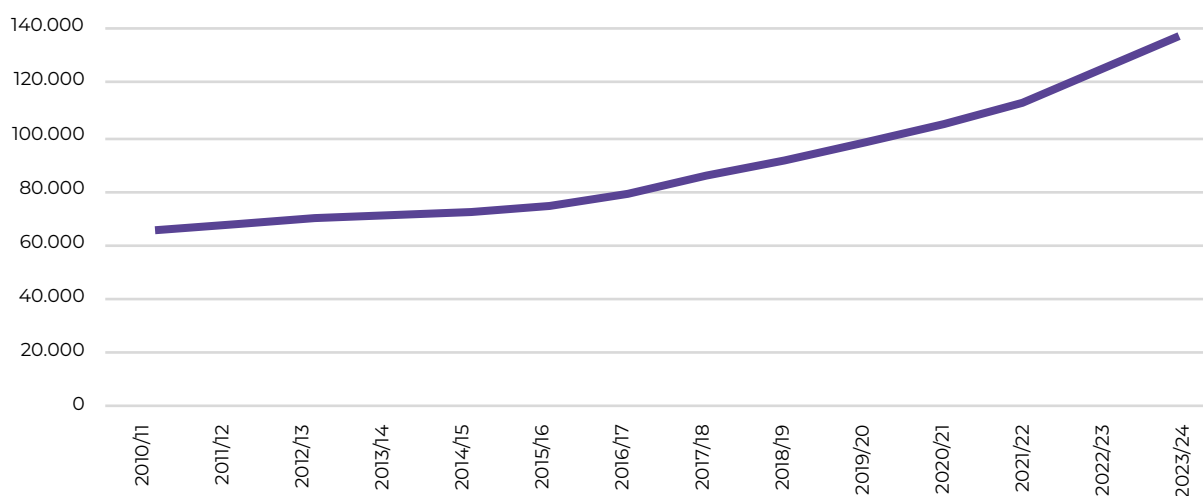
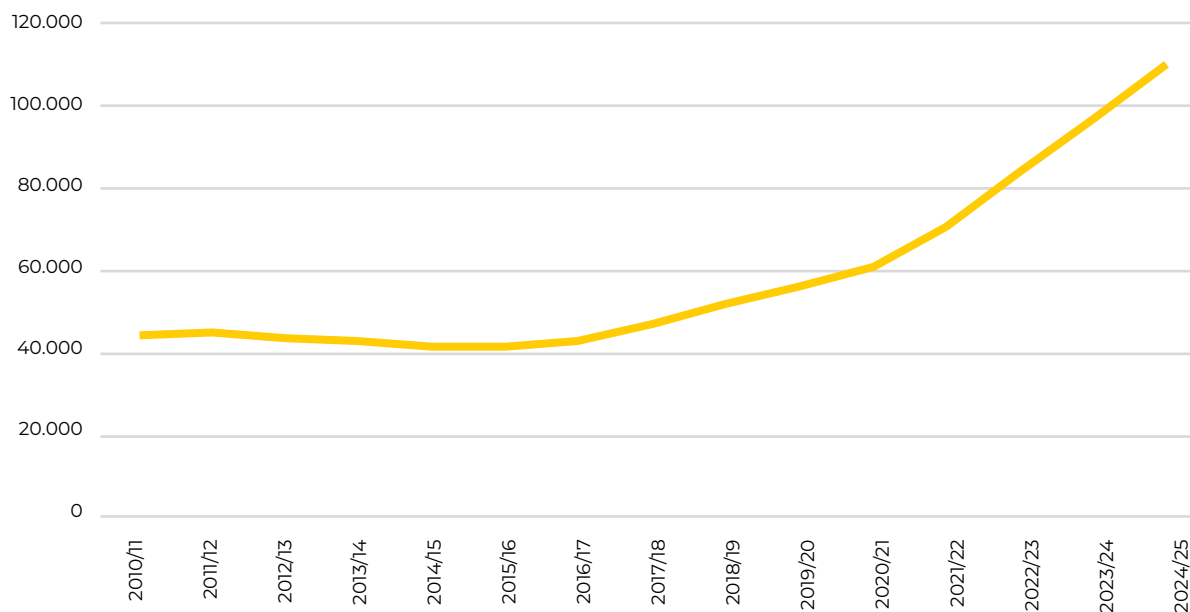


Grafico 7. Studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 2010/11–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

Un indicatore chiave è rappresentato dagli studenti internazionali, ovvero coloro che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria superiore all'estero, indipendentemente da cittadinanza, residenza o luogo di nascita della persona (cfr. Tabella I). Tra gli anni accademici 2010/11 e il 2024/25, il numero di studenti internazionali iscritti nelle università italiane è più che raddoppiati, passando da 44.450 a 110.295⁵¹.

⁵¹ USTAT, *Iscritti – Università* [dataset statistico], s.a.. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti>. [ultimo accesso febbraio 2026].

Iscritti internazionali dall'a.a. 2010/11 al 2024/25

**Grafico 8.** *Studenti internazionali iscritti all'università in Italia, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)*

In parallelo, i numeri degli immatricolati internazionali⁵², pur registrando un breve calo iniziale nell'a.a. 2010/11 fino all'a.a. 2014/15, in cui dalle 8.208 immatricolazioni internazionali si sono raggiunti i 6.887, mostrano una ripresa sostenuta, registrando 18.358 unità nel 2024/25⁵³. La crescita risulta particolarmente significativa dal 2019/20 al 2020/21, passando da un incremento annuo del 2% ad uno del 23%.

⁵² Laddove per immatricolati si intendono gli iscritti per la prima volta al sistema universitario nazionale.

⁵³ USTAT, *Immatricolati – Università* [dataset statistico], s.a.. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/immatricolati> [ultimo accesso febbraio 2026].

Immatricolati internazionali dall'Italia a.a. 2010/11 al 2024/25

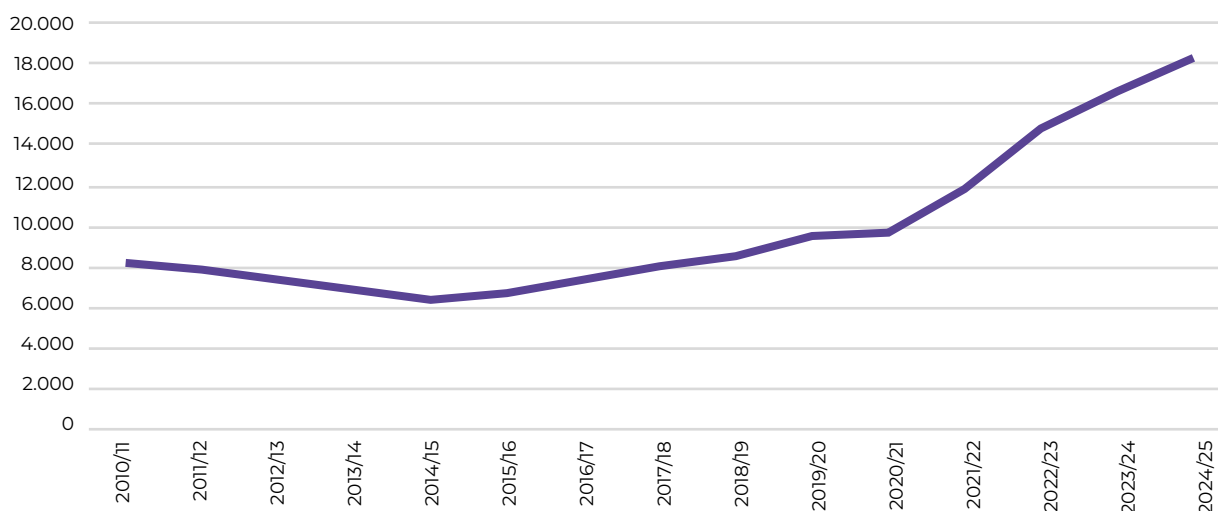


Grafico 9. *Studenti internazionali immatricolati all'università in Italia, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)*

Triplicando in meno di quindici anni, anche i laureati internazionali sono aumentati in modo significativo: dai 5.483 laureati nel 2010 ai 16.715 nel 2024.

Laureati internazionali dal 2010 al 2024

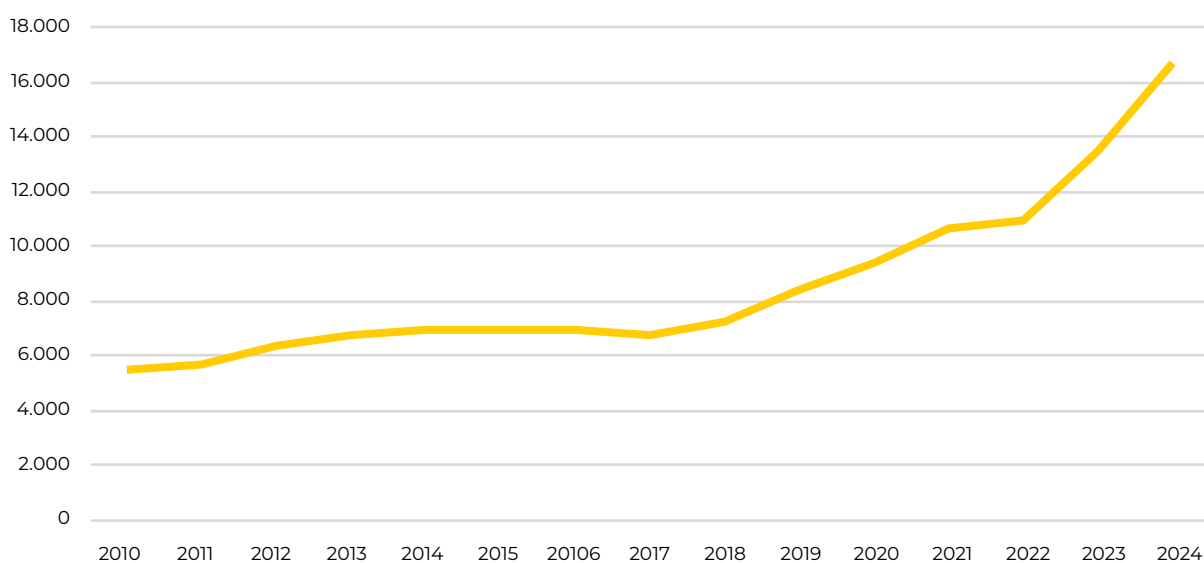
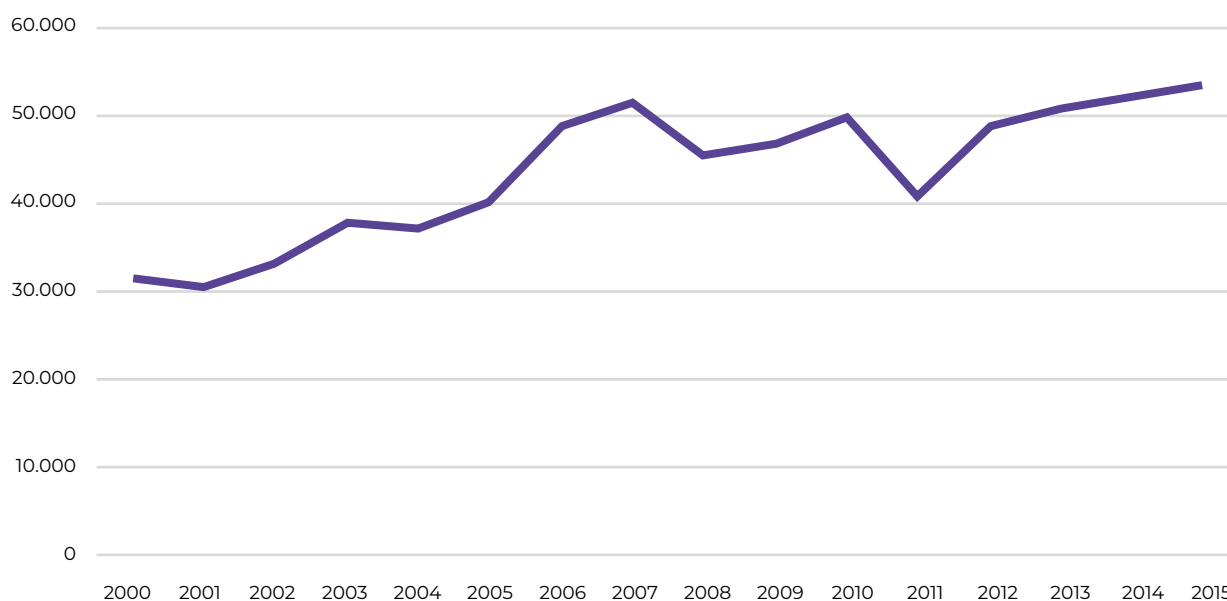


Grafico 10. *Laureati internazionali all'università, 2010–2024 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)*

Nei primi quindici anni del Duemila, si osserva una crescita sui numeri relativi ai permessi di soggiorno per studio⁵⁴: dai 31.537 del 2000 si passa a 50.974 nel 2013, fino a 53.481 nel 2015. Sebbene i permessi di soggiorno rispecchino la generale tendenza positiva, il loro andamento si caratterizza per una marcata incostanza.

Permessi di soggiorno per studio dal 2000 al 2015



Nota bene: Dal 2008 non sono più compresi i cittadini dell'Unione europea, per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Inoltre, a partire dal 2008, i dati comprendono anche i minori registrati sul permesso di un adulto.

Grafico 11. Permessi di soggiorno per studio in Italia, 2000–2015 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

Tali dati, pur riferendosi solo a cittadini extra-UE e a coloro che necessitano del permesso di soggiorno per l'ingresso in Italia, costituiscono un valido indicatore della dimensione e dell'evoluzione della mobilità internazionale verso l'Italia, poiché a differenza dei dati sulle iscrizioni, i quali includono anche la modalità telematica, i permessi di soggiorno presuppongono uno spostamento fisico della persona.

Essi offrono una prospettiva affiancabile ai dati sugli studenti internazionali, che, secondo la definizione UNESCO, sono coloro che hanno attraversato fisicamente una frontiera con l'obiettivo di frequentare un percorso di studio nel Paese di destinazione⁵⁵.

⁵⁴ ISTAT, Serie storiche – Popolazione – Stranieri, *Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri per tipo di permesso, motivo della presenza e area geografica di cittadinanza dal 1° gennaio 1992 al 1° gennaio 2015*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_2.18.1.xls [ultimo accesso novembre 2025].

⁵⁵ UIS, *Internationally Mobile Students*, in *UIS Glossary*, s.a.. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/resources/glossary/3242> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Dati sulla mobilità a confronto dall'a.a 2001/02 al 2024/25

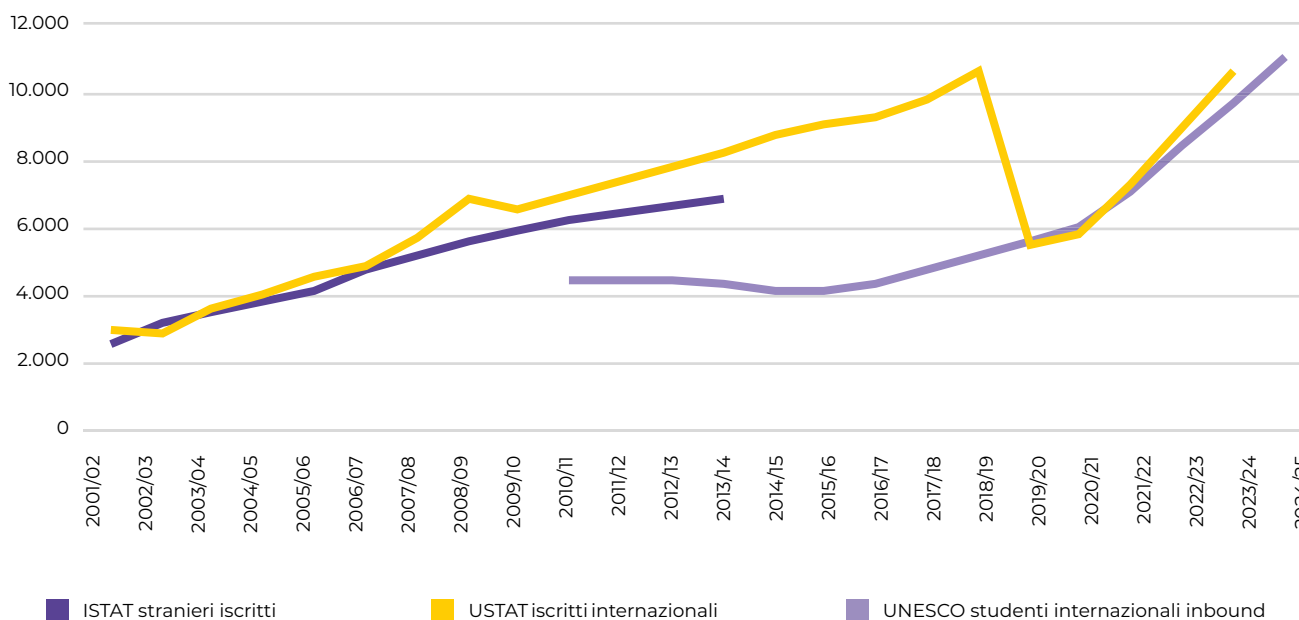


Grafico 12. Flussi di studenti stranieri iscritti, studenti internazionali in entrata e visti rilasciati per studio a confronto dall'a.a. 2001/02 all'a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT, USTAT e UIS)

Secondo i dati UNESCO⁵⁶, il numero di studenti in mobilità internazionale in entrata in Italia è passato da 29.228 nel 2001 a 82.450 nel 2013, fino a raggiungere 106.450 nel 2023. Tale andamento conferma l'incremento dell'attrattività del sistema universitario italiano, già evidenziato anche dalle fonti nazionali.

A differenza dei dati ISTAT⁵⁷ e USTAT, che mostrano una crescita tendenzialmente lineare nel periodo 2001–2025⁵⁸, le rilevazioni UNESCO evidenziano una maggiore variabilità e, in particolare, registrano una flessione marcata nel 2020. La pandemia del Covid-19 esplosa in Europa nel 2020, sebbene ragione principale di impossibilità alla mobilità fisica di molti studenti nel periodo evidenziato, ha portato ad un incremento della disponibilità di corsi online. Tale motivazione, inoltre, potrebbe spiegare il disallineamento sopra illustrato.

⁵⁶ UIS, Inbound International Students [dataset statistico]. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/inbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

⁵⁷ Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori, Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025]

⁵⁸ USTAT, Iscritti – Università [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Studenti in mobilità internazionale in entrata dal 2000 al 2023

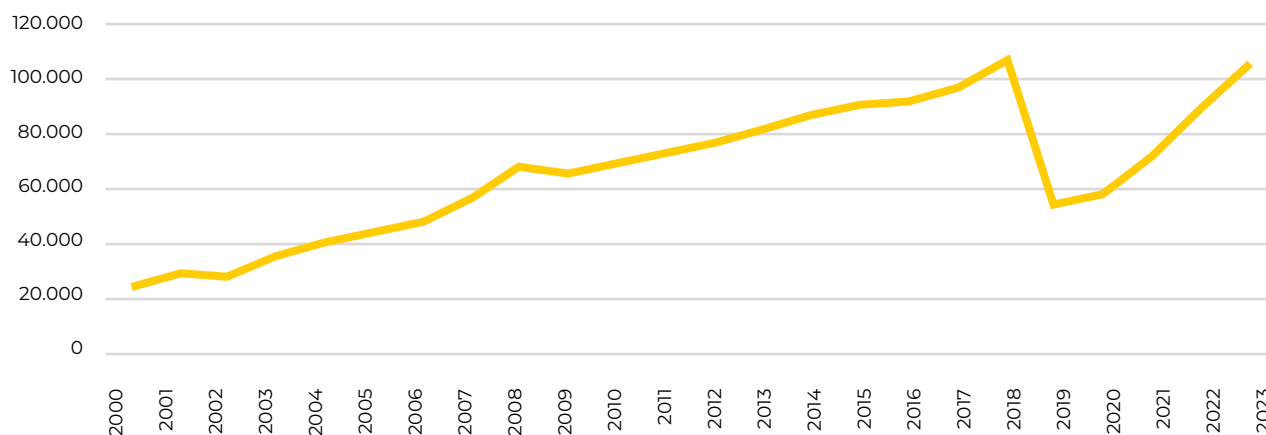


Grafico 13. Studenti in mobilità internazionale in entrata, 2000–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)

Merita particolare attenzione il calo rilevato da UNESCO nel 2019⁵⁹, antecedente allo stato di emergenza dichiarato in Italia nel 2020⁶⁰. Tale anticipazione temporale potrebbe indicare una contrazione precoce e selettiva dei flussi turistici provenienti da specifiche aree geografiche – in particolare dall’Asia orientale – manifestatasi prima dell’introduzione delle restrizioni formali alla mobilità internazionale. Il fenomeno sembrerebbe essersi generalizzato solo successivamente, nel 2020, con l’avvento della pandemia e le conseguenti misure restrittive adottate in Italia.

La forte curva discendente degli ultimi venti anni del Novecento trova riscontro in un ulteriore dato determinato dallo spostamento fisico di studenti: il rilascio dei visti per motivo di studio⁶¹. Se la curva dal 2001 al 2018 risulta pressoché in salita e senza forti variazioni, il rilascio dei visti passa da 63.526 nel 2019 a 24.123 nel 2020.

⁵⁹ Ibid.

⁶⁰ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, *Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020*, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Disponibile su: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/08/20A01522/s> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

⁶¹ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Archivio dell'Annuario Statistico*, Roma, s.a.. Disponibile su: https://www.esteri.it/it/sala_stampa/pubblicazioni-e-book/archivio_annuario/ [ultimo accesso 1 aprile 2025].

Dati visti per studio

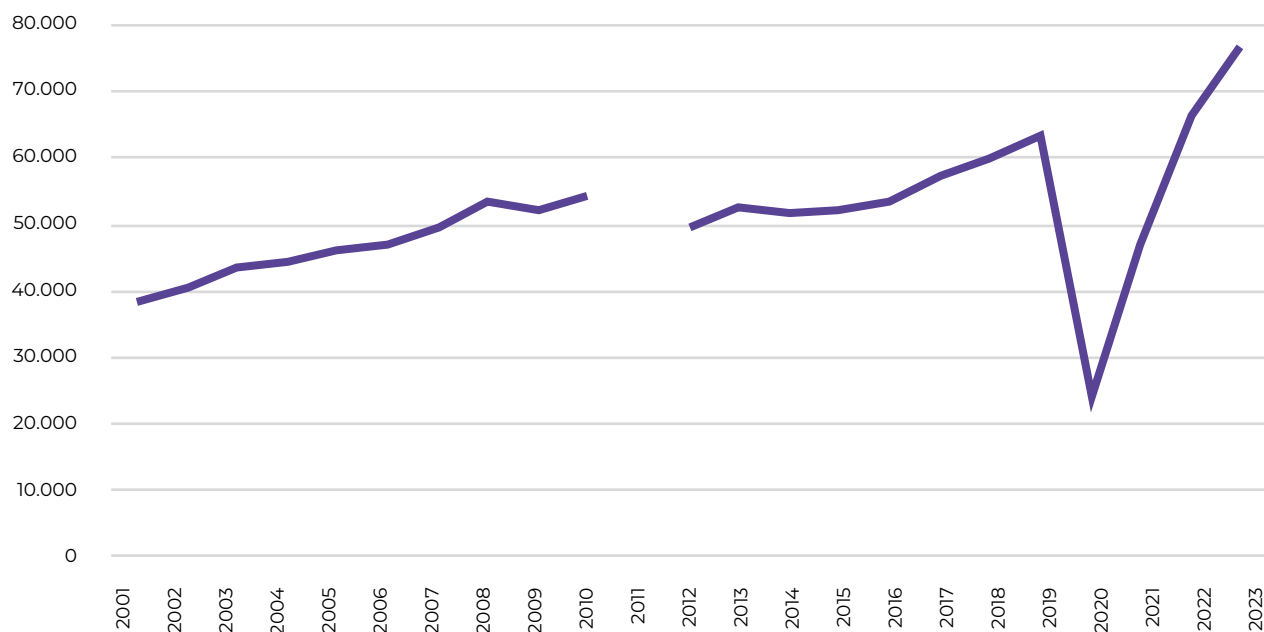


Grafico 14. Visti rilasciati per motivi di studio, 2001-2023 (elaborazione CIMEA su dati MAECI)

L'osservazione del grafico 14 mostra che l'andamento dei visti intercetta l'inizio della crisi pandemica, collocandosi cronologicamente in linea con la sua evoluzione in Italia. La successiva ripresa dell'emissione dei visti per studio, a differenza di quella relativa alle iscrizioni degli studenti in mobilità internazionale, è rapida: si registrano 46.859 ingressi nel 2021, fino a raggiungere un massimo storico di 77.928 visti rilasciati nel 2023.

Dati ISTAT, USTAT, UIS e MAECI a confronto tra il 2016 e 2025

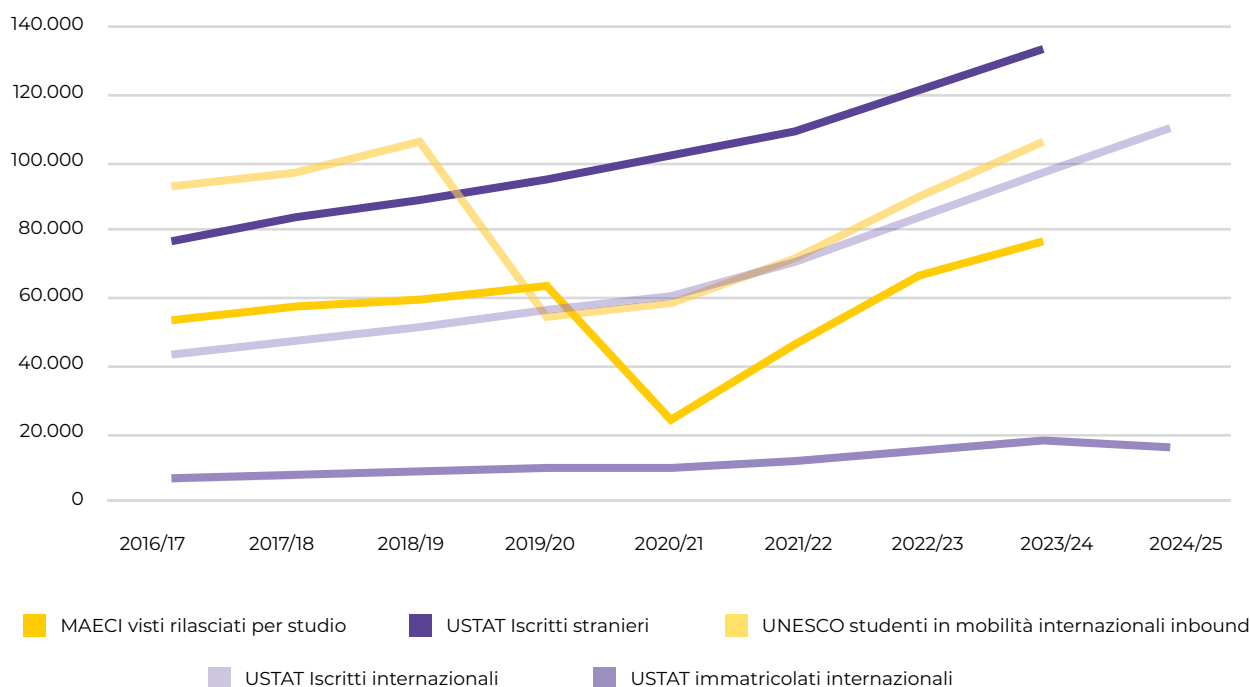


Grafico 15. Flussi di studenti stranieri, studenti internazionali in entrata in Italia e visti per studio a confronto, 2016–2025 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT USTAT UIS e MAECI)

L'evoluzione osservata nei dati presentati nel grafico 15 suggerisce che l'impatto della pandemia si sia articolato su più livelli, come emerge nella prima "V", in giallo chiaro, dei dati UNESCO⁶² e seguita dalla seconda, in giallo, dei dati MAECI⁶³: anticipato nei dati UNESCO (riferiti al movimento fisico), rilevato in ritardo nei dispositivi amministrativi (visti), e in parte compensato dalle iscrizioni a distanza, spiegando la continuità dei dati USTAT⁶⁴.

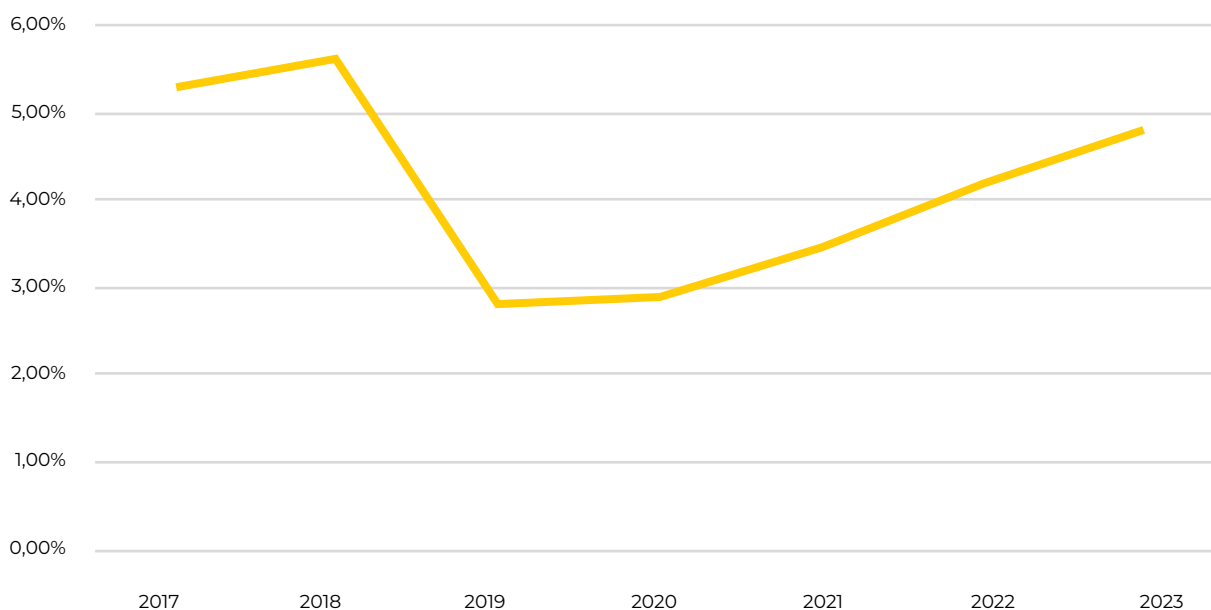
L'impatto della pandemia sulla mobilità internazionale può essere maggiormente compreso analizzando il tasso di mobilità internazionale, un indicatore che misura la quota di studenti di un Paese che sceglie di studiare all'estero, in rapporto al totale degli studenti iscritti all'istruzione terziaria nel proprio Paese⁶⁵.

⁶² UIS, Inbound International Students [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/inbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

⁶³ Ibid.

⁶⁴ USTAT, Iscritti – Università [dataset statistico], s.a.. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti>. USTAT, Immatricolati – Università [dataset statistico], s.a.. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/immatricolati> [ultimo accesso febbraio 2026].

⁶⁵ UIS, Internationally mobile students [dataset statistico], s.a. Disponibile su <https://databrowser.uis.unesco.org/resources/glossary/3242> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Tasso di mobilità internazionale in entrata in Italia 2017-2023**Grafico 16.** Tasso di mobilità internazionale in entrata in Italia, 2017–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)

In Italia, questo valore si è attestato attorno al 5-6% nel periodo 2017–2018, per subire un forte calo nel 2019 (2,8%) fino al 2020, con una ripresa graduale negli anni successivi: 3,45% nel 2021 fino a raggiungere il 4,8% nel 2023.

L'andamento del tasso di mobilità in entrata in Italia riflette le tendenze già osservate per il flusso netto, accompagnata da una fase di contrazione durante e immediatamente dopo la pandemia, e seguita da segnali di ripresa. Tuttavia, i valori del 2022 restano ancora lontani dai livelli pre-2019.

Istantanea degli ultimi anni: da crescita record a lieve calo

Fermando l'immagine sui flussi di mobilità in entrata degli ultimi anni accademici, secondo USTAT, gli iscritti internazionali all'università nell'anno accademico 2023/24 ammontano a 96.730 di cui 16.558 immatricolati, in lieve crescita rispetto all'anno accademico precedente. In relazione al totale degli studenti in Italia che nell'a.a. 2023/24 ammontano a 1.960.821, gli immatricolati internazionali rappresentano lo 0,8% mentre gli iscritti internazionali il 4,9%. Sempre secondo le banche dati USTAT, i laureati internazionali in Italia nel 2023 sono 13.520, il 18% in più rispetto all'anno precedente.

Sul profilo dei flussi in entrata, i dati del 2024 evidenziano un quadro maggiormente articolato, per cui diventa necessario soffermarsi su un'analisi dedicata e multifattoriale. I permessi di soggiorno per

studio rilasciati a cittadini non comunitari sono diminuiti del 26,7% rispetto al 2023, un calo più marcato rispetto alla flessione complessiva dei permessi di soggiorno nello stesso anno (-12,3%)⁶⁶. I principali paesi di provenienza degli studenti non comunitari con permesso di soggiorno nel 2024 risultano Iran, Cina, Turchia, India e Pakistan.⁶⁷

Un segnale parzialmente diverso proviene dalle evidenze sui visti: secondo MAECI, i visti per studio rilasciati nel 2024 hanno raggiunto il valore più alto dal 2013⁶⁸. Poiché il visto misura l'intenzione di ingresso mentre il permesso di soggiorno ne registra la formalizzazione sul territorio per lunghi periodi, i due indicatori non si contraddicono ma fotografano momenti distinti del percorso migratorio.

A conferma di un interesse internazionale sostenuto, le richieste di riconoscimento di qualifiche per l'accesso di formazione superiore ricevute dal Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche italiano (CIMEA) mostrano che i primi cinque paesi per numero di richieste nel 2025 sono Pakistan, Bangladesh, Tunisia, Iran e India⁶⁹.

1	Pakistan
2	Bangladesh
3	Tunisia
4	Iran
5	India

Tabella 2. Primi cinque paesi per richieste di riconoscimento di qualifiche per l'accesso alla formazione superiore, dicembre 2025 (dati CIMEA)

Accanto ai dati sulla mobilità, conviene osservare i differenziali occupazionali, i quali offrono un quadro più strutturale delle condizioni degli stranieri in Italia. Nel 2023, la quota di popolazione tra i 25 e i 64 anni che in possesso di almeno un titolo di istruzione secondario superiore raggiunge il 66,9% tra i cittadini italiani e al 53,3% tra gli stranieri; la quota di laureati si attesta rispettivamente al 22,7% e al 12,4%. In Italia, nella fascia di età 25-34 anni, più di una donna su tre (37,1%) e meno di un uomo su quattro (24,4%) possiedono un titolo terziario, mentre le medie dell'Unione europea sono pari, rispettivamente al 48,8% e al 37,6%. Con riferimento alla quota di giovani laureati, il divario rispetto al contesto europeo risulta ancora marcato nel caso dei cittadini stranieri: 12,7% in Italia contro una media UE del 36,5%⁷⁰.

⁶⁶ ISTAT, *Cittadini Non Comunitari In Italia | Anno 2024, 2025*. Disponibile su: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/cittadini-non-comunitari-in-italia-anno-2024/> [ultimo accesso 13 marzo 2026].

⁶⁷ Ivi.

⁶⁸ Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2025, 2025*. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2025/12/ANNUARIO_STATISTICO_integrale_2025_WEB.pdf [ultimo accesso 13 marzo 2026].

⁶⁹ Dati CIMEA ad uso interno relativi all'anno 2025.

⁷⁰ ISTAT, *Cittadini Non Comunitari In Italia | Anno 2024, 2025*. Disponibile su: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/cittadini-non-comunitari-in-italia-anno-2024/> [ultimo accesso 13 marzo 2026].

A tale carenza di istruzione si correla una marcata marginalizzazione del mercato del lavoro. In Italia, i rendimenti occupazionali della formazione superiore conseguita dagli studenti stranieri risultano marcatamente bassi: il tasso di occupazione degli stranieri laureati (69,0%), nonostante in aumento, si configura inferiore di 15,7 punti percentuali rispetto a quello dei laureati italiani (85,7%), somigliando a quello degli stranieri diplomati⁷¹.

⁷¹ ISTAT, *Livelli Di Istruzione E Ritorni Occupazionali | Anno 2024, 2025*. Disponibile su: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/12/Report-Livelli-di-istruzione-e-ritorni-occupazionali-Anno-2024.pdf>

3.2. La dimensione di genere nella mobilità studentesca

A completamento dell'analisi storica, i dati relativi alla composizione di genere degli iscritti stranieri consentono di introdurre una prospettiva socioculturale. Come illustrato nel Grafico 17, l'andamento delle percentuali delle due componenti sul totale degli iscritti stranieri rivela, nel lungo periodo, un significativo ribaltamento nel rapporto tra la presenza maschile e quella femminile⁷².

Componente maschile e femminile degli iscritti stranieri a.a. 1966/67 - 2012/13

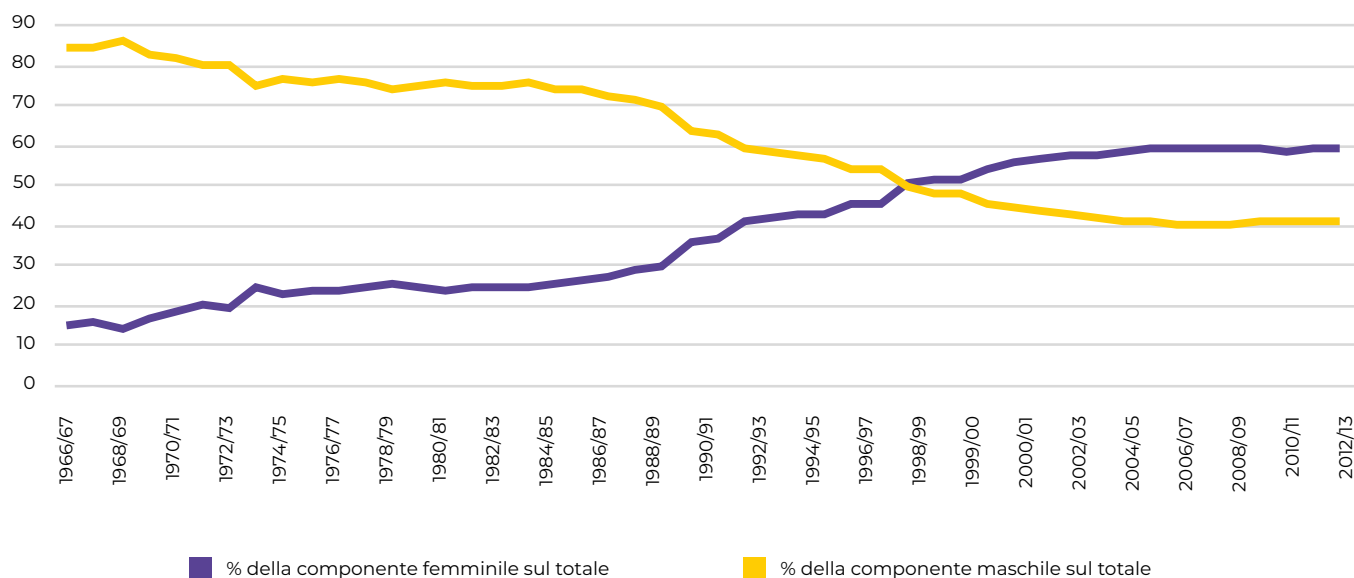


Grafico 17. Flussi di studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 1966/67-2012/13 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

⁷² ISTAT, *Serie storiche - Istruzione. Studenti stranieri iscritti nelle università*, s.a. Disponibile su: https://seriestoriche.istat.it/index.php?id=1&no_cache=1&tx_usercento_centofe%5Bcategoria%5D=7&tx_usercento_centofe%5Baction%5D=show&tx_usercento_centofe%5Bcontroller%5D=Categoria&cHash=1b020e5419ca607971010a98271e3209

3.2.1 Dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta: fenomeno prevalentemente maschile

Nelle tavole ISTAT relative agli studenti stranieri, la componente femminile non viene rilevata per gli anni accademici precedenti al 1966/67⁷³. L'assenza del dato femminile nelle righe antecedenti non consente di stabilire se tale componente fosse effettivamente nulla o se non fosse ancora oggetto di rilevazione separata. Tuttavia, il passaggio diretto a un'incidenza del 15,4% nel 1966/67 rende più plausibile l'ipotesi di una mancata registrazione o pubblicazione del dato negli anni precedenti, piuttosto che un'assenza totale di studentesse straniere⁷⁴.

Nel periodo compreso fra l'a.a. 1966/67 e la fine degli anni Ottanta, la popolazione studentesca internazionale risulta prevalentemente maschile, con un'incidenza femminile che, pur registrando una crescita costante, non supera il 26%⁷⁵.

Componente maschile e femminile degli stranieri iscritti a.a. 1966/67 - 1979/80

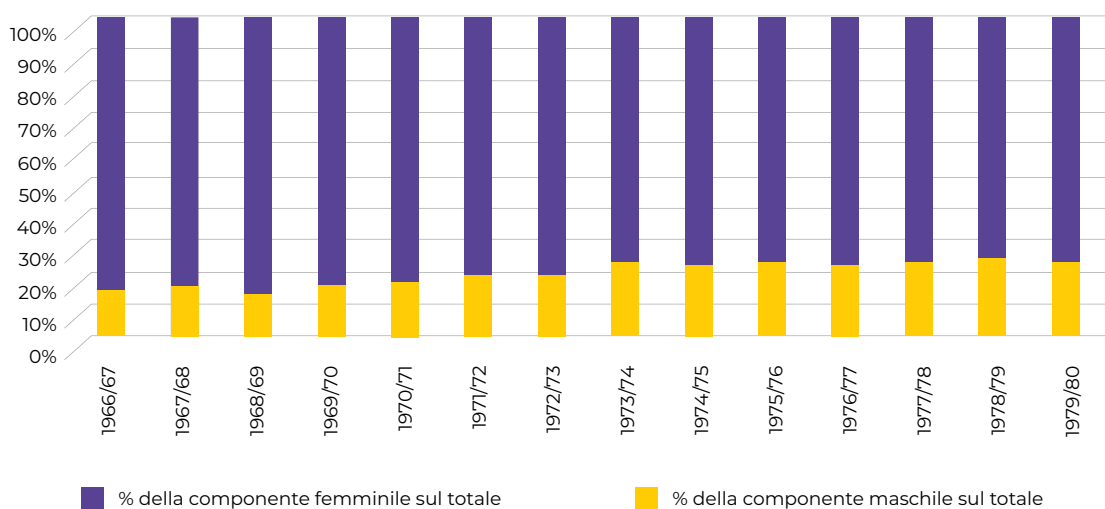


Grafico 18. Studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 1966/67–1979/80 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

La crescita della componente femminile di questo periodo presenta un corso altalenante, con la variazione più significativa registrata nel passaggio dall'a.a. 1972/1973 all'a.a. 1973/1974, in cui l'incidenza femminile passa dal 19,9% al 24,8% sul totale degli iscritti stranieri⁷⁶.

⁷³ ISTAT, *Serie storiche – Istruzione. Studenti stranieri iscritti nelle università*, s.a.. Disponibile su: https://seriestoriche.istat.it/index.php?id=1&no_cache=1&tx_usercento_centofe%5Bcategoria%5D=7&tx_usercento_centofe%5Baction%5D=show&tx_usercento_centofe%5Bcontroller%5D=Categoria&cHash=1b020e5419ca607971010a98271e3209

⁷⁴ Ibid.

⁷⁵ Ibid.

⁷⁶ Ibid.

3.2.2 Dagli anni Ottanta al Duemila: mutamenti e nuove traiettorie

Gli ultimi due decenni del Novecento segnano un cambiamento significativo nella composizione di genere della popolazione studentesca straniera: si passa da una netta predominanza della componente maschile (75,9%) all'inizio degli anni Ottanta, a un sostanziale equilibrio tra le due componenti nell'a.a. 1999/2000, con il 48,3% di uomini e il 51,7% di donne⁷⁷.

Componente maschile e femminile degli stranieri iscritti a.a. 1989/81 - 1999/80

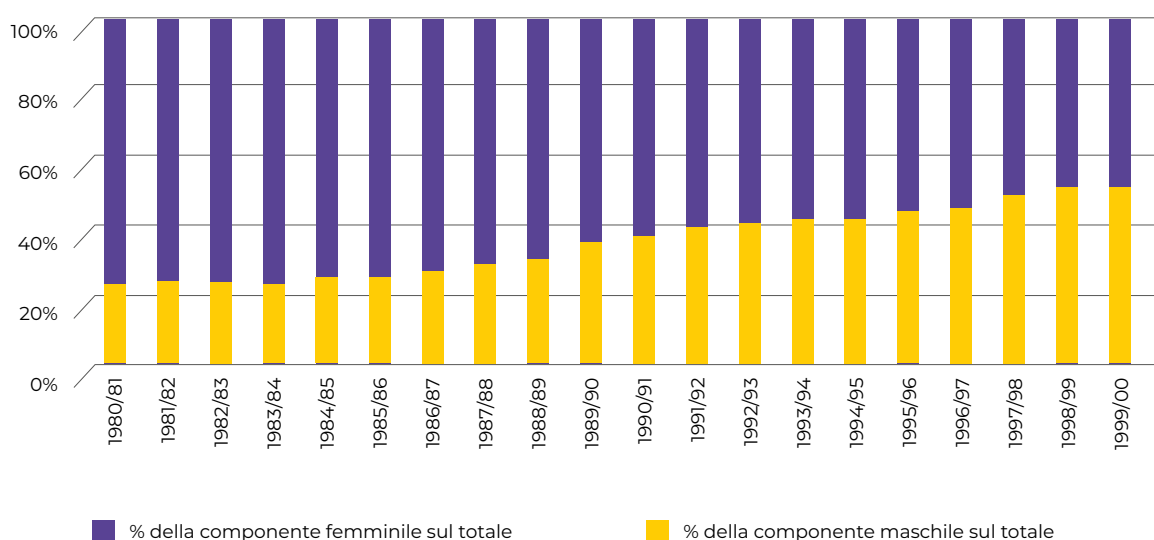


Grafico 19. Studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 1980/81-1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

L'incremento della componente femminile risulta complessivamente rilevante, sebbene nei primi nove anni presenti un andamento piuttosto discontinuo. L'a.a. 1989/90 registra l'aumento più consistente, con il numero delle iscritte straniere che aumenta da 6.252 a 8.029 rispetto all'anno precedente⁷⁸.

⁷⁷ Ibid.

⁷⁸ Ibid.

Variatione percentuale delle iscrizioni di studentesse straniere sull'anno precedente

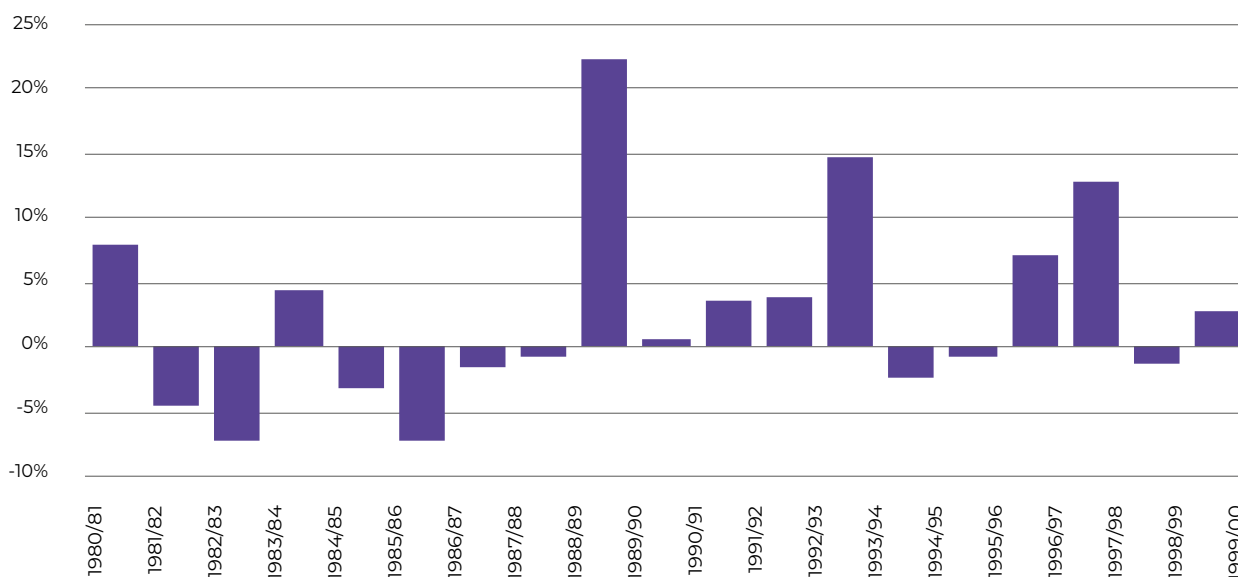


Grafico 20. Variazione percentuale annuale per le iscrizioni di studentesse straniere, a.a. 1981/82–1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

A partire dagli anni Novanta, il processo di riequilibrio assume contorni più definiti e costanti, fino a culminare, nell'a.a. 1997/98, nel sorpasso da parte della componente femminile, che con 12.058 iscritte raggiunge il 50,2% sul totale degli stranieri iscritti in Italia⁷⁹.

Evoluzione degli iscritti stranieri per genere, a.a. 1980/81 - 2000

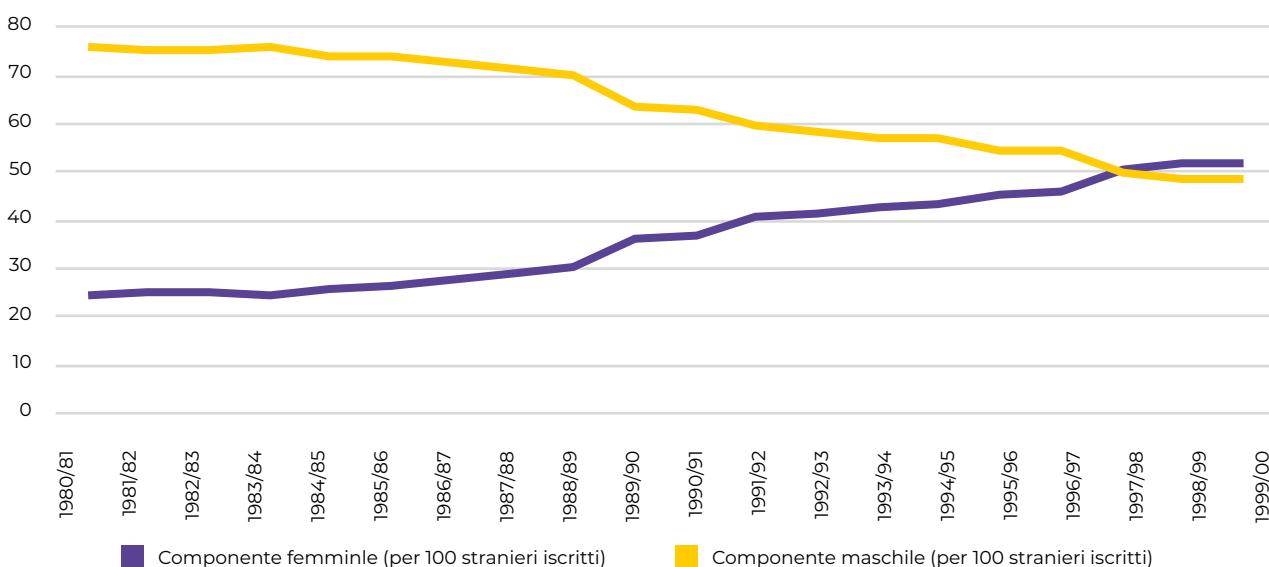


Grafico 21. Evoluzione degli studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 1980/81–2000 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

⁷⁹ Ibid.

Un fenomeno simile si osserva anche a livello più generale in Italia considerando complessivamente gli studenti, stranieri e italiani, iscritti all'università. Fino al concludersi degli anni Ottanta, gli studenti di sesso maschile risultano più numerosi, nell'a.a. 1990/91 le donne superano per la prima volta gli uomini; il primato maschile viene recuperato temporaneamente per alcuni anni, per poi essere perso in via definitiva a partire dall'a.a. 1993/94⁸⁰.

3.2.3 Dal Duemila a oggi: consolidamento della maggioranza femminile

Nel nuovo millennio la componente femminile si mantiene costantemente superiore a quella maschile sia tra gli studenti stranieri, sia tra gli studenti internazionali come confermato dai dati sugli studenti in mobilità internazionale. Riguardo alle studentesse straniere, dal 2000/01 al 2009/10 si registra una percentuale di iscritte fra il 54,5% e il 59,4%⁸¹.

Componente maschile e femminile degli iscritti stranieri in percentuale a.a. 2000/01 - 2013/14

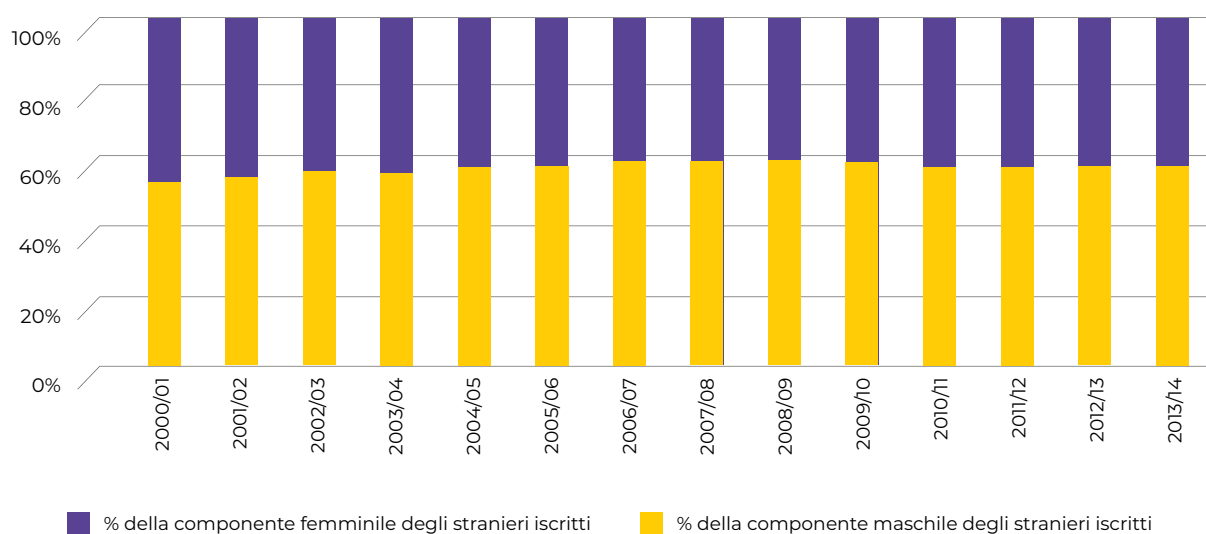


Grafico 22. Studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 2000/01-2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

Dal 2010 al 2024, la percentuale di studentesse internazionali oscilla tra il 53% e il 58% sul totale del numero degli internazionali, confermando il trend di crescita osservato finora⁸².

⁸⁰ Ibid.

⁸¹ Ibid.

⁸² USTAT, *Iscritti - Università* [dataset statistico] s.a.. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso 12 dicembre 2025].

Andamento complessivo dei flussi femminili e maschili di iscritti internazionali

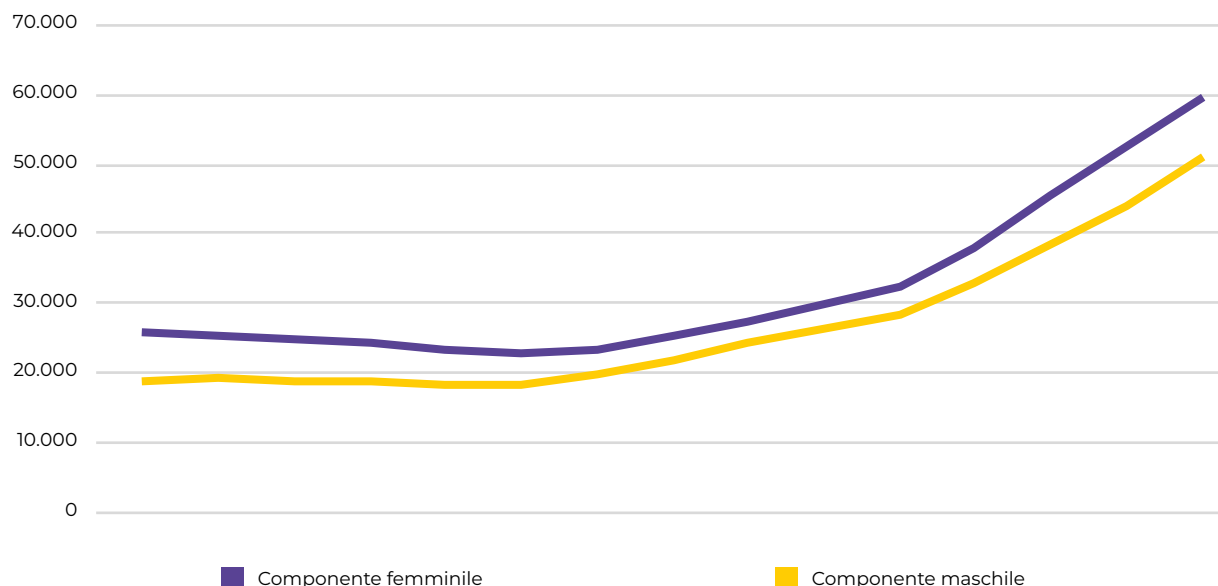


Grafico 23. Andamento complessivo della componente maschile e di quella femminile dei flussi di studenti internazionali iscritti, a.a. 2010/11-2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

Sia nel complesso degli iscritti in Italia, sia restringendo l'analisi agli studenti internazionali, la componente femminile risulta prevalente. Tuttavia, il divario di genere si presenta più stabile tra gli studenti italiani, con una differenza tra i sessi compresa tra l'11% e il 14%, mentre tra gli studenti internazionali la variabilità risulta più ampia, oscillando tra il 6% e il 15%⁸³.

I dati UNESCO sugli studenti in mobilità internazionale in entrata in Italia confermano una prevalenza della componente femminile nonostante un andamento lineare: l'incidenza femminile aumenta nei primi quindici anni del 2000 (con un'eccezione nel 2008) per poi riavvicinarsi a quella maschile nel periodo dal 2019 al 2023⁸⁴.

⁸³ USTAT, *Iscritti - Università* [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso febbraio 2026].

⁸⁴ UIS, *Inbound International Students* [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/inbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

Componente femminile e maschile di studenti in mobilità internazionale in entrata dal 2000 al 2023

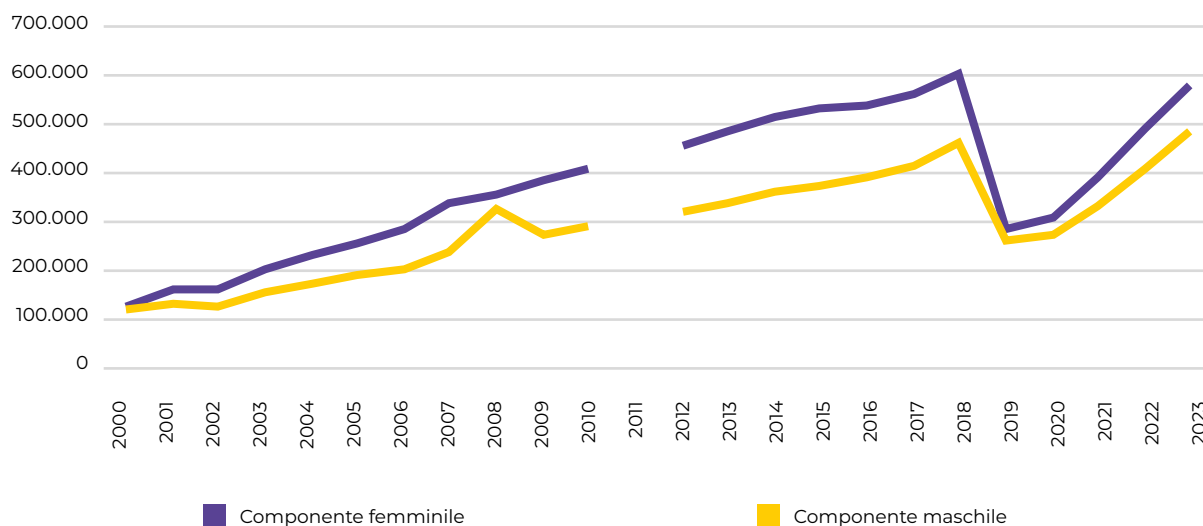


Grafico 24. Componente femminile e maschile dei flussi di studenti in mobilità internazionale in entrata, 2000–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)

In sintesi, indipendentemente dalla categoria considerata, di studenti italiani, di studenti stranieri, di studenti internazionali o di studenti in mobilità internazionale, le iscrizioni femminili risultano costantemente superiori a quelle maschili nel nuovo millennio, in Italia.

Nell'a.a. 2024/25 la prevalenza della componente femminile tra gli studenti internazionali risulta confermata lungo l'intero percorso universitario, dalle immatricolazioni fino al conseguimento del titolo⁸⁵.

Gli studenti internazionali immatricolati ai corsi di laurea triennali e a ciclo unico sono 19.786, di cui le donne sono 10.326, pari al 52% del totale. Anche tra i laureati del 2024 si osserva una maggioranza femminile: su 16.715 laureati internazionali, 9.441 sono donne (56%). Considerando l'insieme degli iscritti internazionali nell'anno accademico di riferimento (110.553), la quota femminile si attesta al 57% (59.741), consolidando il trend di prevalenza già evidenziato negli anni precedenti⁸⁶.

Un andamento analogo emerge dall'analisi dei permessi di soggiorno per motivi di studio rilasciati a cittadini non comunitari. Sebbene il numero complessivo di nuovi permessi abbia registrato una flessione rispetto al 2023, nel 2024, le donne rappresentano quasi il 54% dei titolari, confermando una leggera ma costante prevalenza femminile anche in questo ambito amministrativo⁸⁷. La distribuzione di genere,

⁸⁵ USTAT, *Immatricolati – Università* [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/immatricolati> [ultimo accesso febbraio 2026]. USTAT, *Iscritti – Università* [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso febbraio 2026]. USTAT, *Laureati – Università* [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/laureati> [ultimo accesso febbraio 2026].

⁸⁶ Nel 2022 si registrano 14.824 immatricolati internazionali, di cui 8.049 donne e 10.983 laureati internazionali, tra i quali 6.118 donne. USTAT, *Didattica – Tutti gli atenei* [pagina dati], s.a. Disponibile su: <https://ustat.mur.gov.it/dati/didattica/italia/atenei> [ultimo accesso marzo 2026].

⁸⁷ ISTAT, *Report cittadini non comunitari in Italia. Anni 2023-2024*, 28 ottobre 2025: https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/10/REPORT-CITTADINI-NON-COMUNITARI_28-ottobre.pdf [ultimo accesso: 2 aprile 2026].

tuttavia, non risulta tuttavia omogenea rispetto al Paese di provenienza. In particolare, tra gli studenti internazionali provenienti da Iran, Cina e Turchia la componente femminile risulta maggioritaria, mentre tra quelli provenienti da India e Pakistan si registra una prevalenza maschile⁸⁸.

Differenze significative emergono anche con riferimento all'area disciplinare. Nelle iscrizioni ai corsi afferenti alle discipline STEM⁸⁹ la componente maschile risulta prevalente, in controtendenza rispetto al dato complessivo degli iscritti internazionali⁹⁰.

Componente maschile e femminile degli studenti internazionali iscritti a discipline STEM, A.A. 2024/2025

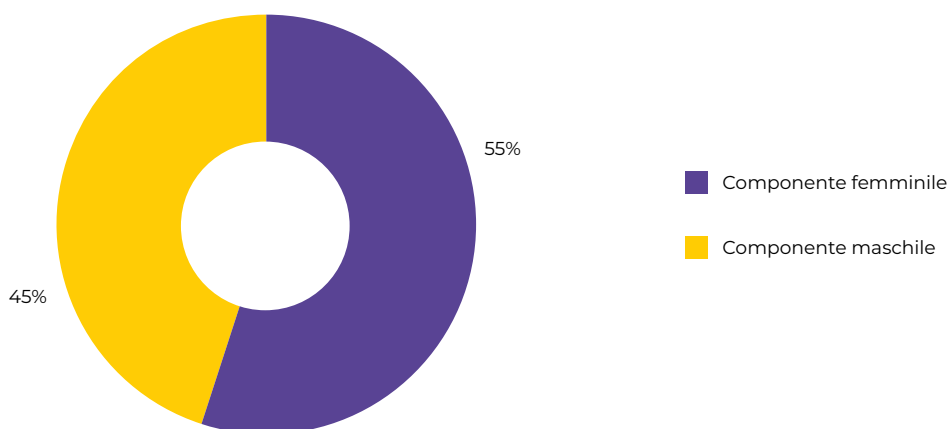


Grafico 25. Componente femminile e maschile degli studenti internazionali iscritti a discipline STEM, a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

Analizzando le cinque classi di laurea con il maggior numero di iscritti internazionali per genere, si osserva che LM-41 (Medicina e chirurgia) e L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale) occupano stabilmente le prime due posizioni per entrambi i generi. Per quanto riguarda la terza, quarta e quinta posizione per il genere femminile si collocano rispettivamente LM-77, LM-04 e L/SNT1, mentre per il genere maschile si registrano L-08, L-09 e L-33.

⁸⁸ Ibid.

⁸⁹ Acronimo per "Science, Technology, Engineering, Mathematics".

⁹⁰ USTAT, Iscritti – Università [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso 12 dicembre 2025].

Posizione	Classe di laurea 2024/2025	Iscritte
1°	LM-41 Medicina e chirurgia	4646
2°	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	4013
3°	LM-77 Specialistiche in scienze economico-aziendali	2295
4°	LM-04 Architettura e ingegneria edile-architettura	2032
5°	L/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche	1840

Tabella 3. Prime 5 classi di laurea della componente femminile di iscritti internazionali, a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

L'analisi delle cinque classi di laurea con il maggior numero di iscritti internazionali per genere evidenzia una parziale convergenza nelle prime posizioni e una differenziazione nelle successive. Le classi LM-41 (Medicina e chirurgia) e L-18 (Scienze dell'economia e della gestione aziendale) occupano stabilmente le prime due posizioni per entrambi i generi. Per la componente femminile seguono LM-77 (Scienze economico-aziendali), LM-04 (Architettura e ingegneria edile-architettura) e L/SNT1 (Scienze infermieristiche e ostetriche), mentre per quella maschile si collocano L-08 (Ingegneria dell'informazione), L-09 (Ingegneria industriale) e L-33 (Scienze economiche)⁹¹.

Posizione	Classe di laurea 2024/2025	Iscritti
1°	L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale	4063
2°	LM-41 Medicina e chirurgia	3404
3°	L-08 Ingegneria dell'informazione	2787
4°	L-09 Ingegneria industriale	2346
5°	L-33 Scienze economiche	1988

Tabella 4. Prime 5 classi di laurea della componente maschile degli iscritti internazionali, a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

⁹¹ Ibid.

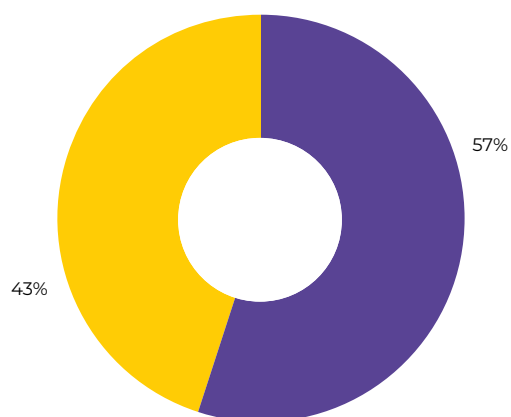
Iscritti internazionali
a Scienze economiche, a.a. 2024/25



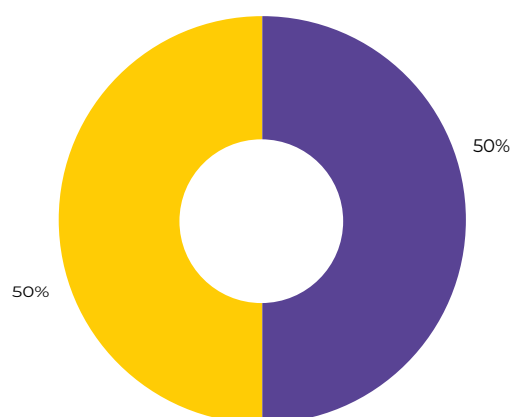
Iscritti internazionali a Ingegneria
dell'informazione, a.a. 2024/25



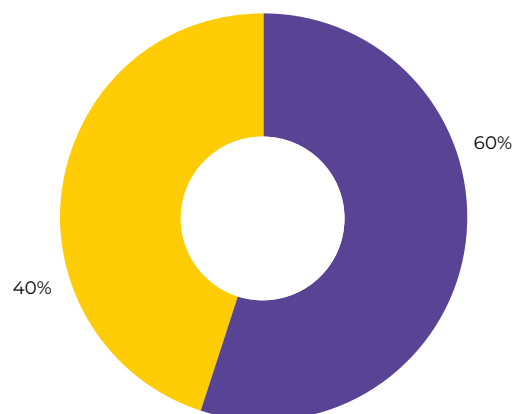
Iscritti internazionali a Medicina e
chirurgia, a.a. 2024/25



Iscritti internazionali a Scienze dell'economia
e della gestione aziendale, a.a. 2024/25



Iscritti internazionali a Scienze
economico-aziendali, a.a. 2024/25



■ Componente femminile
■ Componente maschile

Grafico 26. Studenti internazionali iscritti ai corsi di laurea per genere, a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

3.3. Distribuzione degli studenti stranieri sul territorio italiano

L'analisi della distribuzione territoriale degli studenti stranieri, in base all'ateneo di iscrizione, evidenzia una significativa concentrazione nelle regioni del Centro e del Nord Italia⁹². Se nei primi anni gli atenei nordorientali sono solitamente i più frequentati dagli studenti stranieri, a partire dagli anni Novanta, le regioni centrali hanno superato il Nord-Est in termini di attrattività accademica con piccole variazioni fino al 2007/08. Da questo anno accademico in poi, è il Nord-ovest a registrare i valori più elevati rispetto alle altre aree. Gli atenei di Sud e Isole registrano un numero inferiore di studenti stranieri, con percentuali costantemente sotto il 25%.⁹³

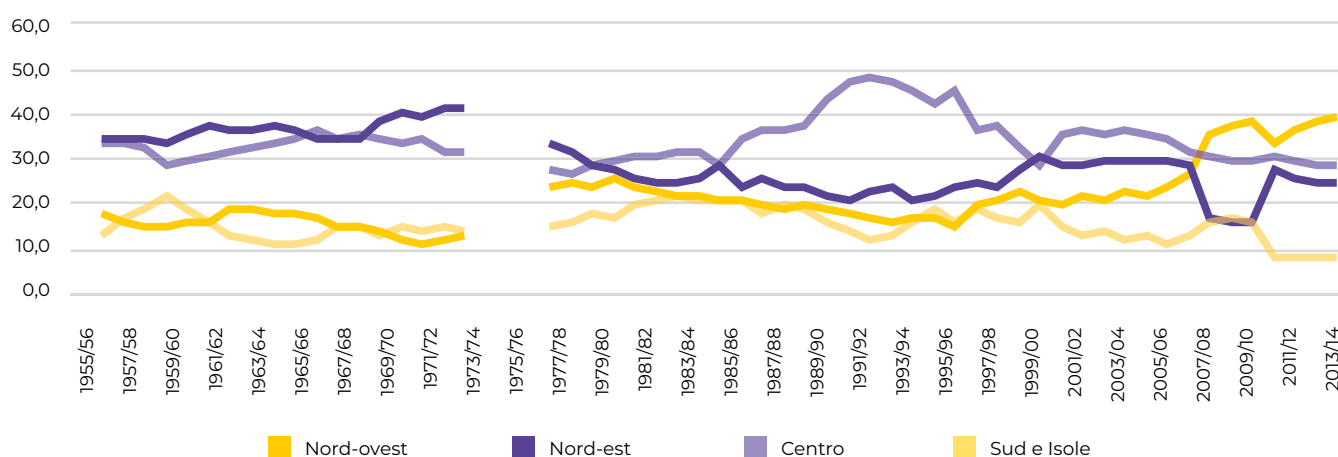


Grafico 27. Composizione percentuale degli studenti stranieri iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 1955/56–2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

⁹² Per la denominazione delle varie aree geografiche italiane è stata utilizzata quella di ISTAT (Nord-ovest: Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, e Piemonte; Nord-est: Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; Centro: Toscana, Umbria, Marche e Lazio; e Sud e Isole: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria).

⁹³ ISTAT, Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14* (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025].

3.3.1 Dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta: fra Nord-Est e Centro Italia

Tra gli anni Cinquanta e la fine degli anni Settanta, la distribuzione geografica degli studenti stranieri nelle università italiane si concentra prevalentemente nel Nord Italia, con un ruolo dominante delle regioni del Nord-est. Il Centro Italia mantiene un ruolo stabile e rilevante nel tempo, attestandosi costantemente tra il 27% e il 37%, mentre il Sud e le Isole rimangono periferiche nella geografia della mobilità studentesca internazionale, con incidenze molto contenute sul totale nazionale⁹⁴.

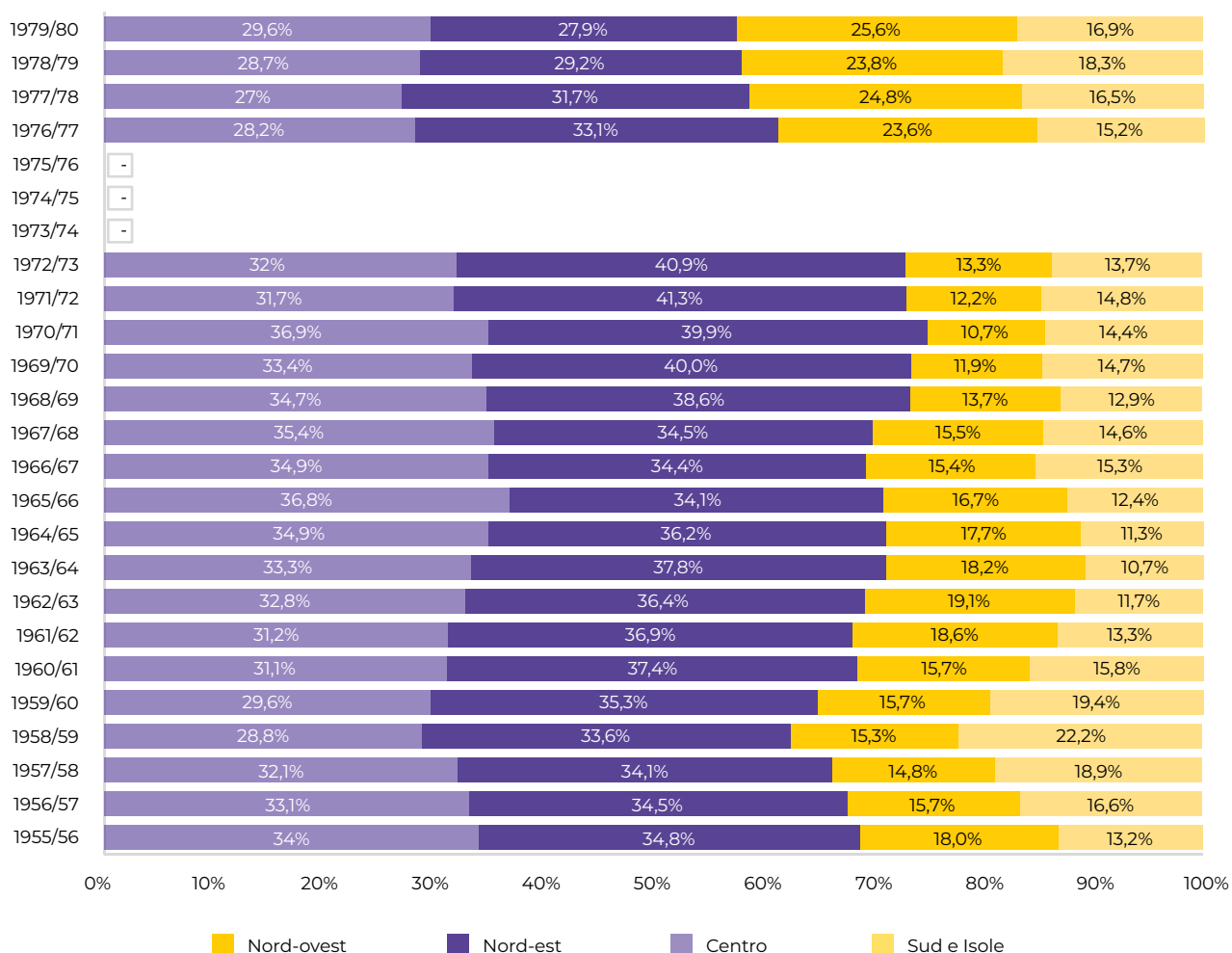


Grafico 28. Ripartizione percentuale degli studenti stranieri iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 1955/56-1979/80 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

⁹⁴ Ibid.

3.3.2 Dagli anni Ottanta al Duemila: crescita dell'attrattività del Centro Italia

A partire dagli anni Ottanta, la distribuzione degli studenti stranieri negli atenei italiani mostra una progressiva trasformazione. Le università del Nord-ovest, che all'inizio degli anni Ottanta accolgono circa il 23,9% degli studenti stranieri, registrano un calo graduale fino a raggiungere il 20,7% nell'a.a. 1999/00. Il Nord-Est mantiene un ruolo stabile, oscillando tra il 25% e il 31%, senza variazioni significative⁹⁵.

La crescita più evidente si osserva nel Centro Italia, dove la percentuale di iscritti stranieri aumenta costantemente, passando dal 30,4% nell'a.a. 1980/81 a un massimo del 48% nell'a.a. 1991/92, consolidando la sua posizione come principale polo attrattivo per la mobilità degli studenti stranieri. Questa tendenza è in linea con l'espansione di atenei come quelli di Roma e Firenze, che vedono un incremento significativo degli studenti provenienti dall'estero⁹⁶.

Al contrario, il Sud e le Isole continuano a rappresentare la quota minore della distribuzione geografica, mantenendosi costantemente al di sotto del 22%. Sebbene all'inizio degli anni Ottanta la loro quota fosse attorno al 19,8%, negli anni Novanta è diminuita ulteriormente fino a stabilizzarsi intorno al 12-16%⁹⁷.

Nel complesso, il periodo è caratterizzato dal rafforzamento del Centro quale area di maggiore attrattività accademica dall'estero, a fronte di una riduzione dell'incidenza relativa del Nord-ovest e del Sud e Isole⁹⁸.

⁹⁵ Ibid.

⁹⁶ Ibid.

⁹⁷ Ibid.

⁹⁸ Ibid.

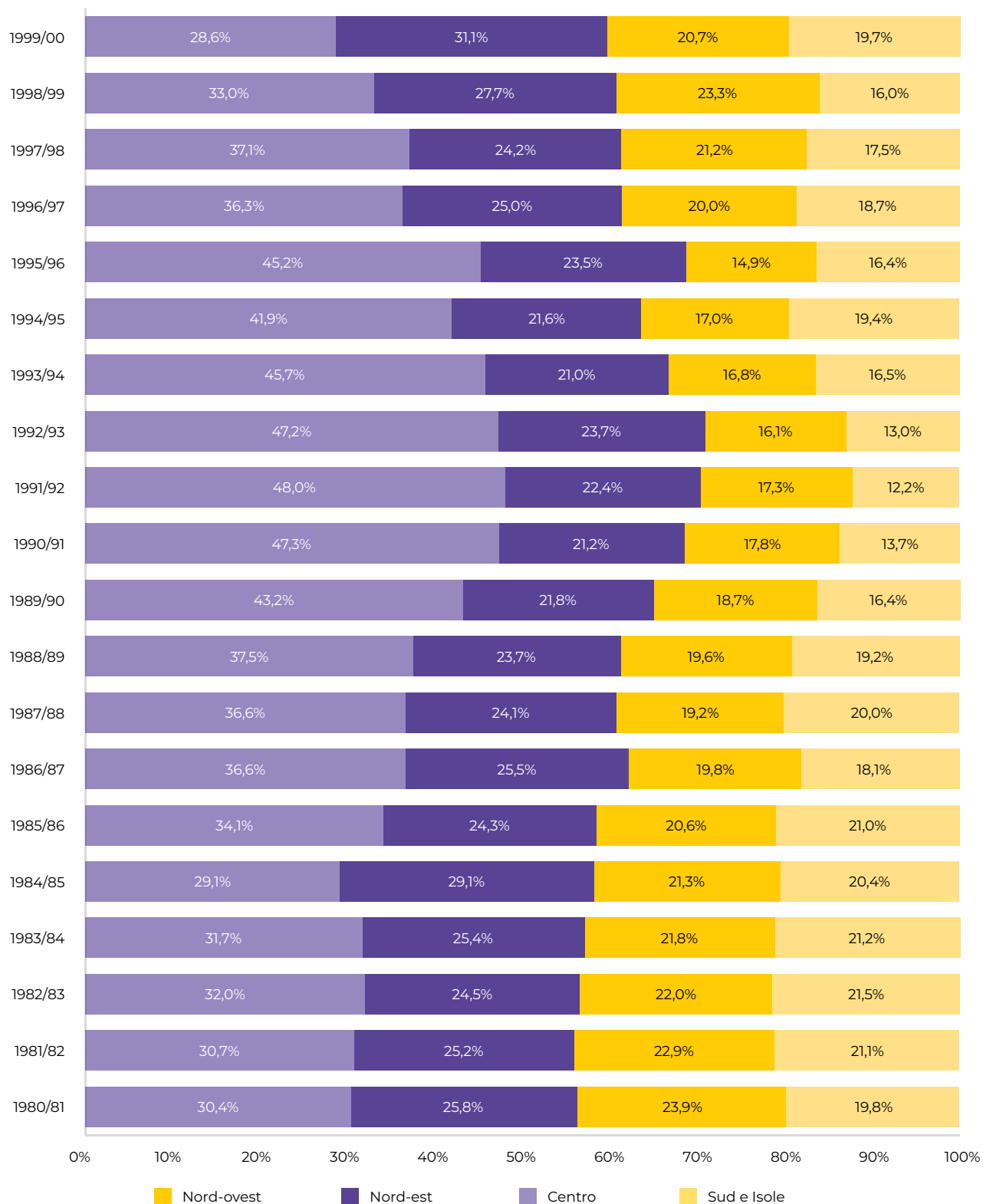


Grafico 29. Ripartizione percentuale degli studenti stranieri iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 1980/81-1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

3.3.3 Dal Duemila a oggi: transizione dal Centro verso il Nord-ovest

Per il periodo dal Duemila ad oggi, riguardo alla distribuzione geografica sul suolo italiano, non sono disponibili dati da UNESCO. Sono tuttavia disponibili i dati di ISTAT sugli studenti stranieri per poco più del primo decennio⁹⁹ e, per l'intero periodo, i dati da USTAT sugli studenti internazionali¹⁰⁰.

A partire dagli anni Duemila, la distribuzione degli studenti stranieri negli atenei italiani mostra una ridefinizione degli equilibri tra le macroaree geografiche. Il Nord-ovest, che all'inizio del periodo (a.a. 2000/01) rappresentava il 19,8% degli iscritti internazionali, registra una crescita significativa fino a raggiungere il 39% nell'a.a. 2013/14, diventando così l'area con la maggiore concentrazione di studenti internazionali.¹⁰¹

Anche il Nord-est ha mantenuto una quota stabile, passando dal 28,9% nell'a.a. 2000/01 al 24,7% nell'a.a. 2013/14, confermando il suo ruolo rilevante nella mobilità degli studenti stranieri. Tuttavia, la crescita più marcata si è osservata nel Nord-ovest¹⁰².

Il Centro Italia, che fino agli anni Novanta era l'area con la maggiore percentuale di studenti internazionali (oltre il 45% in alcuni anni), ha progressivamente perso peso relativo, passando dal 35,8% nell'a.a. 2000/01 al 28,5% nell'a.a. 2013/14¹⁰³.

Nel Sud e nelle Isole, pur rimanendo l'area con la minor quota di studenti stranieri, si è osservato un calo costante, passando dal 15,5% nell'a.a. 2000/01 fino a valori inferiori all'8% nell'a.a. 2013/14. I dati mettono in luce un persistente squilibrio territoriale nell'attrattività degli atenei italiani, con il Centro-nord che continua a concentrare la maggior parte della mobilità internazionale¹⁰⁴.

Nel complesso, il periodo 2000-2014 ha segnato una transizione importante, con il rafforzamento del Nord-ovest come principale polo attrattivo per gli studenti internazionali e un progressivo ridimensionamento del ruolo del Centro Italia¹⁰⁵.

⁹⁹ Ibid.

¹⁰⁰ USTAT, Iscritti – Università [dataset statistico]. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso 12 dicembre 2025].

¹⁰¹ ISTAT, Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14* (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025]

¹⁰² Ibid.

¹⁰³ Ibid.

¹⁰⁴ Ibid.

¹⁰⁵ Ibid.

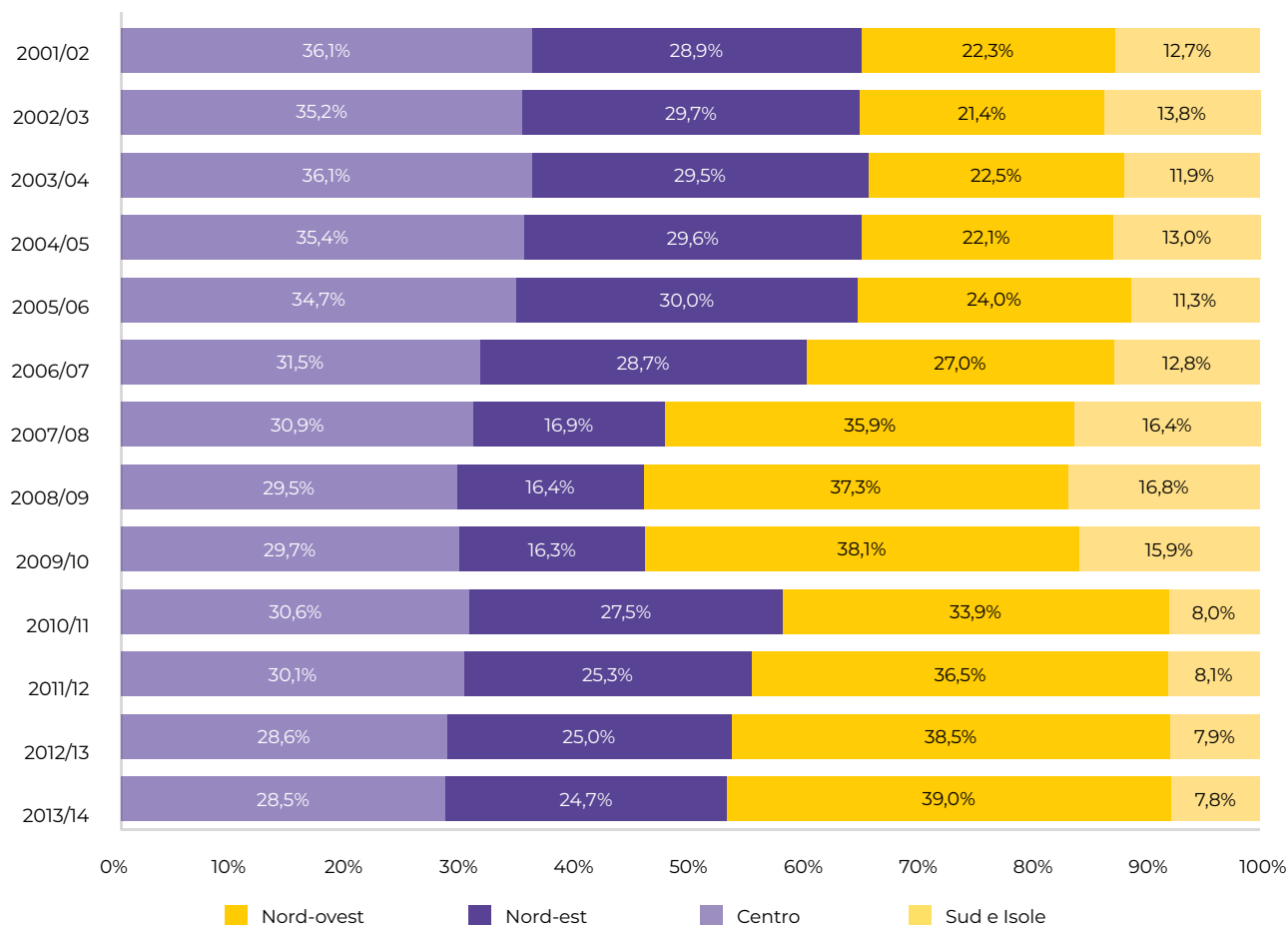


Grafico 30. Ripartizione percentuale degli studenti stranieri iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 2000/01–2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

I dati sugli studenti internazionali dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2024/25, mostrano con chiarezza il ruolo predominante del Nord-ovest che si mantiene tra il 35% e il 39% degli iscritti. Gli atenei di Sud e Isole non superano mai l'11% del totale degli iscritti internazionali nelle università italiane, confermando il trend già evidenziato per gli studenti stranieri. Tale squilibrio territoriale non riguarda esclusivamente la componente internazionale: una componente analoga si riscontra anche tra gli studenti italiani, in particolare nei flussi di mobilità interna degli studenti fuori-sede¹⁰⁶.

Nel triennio 2010/11–2012/13, il Nord-est registra una quota superiore rispetto al Centro; successivamente, il Centro incrementa progressivamente la propria incidenza fino al 31,9% nel 2019, mantenendo la seconda posizione anche nel 2024/25¹⁰⁷.

¹⁰⁶ Vitale, 2025, *La migrazione dei talenti costa al Sud oltre 4 miliardi*. Disponibile su: <https://www.lidentita.it/la-migrazione-dei-talenti-costa-al-sud-oltre-4-miliardi/> [ultimo accesso 17 marzo 2026].

¹⁰⁷ ISTAT, Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56–2013/14* (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025].

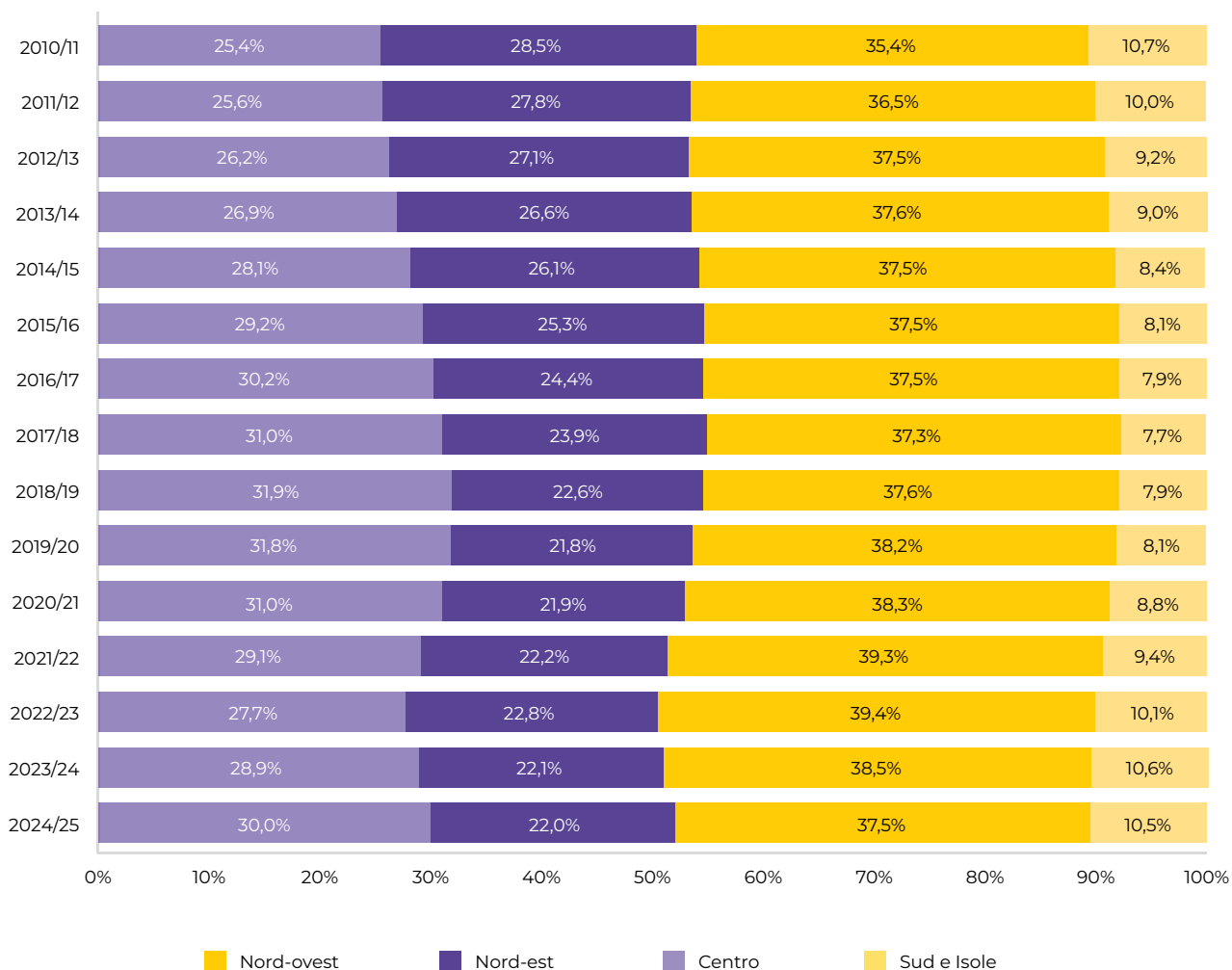


Grafico 31. Ripartizione percentuale degli studenti internazionali iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 2010/11-2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

Nel 2024/25: Lombardia e Lazio capofila

In linea con l'anno precedente, gli studenti internazionali si concentrano nel Nord-ovest (37,5%), ma sia il Centro che le Isole registrano una percentuale di iscritti maggiore, a scapito nel Nord-est. La disparità emerge con maggiore evidenza a livello regionale: nel 2024/25 la Lombardia accoglie 26.019 studenti internazionali (corrispondenti al 24% del totale per anno accademico), seguita da Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna (~11% ciascuna) e Veneto (8%)¹⁰⁸. Secondo i dati sui permessi di soggiorno di ISTAT anche gli studenti non comunitari si concentrano maggiormente negli atenei lombardi (23,2%) e laziali (16,4%)¹⁰⁹.

¹⁰⁸ USTAT, Iscritti – Università [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso 12 dicembre 2025].

¹⁰⁹ ISTAT, Cittadini Non Comunitari In Italia | Anno 2024, 2025. Disponibile su: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/cittadini-non-comunitari-in-italia-anno-2024/> [ultimo accesso 13 marzo 2026].

Regione	Iscritti internazionali
Lombardia	26.019
Lazio	19.077
Piemonte	12.675
Emilia-Romagna	11.715
Veneto	9.359
Toscana	8.849
Sicilia	4.131
Campania	3.318
Marche	3.202
Liguria	2.621
Umbria	1.984
Friuli-Venezia Giulia	1.811
Trentino-Alto Adige	1.331
Puglia	1.195
Abruzzo	1.141
Calabria	1.132
Sardegna	605
Valle d'Aosta	47
Molise	46
Basilicata	46

Tabella 5. *Studenti iscritti internazionali ripartiti per regione, a.a 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)*

3.4. Geografia di provenienza nella mobilità studentesca internazionale

Le fonti consentono di studiare la provenienza degli studenti e di ricostruire le dinamiche della mobilità accademica verso l'Italia nel breve e nel lungo periodo ma le serie statistiche utilizzate adottano criteri di classificazione geografica non omogenei, alternando disaggregazioni per singolo Stato, per continente e appartenenza all'Unione Europea o per macroaree continentali, con schemi che rispecchiano anche i mutamenti della geografia politica internazionale. Ciò incide sulla piena comparabilità delle serie nel lungo periodo, senza tuttavia precludere la possibilità di delineare un quadro interpretativo complessivo.

In tale contesto, per gran parte del periodo considerato i Paesi europei hanno rappresentato la componente più numerosa degli studenti in ingresso, seguiti da quelli asiatici, africani e latino-americani. Negli anni più recenti si osserva tuttavia un'inversione di tendenza, con l'Asia che assume il ruolo di principale area di provenienza dei flussi verso l'Italia¹¹⁰.

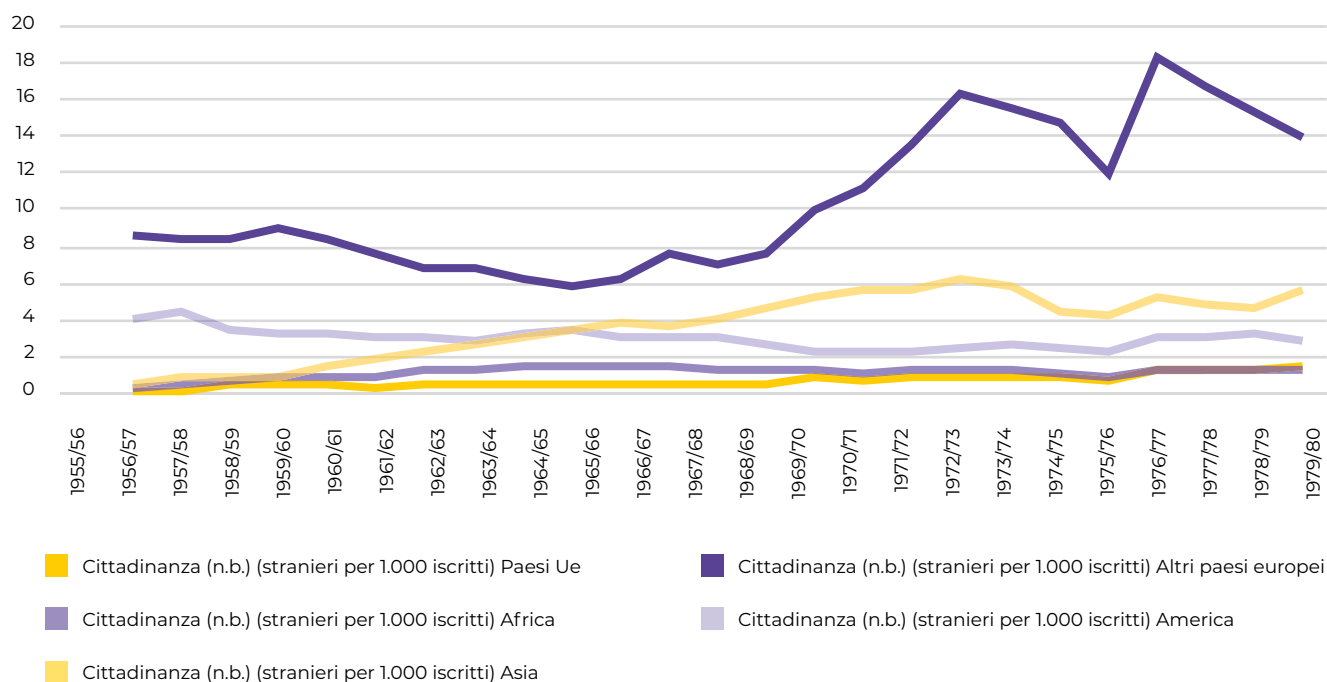
3.4.1 Dagli anni Cinquanta agli anni Ottanta: prevalenza europea

I primi dati mostrano che gli studenti stranieri provenienti da "altri paesi europei" (categoria riferita a Stati geograficamente europei ma non inclusi fra i Paesi membri dell'unione europea secondo la classificazione adottata nelle rilevazioni statistiche),¹¹¹ costituiscono la categoria più rappresentata in rapporto alla popolazione universitaria italiana¹¹².

¹¹⁰ ISTAT, Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025]. USTAT, Iscritti – Università [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso 12 dicembre 2025]. UIS, Inbound International Students [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/inbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

¹¹¹ I paesi in questione, tenendo conto del periodo 1950-1980, non sono esplicitati ma potrebbero essere quelli aderenti alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio, a cui si unirono quelli della Comunità Economica Europea e Comunità Europea dell'Energia Atomica: Repubblica federale di Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, Danimarca, Irlanda, Regno Unito.

¹¹² ISTAT, Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025]



Nota bene:

Escluso "altro" e "non indicato".

Grafico 32. Studenti stranieri (per 1.000 iscritti) per area geografica di cittadinanza, a.a. 1955/56-1979/80 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

Il rapporto tra studenti da "altri Paesi europei" e totale degli iscritti si mantiene stabile intorno agli 8-10 per 1.000 fino agli anni Sessanta, per poi crescere progressivamente e superare i 15 iscritti per 1.000 alla fine degli anni Settanta. A partire dalla fine di tale decennio si osserva una progressiva flessione¹¹³.

Gli studenti provenienti dal continente americano rappresentano il secondo gruppo per consistenza. Nel 1955-1960 il loro numero oscilla tra 4 e 5 studenti per 1.000 iscritti, alla fine degli anni Sessanta si registra un valore intorno a 4 per 1.000, seguito da una tendenza alla diminuzione nel corso degli anni Settanta¹¹⁴.

La presenza di studenti africani e asiatici rimane marginale fino agli anni Settanta, con valori generalmente inferiori a 2 studenti per 1.000 iscritti. La componente asiatica mostra, tuttavia, una crescita progressiva nel corso delle prime due decadi considerate, stabilizzandosi negli anni Settanta su valori compresi tra 4 e 6 studenti per 1.000 iscritti.

La componente africana mantiene invece livelli contenuti e relativamente stabili fino all'inizio degli anni Ottanta, quando si registra un primo incremento più significativo¹¹⁵.

¹¹³ Ibid.

¹¹⁴ Ibid.

¹¹⁵ Ibid.

3.4.2 Dagli anni Ottanta al Duemila: ridefinizione della mobilità accademica

Nel periodo compreso tra il 1980 e il 2000, la composizione degli studenti stranieri iscritti nelle università italiane registra trasformazioni significative, sia in termini numerici sia con riferimento alle aree geografiche di provenienza. L'analisi dei dati evidenzia una generale tendenza alla riduzione della presenza di studenti stranieri sul totale degli iscritti, con andamenti differenziati tra le macroaree di cittadinanza¹¹⁶.

L'andamento dei tassi di iscrizione per 1.000 studenti mostra un picco iniziale seguito da una forte contrazione della quota di studenti provenienti dai Paesi dell'Unione Europea, mentre per le altre aree si osservano dinamiche più stabili o solo lievemente variabili¹¹⁷.

Tali trasformazioni si collocano in un contesto internazionale caratterizzato da rilevanti mutamenti politico-istituzionali: il rafforzamento delle politiche di collaborazione europea, la caduta del Muro di Berlino, la progressiva apertura dei Paesi dell'Europa centro-orientale, le prime riforme per il riconoscimento dei titoli di studio internazionali, tra cui la nascita della rete di centri NARIC¹¹⁸ nel 1984, preceduti dai NIB (National Information Bodies), e della rete ENIC¹¹⁹ nel 1994, e infine, l'approvazione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli della formazione superiore nella regione Europea (1997), depositata da Consiglio d'Europa e UNESCO nel 1997.

A livello nazionale, questi cambiamenti sono dovuti ad un'accresciuta cooperazione universitaria (numerosi sono gli accordi tra atenei italiani e stranieri, così come consorzi e centri interuniversitari), una nuova visione dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore promossa dalla CRUI (che ha portato alla riorganizzazione degli uffici relazioni internazionali) e ai primi passi verso lo Spazio Europeo della formazione superiore (EHEA) con la Dichiarazione di Bologna del 1999¹²⁰.

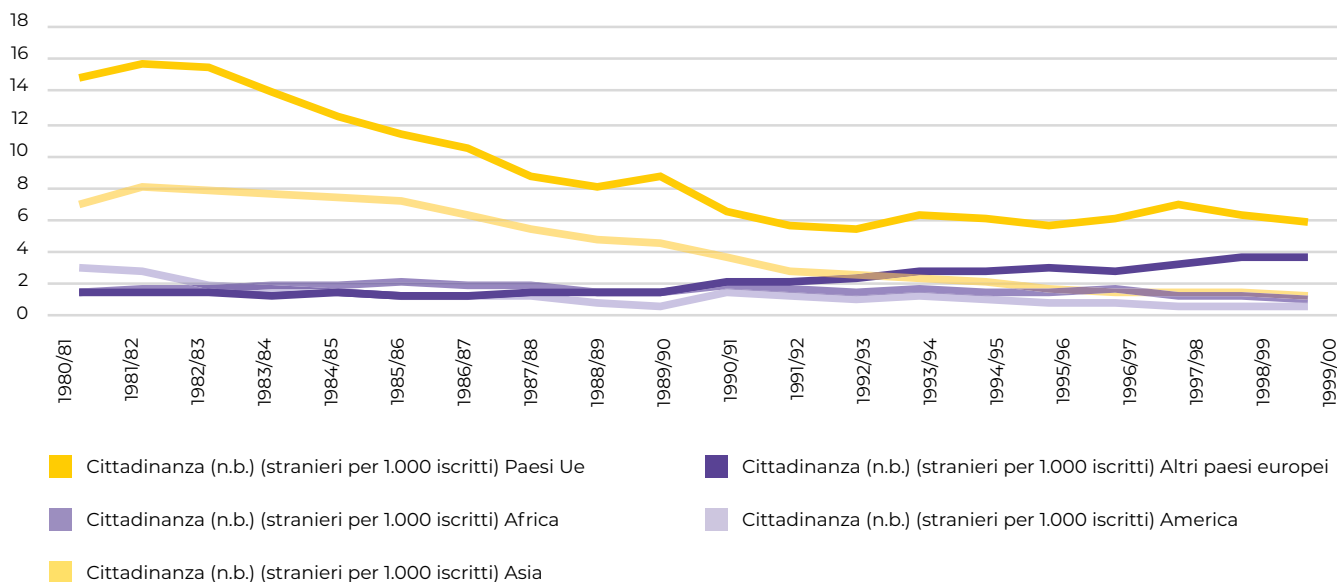
¹¹⁶ Ibid.

¹¹⁷ Ibid.

¹¹⁸ *National Academic Recognition Information Centres*; a cui ad oggi afferiscono i centri che si occupano del riconoscimento di qualifiche degli Stati membri dell'Unione Europea e dei paesi firmatari di accordi di Associazione con l'Unione Europea.

¹¹⁹ *European Network of national Information Centres*; a cui ad oggi afferiscono i paesi firmatari della Convenzione di Lisbona.

¹²⁰ CRUI, *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia*, 2016. Rapporto interdigitale, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Roma. Disponibile su: https://www2.cruai.it/cruai/CRUI_rapporto_interdigitale.pdf Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Internazionalizzazione del sistema accademico italiano*, MAECI, Roma, 2021. Disponibile su: <https://www.esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/universita/> CRUI, *Il processo di Bologna*, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Roma, 2015. Disponibile su: <https://www.cruai.it/home-ri/il-processo-di-bologna.html>



Nota bene:

Escluso "altro" e "non indicato".

Grafico 33. Studenti stranieri iscritti per area geografica di cittadinanza, a.a. 1980/81–1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

a) La repentina ascesa e la seguente flessione degli studenti provenienti dall'Unione Europea

Nell'a.a. 1980/81, gli studenti provenienti dai Paesi UE rappresentavano la categoria con il valore più elevato di iscrizioni relative, con 14,8 studenti per 1.000 iscritti. Valore sorprendente se si osservano i dati dell'a.a. 1979/80 di 1,5. Tuttavia, questo valore ha registrato un costante declino nel corso del ventennio, raggiungendo 5,8 studenti per 1.000 iscritti nell'a.a. 1999/2000¹²¹.

b) Un incremento della quota relativa di studenti extra-UE

Mentre il numero di studenti provenienti dall'UE diminuiva, si è registrata una stabilizzazione o una lieve crescita per altre aree geografiche:

- U** Altri Paesi europei (non UE): la loro quota è rimasta quasi costante, attorno all'1,4-1,5 per 1.000 iscritti, fino a un aumento del 3,8 nell'a.a. 1999/2000. Questo potrebbe essere collegato all'apertura dell'Europa orientale dopo il 1989 e all'indebolimento dell'URSS.
- U** Africa: la quota di iscritti dall'Africa è rimasta relativamente stabile nel tempo (oscillando tra 1,5 e 2 studenti per 1.000 iscritti) fino alla fine degli anni Ottanta, per poi subire una leggera flessione negli anni Novanta (oscillando tra 1,1 e 1,7 studenti per 1.000 iscritti).

¹²¹ ISTAT, Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025]

U America: la presenza degli studenti americani ha mostrato una tendenza decrescente, passando da 3 iscritti per 1.000 nell'a.a. 1980/81 a 0,6 nell'a.a. 1999/2000. Questa riduzione può essere associata a un maggiore sviluppo delle università in America Latina e a una diversificazione delle destinazioni preferite dagli studenti.

U Asia: gli studenti asiatici, inizialmente in crescita, hanno registrato una significativa riduzione negli anni Novanta. Nell'a.a. 1980/81 erano 6,9 ogni 1.000 iscritti, ma nell'a.a. 1999/2000 la quota si era ridotta a 1,3, riflettendo un cambiamento nelle scelte educative degli studenti asiatici, che hanno iniziato a preferire altri Paesi con politiche di accoglienza più mirate¹²².

3.4.3 Dal Duemila ad oggi: primo campo sull'Asia

In Italia, nel nuovo millennio gli studenti con cittadinanza di Paesi appartenenti all'Unione Europea calano mentre tutte le altre aree crescono. In particolare, gli studenti provenienti da altri Paesi della regione europea (non UE) passano da 5,1 a 16,3 (su 1.000 iscritti), dal 2000/01 al 2013/14, superando i Paesi dell'Unione Europea già nell'a.a. 2001/02. A partire dall'a.a. 2010/11 anche gli asiatici superano i cittadini UE, e dall'a.a. 2012/13 anche gli africani¹²³.

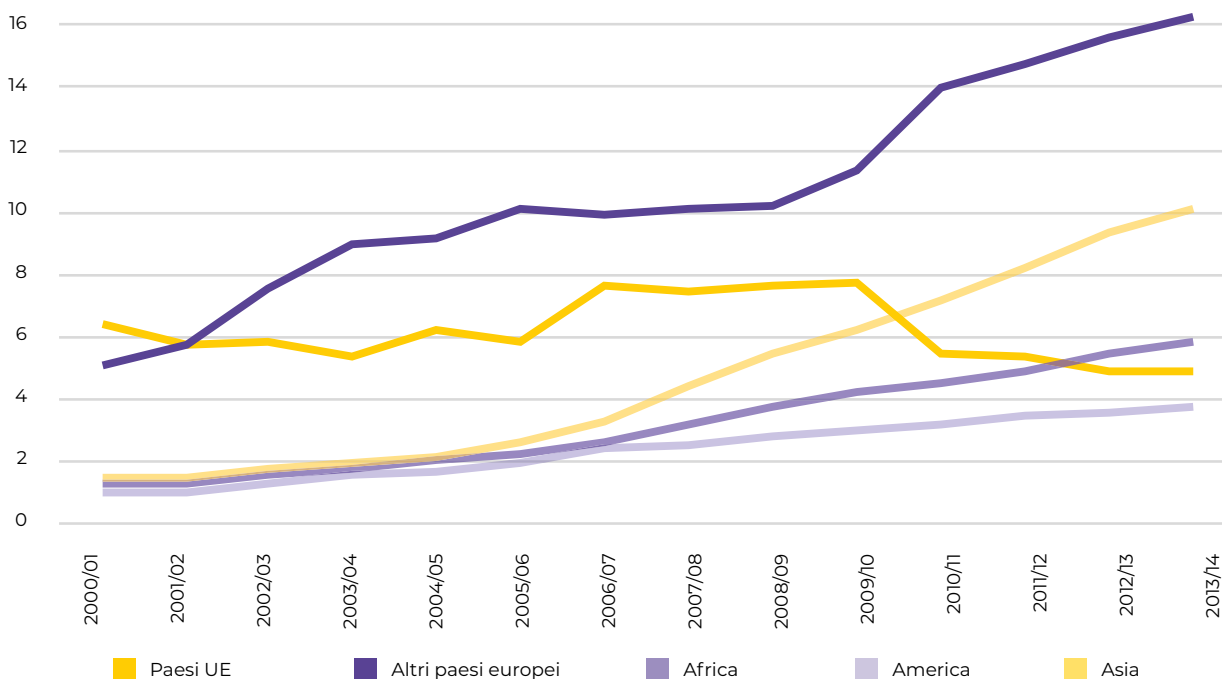


Grafico 34. Studenti stranieri iscritti per area geografica di cittadinanza, a.a. 2000/01-2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

¹²² Ibid.

¹²³ Ibid.

Passando ai dati sugli iscritti internazionali per i quali la classificazione si basa sul Paese di conseguimento del titolo di studio secondario a partire dal 2010 si osserva inizialmente una prevalenza di studenti con titolo europeo, con un andamento dapprima decrescente e successivamente crescente. La componente asiatica, pur collocandosi al secondo posto per gran parte del periodo, registra la crescita più significativa, superando quella europea nell'a.a. 2021/22¹²⁴.

Gli studenti con titolo conseguito in Paesi asiatici passano da 8.831 nel 2010/11 a 44.957 nel 2024/25. L'Africa registra un incremento da 5.871 a 19.660 iscritti nello stesso periodo. L'America cresce da 3.555 a 9.931 iscritti, mantenendo una posizione intermedia tra le macroaree. L'Oceania rimane l'area meno rappresentata, pur passando da 32 studenti nel 2010/11 a 153 nel 2024/25¹²⁵.

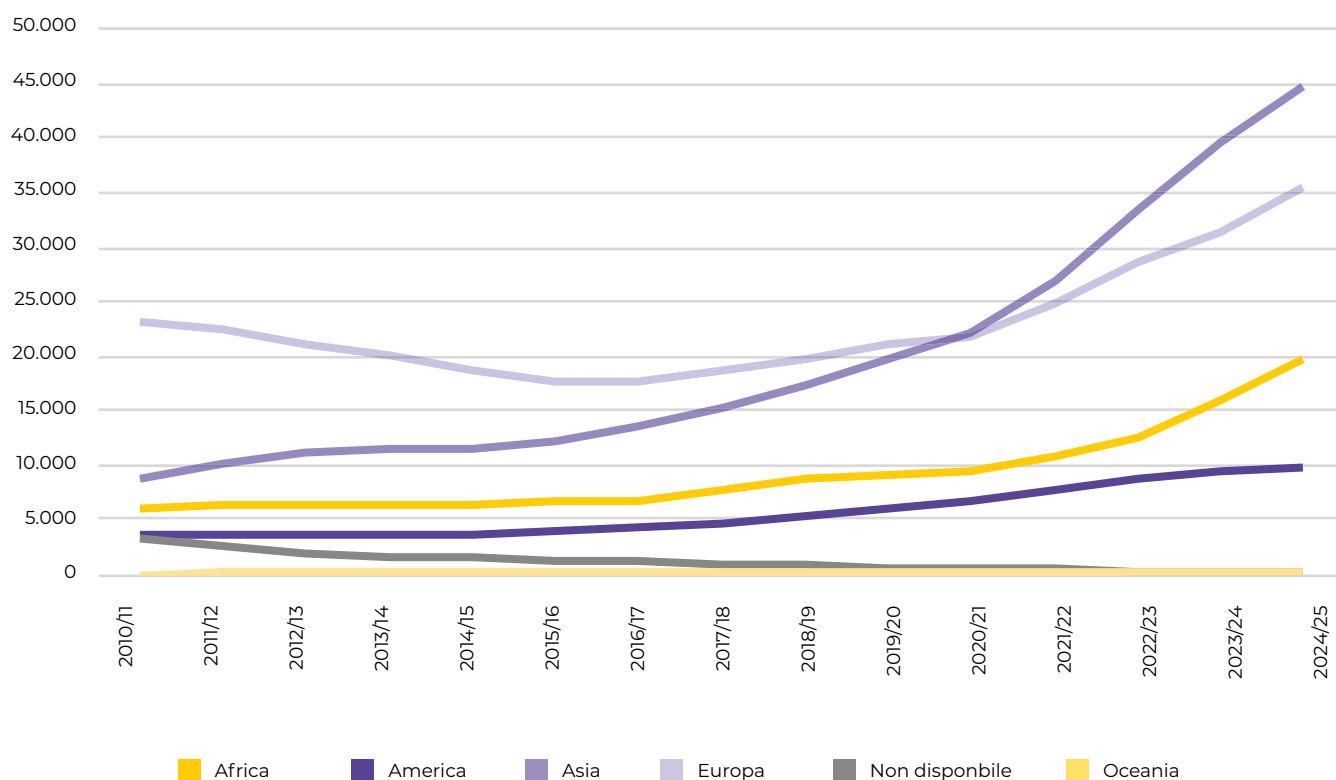


Grafico 35. Studenti internazionali iscritti per area geografica di cittadinanza, a.a. 2010/11– 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

¹²⁴ USTAT, Iscritti – Università [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti> [ultimo accesso 12 dicembre 2025].

¹²⁵ Ibid.

L'analisi per singolo Paese di provenienza (in termini di cittadinanza del titolo), evidenzia una significativa evoluzione della composizione geografica nel tempo. La Cina si colloca stabilmente tra i principali Paesi di origine¹²⁶ lungo l'intero periodo considerato. L'Albania occupa il primo posto dall'a.a. 2010/11 al 2011/2012, tuttavia, il suo peso relativo si riduce progressivamente negli anni successivi, in parallelo con la crescita degli iscritti dall'Asia. Il Camerun figura fra i primi cinque Paesi dall'a.a. 2010/11 al 2019/20. A partire dall'a.a. 2012/13 inizia a essere rilevante la presenza dell'Iran che dal 2021 è il Paese di maggior peso; la Grecia rimane tra i primi cinque dall'a.a. 2010/11 fino al 2016/17; la Turchia appare nell'a.a. 2020/21 tra i primi cinque e arriva al secondo posto negli ultimi due anni. Guardando ai primi 5 nell'a.a. 2024/25, si trovano: Iran, Turchia, Cina, India, Tunisia, con nessun paese UE presente¹²⁷.

Primi 5	1°	2°	3°	4°	5°
2010/2011	Albania	Cina	Grecia	Camerun	Romania
2011/2012	Albania	Cina	Grecia	Camerun	Romania
2012/2013	Cina	Albania	Grecia	Camerun	Iran
2013/2014	Cina	Albania	Camerun	Grecia	Iran
2014/2015	Cina	Albania	Camerun	Grecia	Iran
2015/2016	Cina	Albania	Camerun	Iran	Grecia
2016/2017	Cina	Albania	Iran	Camerun	Grecia
2017/2018	Cina	Albania	Iran	Camerun	India
2018/2019	Cina	Albania	Iran	India	Camerun
2019/2020	Cina	Iran	Albania	India	Camerun
2020/2021	Cina	Iran	India	Albania	Turchia
2021/2022	Iran	Cina	India	Turchia	Albania
2022/2023	Iran	Cina	Turchia	India	Albania
2023/2024	Iran	Turchia	Cina	India	Federazione russa
2024/2025	Iran	Turchia	Cina	India	Tunisia

Tabella 6. Primi 5 Paesi per titolo di studio degli iscritti internazionali, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

¹²⁶ Particolarmente rilevante per questo fenomeno potrebbe essere la Legge n.54 del 4 Aprile 2016 che ratifica un accordo reciproco sul riconoscimento dei titoli attestanti studi universitari o di livello universitario rilasciati nella Repubblica italiana e nella Repubblica popolare cinese firmato a pechino nel 4 luglio 2005.

¹²⁷ Ibid.

3.4.4 Dati UNESCO sugli studenti in mobilità internazionale in entrata

I dati dell'UIS relativi agli studenti internazionali si basano sul Paese di conseguimento del titolo di studio precedente¹²⁸. Gli studenti in mobilità internazionale sono definiti come coloro che hanno attraversato una frontiera per studiare, indipendentemente dalla loro cittadinanza o residenza, differenziandosi dagli studenti internazionali e stranieri delle definizioni di ISTAT e USTAT che non presuppongono necessariamente lo spostamento fisico dello studente¹²⁹.

Studenti in mobilità internazionale in entrata, per continente 1999/2023

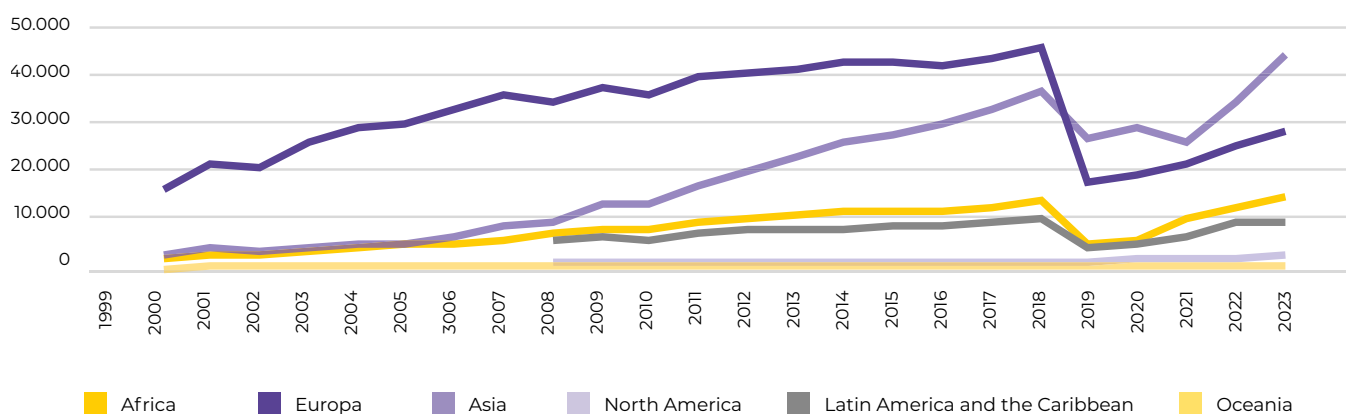


Grafico 36. Studenti in mobilità internazionale in entrata, per continente, dal 1999 al 2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)

Nel periodo 1999–2018 la componente europea (compresi i Paesi extra-UE) si mantiene come la più consistente tra gli studenti in mobilità internazionale in entrata in Italia. Parallelamente, si osserva una crescita significativa della presenza asiatica, che nel 2019 supera quella europea in termini numerici. La discrepanza cronologica del sorpasso rispetto ai dati USTAT evidenzia quanto il fattore della mobilità fisica influenzi l'interpretazione dei flussi migratori accademici¹³⁰.

La componente africana, pur numericamente inferiore, mostra una crescita nel periodo considerato. Segnale di un rafforzamento delle relazioni accademiche tra l'Italia e numerosi Paesi dell'Africa subsahariana e del Nord Africa, potenzialmente favorita da programmi di cooperazione allo sviluppo o accordi bilaterali. Al contrario, il Nord America e l'Oceania si attestano su valori molto contenuti¹³¹.

¹²⁸ UIS, Inbound International Students [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/inbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

¹²⁹ UIS, *Internationally Mobile Students, in UIS Glossary*, s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/resources/glossary/3242> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

¹³⁰ UIS, Inbound International Students [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/inbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

¹³¹ Ibid.

La regione UNESCO che include l'America Latina e i Caraibi si attesta sempre sopra Oceania e Nord America ma non supera mai il valore dell'Africa. La categoria "America Latina e Caraibi" presenta una copertura temporale parziale per l'UNESCO, poiché i dati relativi agli anni precedenti al 2008 sono assenti sulla piattaforma UIS. Questo influisce negativamente sulla lettura dei dati¹³².

Complessivamente, i dati UIS confermano che la centralità del continente europeo nei flussi verso l'Italia è calata, ma evidenziano anche l'emergere di nuove geografie della mobilità, con l'Asia in forte ascesa e l'Africa in consolidamento. Questi trend devono essere letti alla luce delle dinamiche demografiche e socioeconomiche globali, nonché delle strategie di attrazione e internazionalizzazione del sistema accademico italiano, che mostrano una crescente attenzione ai Paesi asiatici e africani¹³³.

Permessi di soggiorno

La seguente analisi si concentra sui permessi di soggiorno per studio, rilasciati agli studenti stranieri in mobilità in Italia. La tabella seguente presenta la classifica annuale dei primi cinque Paesi di origine degli studenti stranieri in Italia, basata sui permessi di soggiorno per studio dall'a.a. 2010/11 a quello 2023/24:

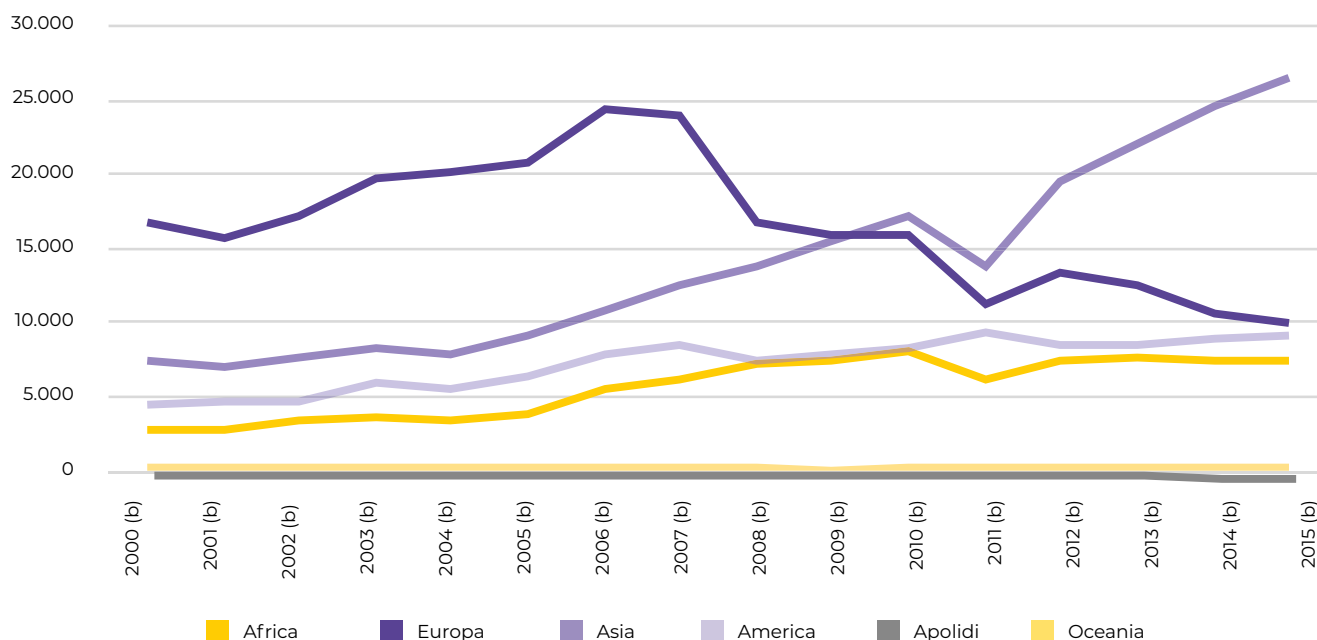
Primi 5	1°	2°	3°	4°	5°
2010/2011	Albania	Cina	non disponibile	Grecia	Camerun
2011/2012	Albania	Cina	Grecia	Camerun	non disponibile
2012/2013	Cina	Albania	Camerun	Grecia	Iran
2013/2014	Cina	Albania	Camerun	Grecia	Iran
2014/2015	Cina	Albania	Camerun	Grecia	Iran
2015/2016	Cina	Albania	Camerun	Iran	Grecia
2016/2017	Cina	Albania	Iran	Camerun	Grecia
2017/2018	Cina	Albania	Iran	Camerun	India
2018/2019	Cina	Albania	Iran	India	Camerun
2019/2020	Cina	Iran	Albania	India	Camerun
2020/2021	Cina	Iran	India	Albania	Turchia
2021/2022	Iran	Cina	India	Turchia	Albania
2022/2023	Iran	Cina	Turchia	India	Albania
2023/2024	Iran	Turchia	Cina	India	Federazione russa

Tabella 7. Paesi d'origine dei richiedenti di permessi di soggiorno per studio, a.a 2010/11–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

¹³² Ibid.

¹³³ Ibid.

Permessi di soggiorno per studio in Italia per continente



Nota bene:

Dal 2008 non sono più compresi i cittadini dell'Unione europea, per i quali, dal 27 marzo 2007, non è più previsto il rilascio del documento di soggiorno. Inoltre, a partire dal 2008, i dati comprendono anche i minori registrati sul permesso di un adulto.

Grafico 37. Permessi di soggiorno per studio per continente, 2000–2015 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)

I dati dei permessi di soggiorno corrispondono, in linea generale, a quelli sugli studenti in mobilità internazionale dell'UNESCO con l'eccezione del fenomeno africano, che per i permessi di soggiorno risulta meno forte di quello americano (mentre per USTAT e UIS è l'opposto)¹³⁴.

Anno accademico 2024/25: Cina i principali paesi di provenienza

Nel 2024, l'Iran è il principale Paese di cittadinanza dei giovani non comunitari che hanno ottenuto il permesso di soggiorno per motivi di studio in Italia con 3.083 persone, seguito dalla Cina (2.557), dalla Turchia (1.722), dall'India (1.031) e dal Pakistan (833)¹³⁵.

Per l'anno accademico 2024/25 gli studenti internazionali sono in crescita rispetto all'anno precedente e i titoli provengono principalmente da Paesi dell'Asia, seguono quelli dall'Europa, dall'Africa, e successivamente gli americani, continuando a rimanere molto bassi i titoli dall'Oceania¹³⁶.

¹³⁴ ISTAT, Serie storiche – Popolazione – Stranieri, *Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri per tipo di permesso, motivo della presenza e area geografica di cittadinanza dal 1° gennaio 1992 al 1° gennaio 2015*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_2.18.1.xls [ultimo accesso novembre 2025]

¹³⁵ ISTAT, *Cittadini Non Comunitari In Italia | Anno 2024, 2025*. Disponibile su: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/cittadini-non-comunitari-in-italia-anno-2024/> [ultimo accesso 13 marzo 2026].

¹³⁶ Ibid.

3.5. AFAM e formazione post-laurea: presenza internazionale dal Duemila

Il portale USTAT raccoglie in dataset distinti gli studenti iscritti e diplomati nei percorsi AFAM e nei corsi di studio e formazione Post Laurea e per questo motivo l'osservazione di tali dati viene affrontata in paragrafi dedicati¹³⁷.

3.5.1 AFAM: primato cinese

Dall'a.a. 2010/11 all'a.a. 2024/25, il numero di iscritti stranieri ai percorsi AFAM è cresciuto costantemente, registrando solo una lieve flessione negativa durante il periodo della pandemia¹³⁸.

Nel corso di quindici anni del periodo analizzato, il numero di studenti stranieri iscritti è quadruplicato, passando da 3.590 nell'a.a. 2010/11 a 15.009 nell'a.a. 2024/25¹³⁹.

¹³⁷ USTAT, USTAT, Didattica -- Tutti gli atenei, s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/organization/miur> [ultimo accesso 1 aprile 2026].

¹³⁸ USTAT, AFAM – Studenti, s.a. [dataset statistico]. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/organization/ace58834-5a0b-40f6-9b0e-ed6c34ea8de0?tags=AFAM&tags=Studenti> [ultimo accesso febbraio 2026].

¹³⁹ Ibid.

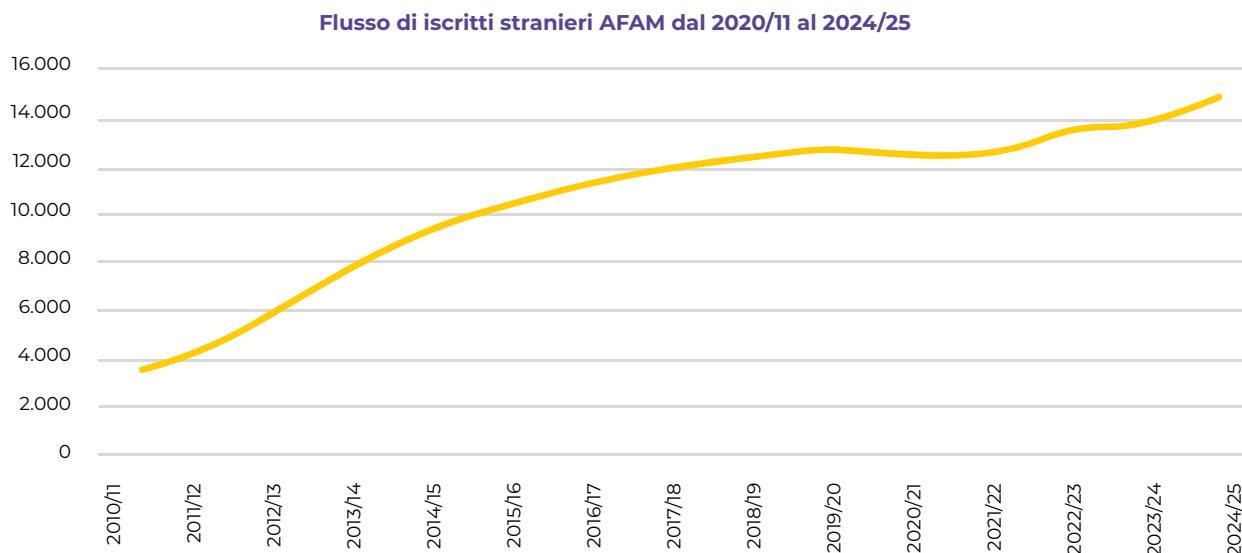


Grafico 38. Studenti stranieri iscritti ai percorsi AFAM in Italia, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

La cittadinanza degli iscritti è prevalentemente asiatica, con più della metà degli studenti provenienti da questo continente¹⁴⁰.

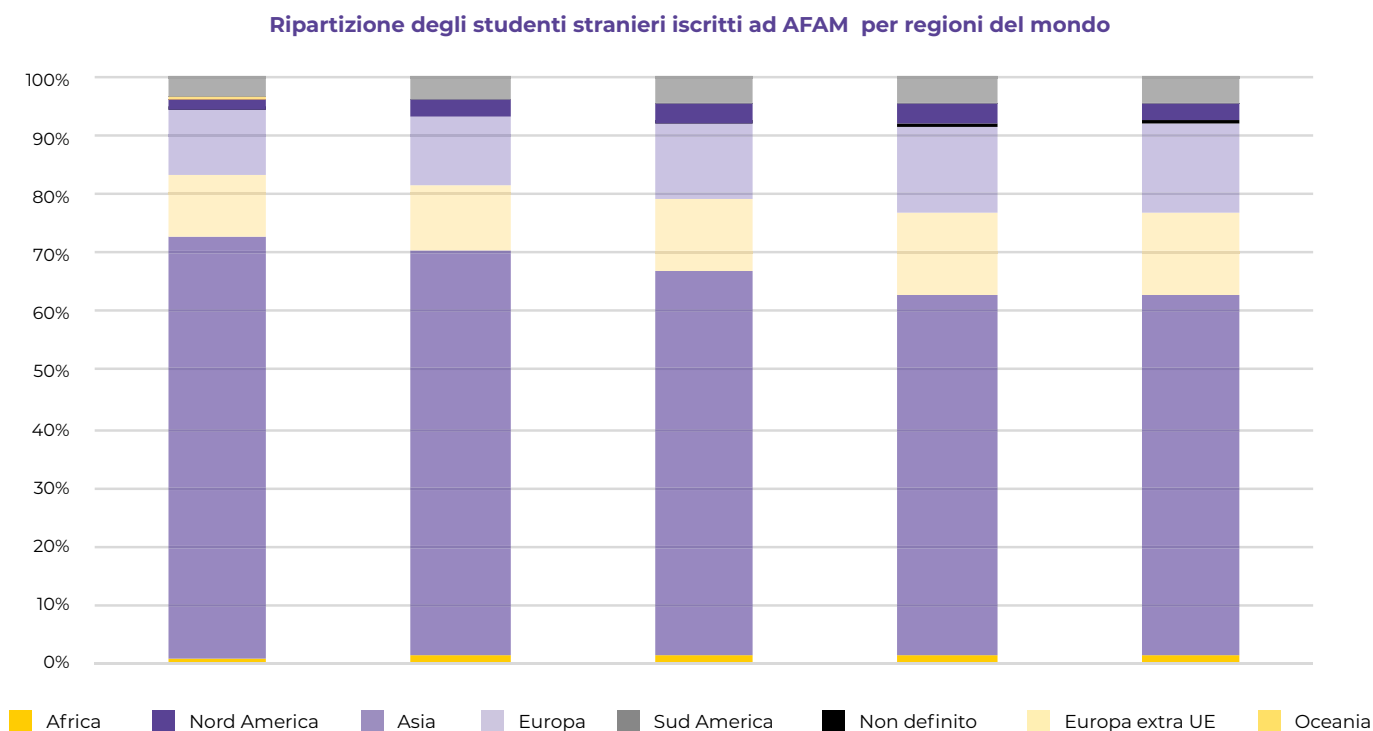


Grafico 39. Studenti stranieri iscritti ad AFAM per continente di provenienza, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

¹⁴⁰ Ibid.

Tra i principali Paesi di origine figurano Cina, Corea del Sud, Iran, Romania e Turchia, con la Cina che si conferma stabilmente al primo posto per numero di iscritti. Nell'intero periodo considerato, gli studenti cinesi rappresentano oltre la metà del totale degli iscritti stranieri¹⁴¹.

Paesi di provenienza degli studenti stranieri iscritti ad AFAM

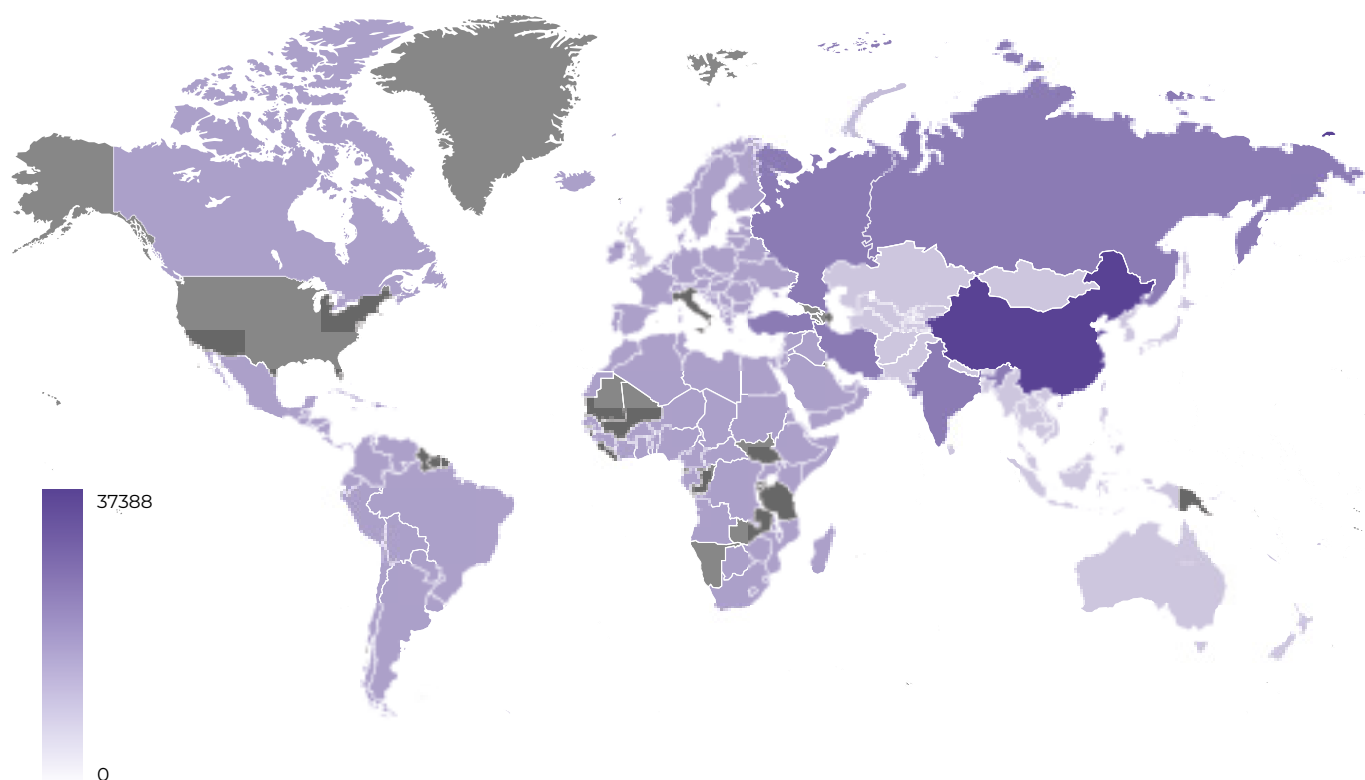


Grafico 40. Studenti stranieri iscritti ad AFAM per Paese di provenienza, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

¹⁴¹ Ibid.

Primi 5	1°	2°	3°	4°	5°
2010/2011	Cina	Corea del Sud	Iran	Albania	Giappone
2011/2012	Cina	Corea del Sud	Iran	Albania	Federazione Russa
2012/2013	Cina	Iran	Corea del Sud	Albania	Federazione Russa
2013/2014	Cina	Iran	Corea del Sud	Federazione Russa	Albania
2014/2015	Cina	Iran	Corea del Sud	Federazione Russa	Albania
2015/2016	Cina	Iran	Corea del Sud	Federazione Russa	Turchia
2016/2017	Cina	Iran	Corea del Sud	Federazione Russa	Turchia
2017/2018	Cina	Iran	Corea del Sud	Federazione Russa	Turchia
2018/2019	Cina	Corea del Sud	Iran	Turchia	Federazione Russa
2019/2020	Cina	Corea del Sud	Iran	Romania	Turchia
2020/2021	Cina	Romania	Corea del Sud	Federazione Russa	Turchia
2021/2022	Cina	Romania	Federazione Russa	Turchia	Corea del Sud
2022/2023	Cina	Romania	Federazione Russa	Turchia	Ucraina
2023/2024	Cina	Turchia	Romania	Federazione Russa	India
2024-2025	Cina	Turchia	Romania	Federazione Russa	India

Tabella 8. *Studenti stranieri iscritti ad AFAM, a.a. 2010/11–2024/25 per Paese di provenienza (elaborazione CIMEA su dati USTAT)*

3.5.2 Master universitari di primo livello: prevalenza europea

I dati USTAT sugli iscritti internazionali ai Master universitari di primo livello coprono il periodo compreso tra l'a.a.2015/16 e l'a.a. 2023/24 (considerando la provenienza geografica del diploma di accesso). Il numero complessivo di iscritti ha mostrato un costante incremento fino all'a.a. 2022/23, passando da 1.274 a 5.994, prima di registrare una leggera flessione nell'a.a. 2023/24, con 5.491 iscritti¹⁴².

Per quanto riguarda la provenienza geografica dei diplomati stranieri iscritti in Italia, si osserva una costante predominanza della componente europea, seguita a distanza dall'alternanza tra America e Asia per la seconda posizione¹⁴³.

¹⁴² USTAT, Formazione Post Laurea, s.a. [Dataset statistico]. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/formazione-post-laurea> [ultimo accesso febbraio 2026].

¹⁴³ Ibid.

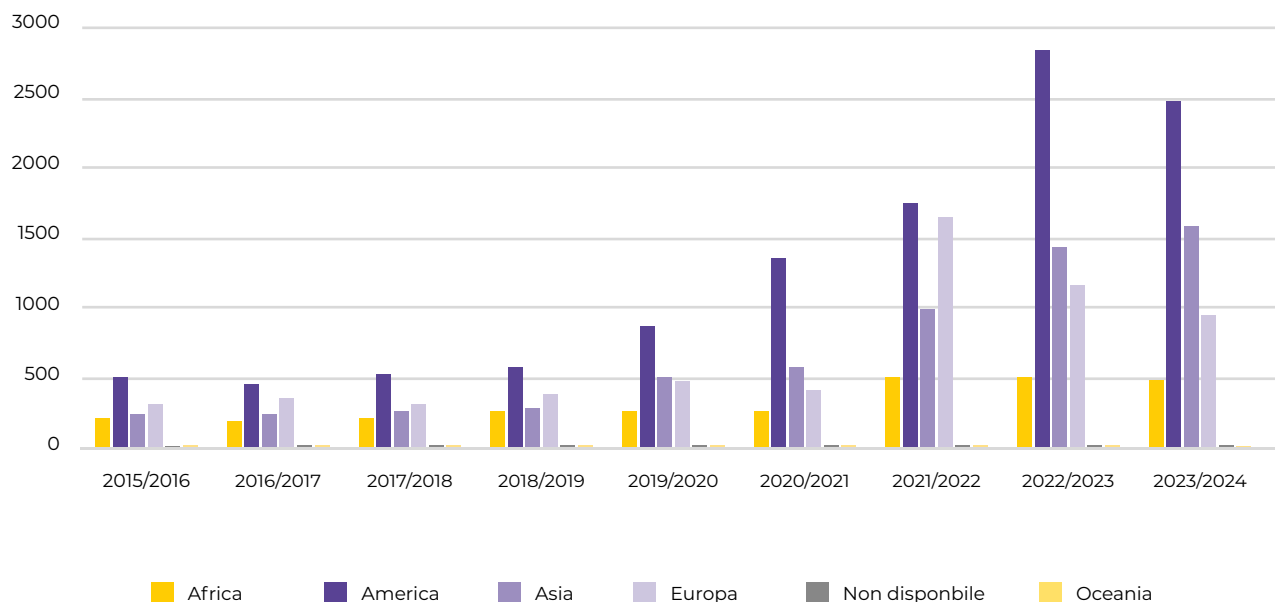


Grafico 41. Studenti internazionali iscritti a Master universitari di primo livello per continente, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

Tra i principali Paesi di provenienza nel periodo 2020/21–2023/24 si osserva una competizione tra India e Spagna, che si sono alternate al primo e secondo posto. La Romania, invece, mantiene una presenza stabile tra le prime cinque nazionalità di iscritti internazionali nel periodo considerato¹⁴⁴.

Primi 5	1°	2°	3°	4°	5°
2015/2016	Romania	Spagna	Francia	Perù	India
2016/2017	Perù	Romania	Francia	India	Albania
2017/2018	India	Perù	Romania	Francia	Brasile
2018/2019	Romania	Francia	Albania	India	Perù
2019/2020	India	Romania	Spagna	Albania	Francia
2020/2021	Spagna	India	Albania	Romania	Grecia
2021/2022	Spagna	India	Perù	Ecuador	Romania
2022/2023	Spagna	India	Grecia	Romania	Stati Uniti d'America
2023/2024	India	Spagna	Grecia	Romania	Stati Uniti d'America

Tabella 9. Primi 5 Paesi di provenienza degli studenti internazionali iscritti a Master universitari di primo livello, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

¹⁴⁴ Ibid.

3.5.3 Master universitari di secondo livello: flussi europei e transatlantici

Tra gli anni accademici 2015/16 e 2023/24, il numero di studenti internazionali iscritti a Master universitari di secondo livello è cresciuto in modo significativo, passando da 534 a 2.784 unità. Tuttavia, l'andamento non è stato lineare, registrando due flessioni significative negli anni accademici 2020/21 e 2022/23¹⁴⁵.

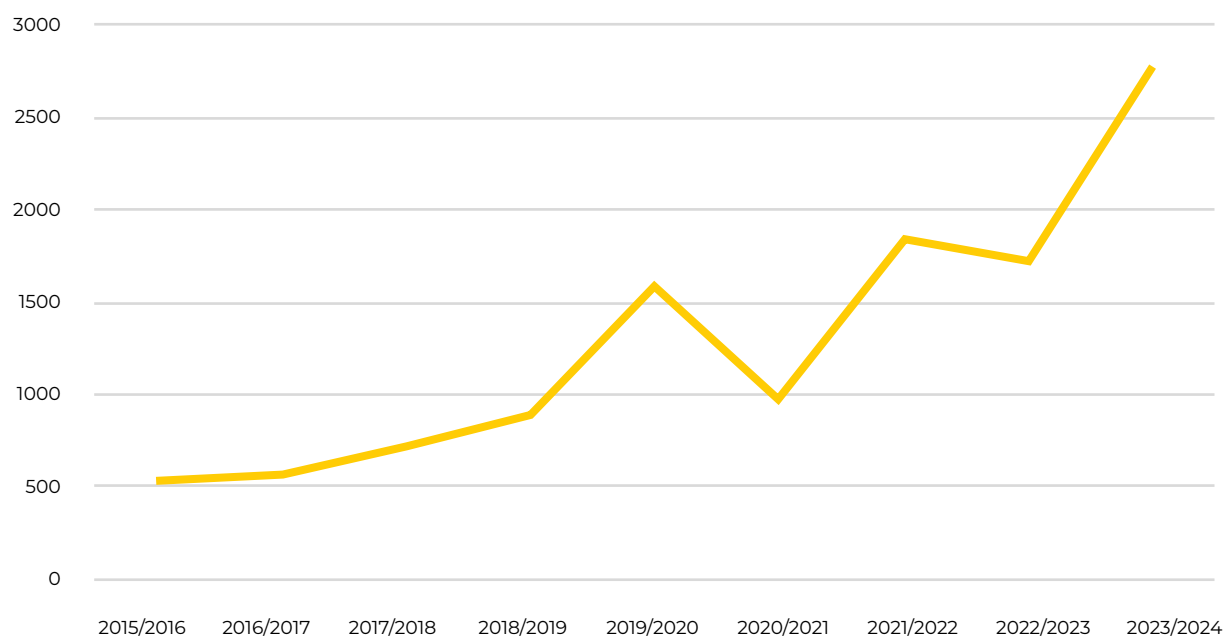


Grafico 42. Studenti internazionali iscritti a Master universitari di secondo livello, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

L'Europa, in linea con i dati degli iscritti internazionali ai Master universitari di primo livello, è la principale area geografica di provenienza nel periodo analizzato, seguita da Asia e America. L'Africa e l'Oceania, invece, registrano valori sensibilmente inferiori. Da segnalare i picchi di iscrizioni provenienti dall'America nell'a.a. 2019/20 e nell'a.a. 2021/22, anni in cui il continente ha temporaneamente superato l'Europa¹⁴⁶.

¹⁴⁴ Ibid.

¹⁴⁶ Ibid.

Iscritti internazionali ai Master universitari di secondo livello dall'a.a. 2015/2016 a 2023/2024

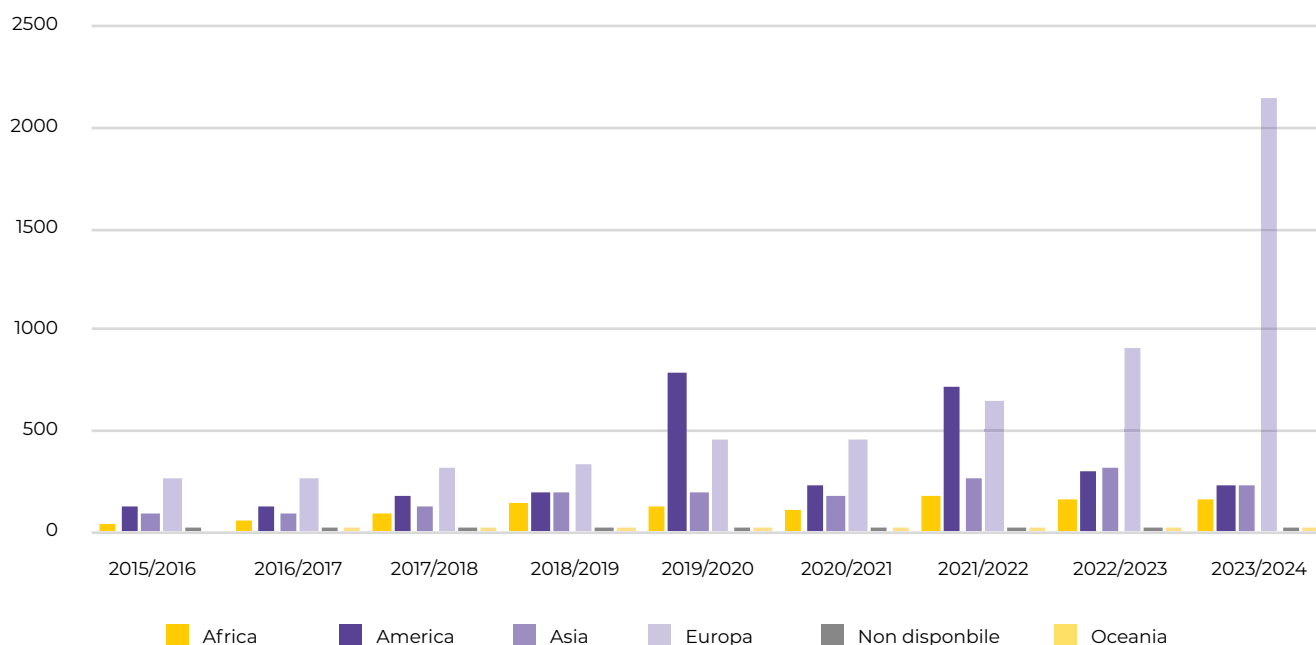


Grafico 43. Distribuzione per continente degli studenti internazionali iscritti a Master universitari di secondo livello, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

Nell'a.a. 2023/24 si osserva un incremento delle iscrizioni, sostenuto principalmente dalla componente europea. Sebbene anche Asia, Africa e Oceania mostrino una crescita nel periodo considerato, l'incremento risulta relativamente più contenuto¹⁴⁷.

Tra i cinque Paesi con il maggior numero di iscritti figurano in particolare Grecia e Albania¹⁴⁸.

¹⁴⁷ Ibid.

¹⁴⁸ Ibid.

Primi 5	1°	2°	3°	4°	5°
2015/2016	Grecia	Messico	Romania	Albania	Vietnam
2016/2017	Grecia	Messico	Albania	Polonia	Romania
2017/2018	Grecia	Colombia	Albania	Messico	Brasile
2018/2019	Grecia	Egitto	Albania	Messico	Brasile
2019/2020	Ecuador	Colombia	Grecia	Albania	Egitto
2020/2021	Colombia	Grecia	Albania	India	Turchia
2021/2022	Ecuador	Colombia	Turchia	India	Grecia
2022/2023	Turchia	Grecia	India	Albania	Francia
2023/2024	Grecia	Turchia	India	Albania	Brasile

Tabella 10. Primi 5 Paesi di provenienza degli studenti internazionali iscritti a Master universitari di secondo livello, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

3.5.4 Dottorato: crescita del flusso asiatico

L'USTAT fornisce i dati sugli accessi degli studenti internazionali ai dottorati in Italia dal 31° al 39° ciclo, corrispondenti rispettivamente agli anni accademici 2015/16 e 2023/24. Il numero di dottorandi internazionali è quasi quadruplicato tra il 31° ciclo (669 iscritti) e il 39° ciclo (2.841 iscritti). L'incremento più significativo è avvenuto dal 36° ciclo in poi, con un'impennata degli accessi dall'Asia e dall'Africa¹⁴⁹.

L'andamento complessivo degli iscritti evidenzia una crescita costante nel tempo. Tuttavia, questa tendenza non è uniforme a livello continentale, con crescita più marcata soprattutto per gli studenti i cui diplomi sono provenienti dall'Africa. Nonostante tali differenze, la gerarchia dei continenti di provenienza rimane stabile: Asia, con il maggior numero di iscritti, a seguire Europa, America, Africa e Oceania, che registra i numeri più bassi¹⁵⁰.

¹⁴⁹ Ibid.

¹⁵⁰ Ibid.

Ciclo	Africa	America	Asia	Europa	Oceania	non disponibile	Totale complessivo
31°	53	98	281	237	-	-	669
32°	77	117	346	268	-	7	815
33°	111	152	398	326	-	11	998
34°	132	144	429	388	3	7	1103
35°	123	182	529	395	4	4	1237
36°	138	196	566	424	3	2	1329
37°	219	290	1097	570	3	-	2179
38°	291	278	1457	568	3	1	2598
39°	290	332	1557	657	5	-	2841

Tabella 11. Studenti internazionali iscritti ai dottorati per continente di provenienza in Italia, 31°-39° ciclo (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

I paesi di origine più rappresentati tra gli iscritti ai dottorati italiani rimangono piuttosto simili nel tempo, con la costante presenza di Iran, Cina e India tra i primi tre in quasi tutti i cicli, e del Pakistan, che entra stabilmente fra i migliori cinque dal 32° ciclo in poi. Il Brasile appare frequentemente tra i primi 5, mentre la Turchia, la Spagna, e la Francia, come rappresentanza geografica europea, una volta sola¹⁵¹.

Primi 5	1°	2°	3°	4°	5°
Ciclo 31°	Iran	Cina	India	Francia	Brasile
Ciclo 32°	Iran	India	Cina	Pakistan	Brasile
Ciclo 33°	Iran	India	Cina	Brasile	Pakistan
Ciclo 34°	Iran	India	Cina	Pakistan	Brasile
Ciclo 35°	Iran	Pakistan	India	Cina	Brasile
Ciclo 36°	Iran	Pakistan	India	Cina	Brasile
Ciclo 37°	Pakistan	Iran	Cina	India	Spagna
Ciclo 38°	Pakistan	Iran	Cina	India	Brasile
Ciclo 39°	Pakistan	Iran	Cina	India	Turchia

Tabella 12. Primi 5 Paesi di cittadinanza degli studenti stranieri iscritti ai dottorati in Italia, cicli 31-39 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

¹⁵¹ Ibid.

3.5.5 Specializzazione: in crescita costante dall'a.a. 2018/19

I dati USTAT relativi agli studenti internazionali iscritti ai corsi di specializzazione nelle università italiane tra l'a.a. 2016/17 e il 2023/24 mostrano un incremento significativo: il numero degli iscritti passa da 350 nell'a.a. 2016/17 a 959 nel 2023/24, quasi triplicando in sette anni¹⁵².

L'andamento non è lineare. Dopo una fase di relativa stabilità e lieve flessione fino all'a.a. 2019/20, si registra un primo aumento rilevante nell'a.a. 2020/21 (+40%) seguito da un ulteriore incremento del 71% nell'anno successivo. La crescita prosegue negli anni successivi, superando gli 800 iscritti nell'a.a. 2022/23 e avvicinandosi ai 1.000 nell'a.a. 2023/24¹⁵³.

Dal punto di vista della provenienza geografica, la componente europea rimane prevalente lungo l'intero periodo, superando costantemente la somma delle microaree. La presenza di studenti dall'Oceania risulta marginale (quasi assente), mentre Asia e Africa registrano un incremento progressivo della propria incidenza¹⁵⁴.

Anno Accademico	Africa	America	Asia	Europa	Oceania	non disponibile	Totale
2016/2017	27	15	42	265	0	1	350
2017/2018	31	16	33	233	0	0	313
2018/2019	28	17	36	233	0	0	314
2019/2020	32	20	35	219	1	0	307
2020/2021	52	44	61	272	1	0	430
2021/2022	104	66	133	434	0	0	737
2022/2023	130	76	143	511	0	0	860
2023/2024	137	107	159	556	0	0	959

Tabella 13. Studenti internazionali iscritti ai corsi di specializzazione per continente, a.a. 2016/17-2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)

¹⁵² Ibid.

¹⁵³ Ibid.

¹⁵⁴ Ibid.

3.6. Analisi dati sugli studenti italiani in uscita

A dignità dei dati appena presentati sulla mobilità in entrata in Italia, si considera ora il tema complementare della mobilità accademica in uscita. Una breve descrizione più generale delle dinamiche migratorie dall'Italia verso l'estero consente di collocare il fenomeno in quadro più ampio¹⁵⁵.

Le dinamiche migratorie dall'Italia dal 1869 al 2014 mostrano un totale di 29 milioni di emigrati, con un saldo netto di 10,2 milioni nel periodo 1905-2014. I flussi principali si concentrarono tra il 1869 e la Grande Guerra (15 milioni), diretti verso Stati Uniti, Argentina e Brasile, e nel secondo dopoguerra verso paesi europei¹⁵⁶.

Dopo il rallentamento del fenomeno dovuto alla Prima Guerra Mondiale, negli anni Venti si assiste a una ripresa dei flussi emigratori italiani, frenata successivamente dalla Grande Depressione e da politiche restrittive in materia di migrazione portate avanti da diversi paesi, fra cui l'Italia. Nel periodo successivo alla Seconda Guerra Mondiale emerge una nuova ondata migratoria diretta principalmente verso paesi europei come Belgio, Francia, Germania e Svizzera, che tra il 1946 e il 1970 accolgono il 67% degli emigrati italiani. Parallelamente, si osserva un'evoluzione nel profilo degli emigranti, caratterizzati da un livello di istruzione più elevato e da una crescente presenza femminile¹⁵⁷. Tra il 1946 e il 1962, circa 4,8 milioni di persone lasciano l'Italia, mentre ne rientrano 2,1 milioni. Con la crescita economica degli anni Sessanta diminuisce l'emigrazione e per la prima volta il bilancio demografico è segnato da

¹⁵⁵ UIS, Outbound International Students [dataset statistico], s.a.. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/outbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

¹⁵⁶ Daniele, V., *L'emigrazione italiana dall'Unità a oggi. Un quadro di insieme*. In Sinisi L., (a cura di), *Emigrazioni e immigrazioni: Una sfida della storia e della contemporaneità*, 2021. Pacini Giuridica. Disponibile su: <https://diges.unicz.it/web/wp-content/uploads/2023/02/Volume-Emigrazioni-e-immigrazioni.pdf> [ultima consultazione: 2 febbraio 2026]

¹⁵⁷ Audenino, P., Tirabassi, M., *Migrazioni italiane. Storia e storie dell'Ancien régime a oggi*, Bruno Mondadori, 2008.

un numero di immigrati superiore a quello degli emigrati. Altri fenomeni storici come l'integrazione europea, la crescita della nazione in potenza industriale e la migrazione interna influenzano l'ultima fase delle migrazioni italiane verso l'estero¹⁵⁸.

Negli ultimi decenni, gli espatri diminuiscono (1,5 milioni tra 1976-1999 e 1,6 milioni tra 2000-2018, principalmente verso Europa e Americhe), mentre cresce l'immigrazione straniera. Nel 2012, gli italiani all'estero sono 4,3 milioni e gli stranieri in Italia 4,4 milioni. I dati sugli espatri, basati su cancellazioni anagrafiche, sono probabilmente sottostimati, con cifre reali potenzialmente 2-3 volte superiori¹⁵⁹). Nei flussi più recenti, si registra anche un cambiamento nelle caratteristiche di chi si trasferisce all'estero, con una quota consistente di persone con un livello di istruzione superiore¹⁶⁰.

Con riferimento specifico alla mobilità studentesca, i dati UNESCO indicano una crescita costante degli studenti italiani in mobilità internazionale in uscita dal 2009 fino al 2023.

Studenti del sistema terziario in mobilità internazionale in uscita 2000-2023

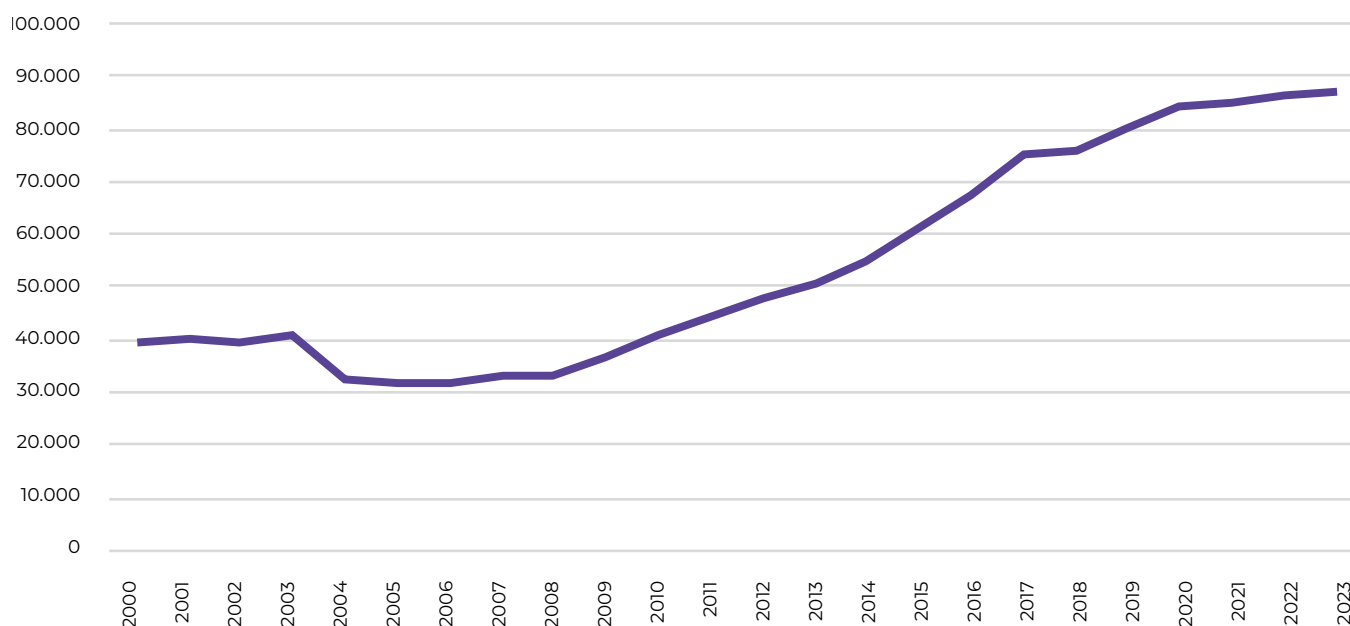


Grafico 44. Studenti del sistema terziario italiano in mobilità internazionale in uscita 2000–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)

¹⁵⁸ Ivi

¹⁵⁹ Daniele, V., *L'emigrazione italiana dall'Unità a oggi. Un quadro di insieme*. In Sinisi L., (a cura di), *Emigrazioni e immigrazioni: Una sfida della storia e della contemporaneità*, 2021. Pacini Giuridica. Disponibile su: <https://diges.unicz.it/web/wp-content/uploads/2023/02/Volume-Emigrazioni-e-immigrazioni.pdf> [ultima consultazione: 2 febbraio 2026]. Audenino, P., Tirabassi, M., *Migrazioni italiane. Storia e storie dell'Ancien régime a oggi*, Bruno Mondadori, Milano, 2008. Pittau, F., *Ricognizione storica dell'emigrazione italiana nelle sue fasi (1861-2019). Gli Italiani All'estero: Collettività Storiche e Nuove Mobilità*, Anno VIII, nn. 1-4/2020, 2020b. Disponibile su: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2021/07/asi_1-2020.pdf. [ultima consultazione: 2 febbraio 2026]

¹⁶⁰ Ricci, A., *Studenti, laureati e ricercatori stranieri in Italia*, in *Le migrazioni qualificate in Italia. Ricerche, statistiche, prospettive*, Idos Edizioni, Roma, 2016.

3.6.1 Geografia di destinazione: preferenza europea

Nel periodo dal 2006 al 2025 si registra un saldo migratorio negativo per 817.000 cittadini italiani, con oltre 1,6 milioni di espatri e 826.000 rimpatri. Gli iscritti all'AIRE ammontano a circa 6,4 milioni ovvero quasi un italiano su nove: si parla di "Italia fuori dall'Italia".¹⁶¹ L'Europa è la principale area di destinazione (76%), con Regno Unito, Germania e Svizzera tra i principali Paesi di accoglienza. I protagonisti sono prevalentemente giovani tra 20 e 34 anni, molti dei quali studenti universitari¹⁶².

Con riferimento agli studenti, i principali Paesi di destinazione per gli studenti italiani sono relativamente stabili nel tempo. Dal 2000, la Gran Bretagna si conferma come prima destinazione, seguita da Germania, Austria, Francia e Spagna, sebbene la Brexit e la concorrenza di nuove destinazioni abbiano alterato lievemente le dinamiche più recenti¹⁶³.

Destinazione degli studenti in mobilità internazionale provenienti dall'Italia nel 2000; 2010; 2020

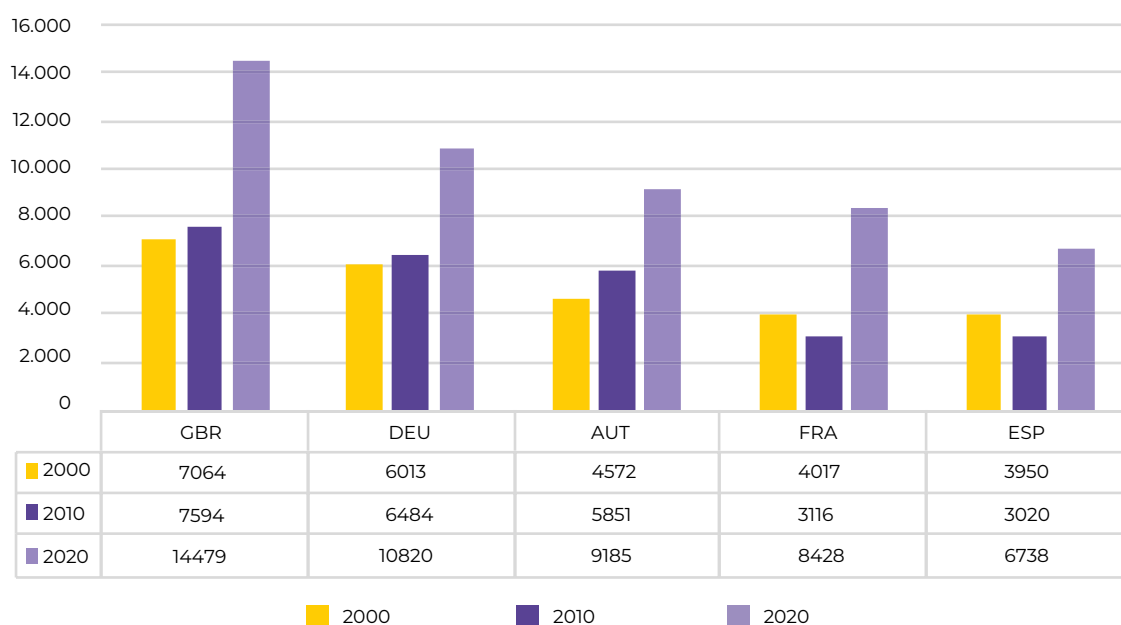


Grafico 45. Principali paesi di destinazione per gli studenti in uscita dall'Italia, 2000–2020 (elaborazione CIMEA su dati UIS)

Questi dati puntano i riflettori sull'importanza della prossimità geografica e sulla rilevanza della competenza linguistica, oltre alla presenza di sistemi universitari consolidati e di programmi di studio internazionali accessibili per gli studenti con titolo italiano.

¹⁶¹ Fondazione Migrantes, *Rapporto Italiani nel Mondo 2025*, 2025. Disponibile sul sito di Migrantes: https://www.migrantes.it/wp-content/uploads/sites/50/2025/11/Sintesi_RIM2025.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

¹⁶² Ibid

¹⁶³ UIS, Outbound International Students [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/outbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

3.6.2 Studenti in entrata e in uscita: bilancio

Tra il 2003 e il 2018, l'Italia ha registrato un saldo positivo nella mobilità studentesca internazionale, con un numero di studenti internazionali in entrata superiore a quello degli studenti italiani in uscita. A partire dal 2019, tuttavia, il flusso netto ha assunto valori negativi. Il saldo è rimasto negativo fino al 2021, per poi tornare in positivo nel 2022 e crescere nel 2023¹⁶⁴.

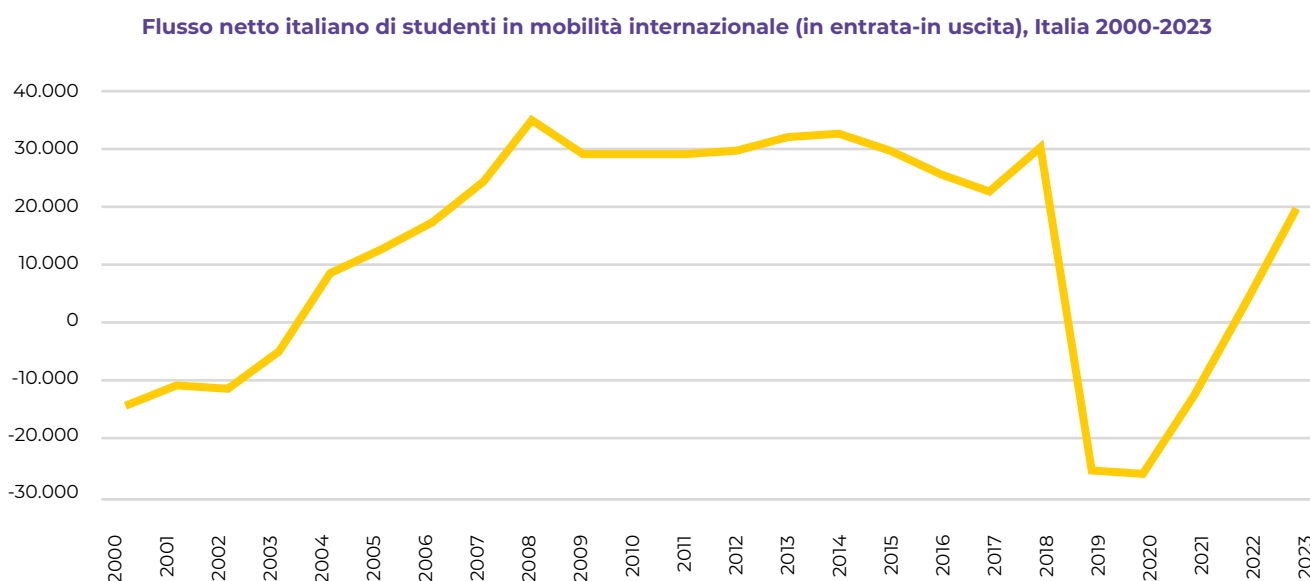


Grafico 46. Flusso netto italiano di studenti in mobilità internazionale (in entrata-in uscita), 2000–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)

La flessione del 2020 e del 2021 è parzialmente attribuibile agli effetti della pandemia da COVID-19, che ha limitato i movimenti internazionali verso l'Italia e ha comportato politiche di restrizione della libertà di aggregazione e di mobilità del cittadino particolarmente stringenti in Italia; tuttavia, l'inversione di tendenza precede l'emergenza sanitaria, collocandosi già nel 2019.

¹⁶⁴ UIS, *Mobility indicators* (Education – UIS EducationOPRI) [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/mobility> [ultimo accesso febbraio 2026].

CAPITOLO 4

Conclusioni

Chiara Finocchietti



Lo studio riflette le trasformazioni della mobilità studentesca in Italia dal secondo dopoguerra a oggi. Le principali dinamiche descritte mostrano un'Italia progressivamente più attrattiva dal dopoguerra fino agli anni Duemila, con momenti di rallentamento legati a contingenze politiche e sanitarie, ma all'interno di una traiettoria complessivamente espansiva. Questa crescita non è stata però né uniforme né lineare: coinvolge in modo diseguale i territori, le discipline e le provenienze geografiche, producendo un sistema di mobilità piuttosto articolato.

Un primo elemento di rilievo riguarda la composizione di genere. Come emerge dall'analisi dedicata, il passaggio da una prevalenza maschile a una presenza femminile maggioritaria rappresenta uno dei cambiamenti più significativi nel lungo periodo. Tale trasformazione, pur consolidata sul piano generale, non si distribuisce tuttavia in modo uniforme tra i diversi ambiti disciplinari, lasciando emergere persistenti asimmetrie nei settori scientifico-tecnologici, che continuano a presentare una maggiore incidenza della componente maschile.

Per quanto concerne la distribuzione territoriale, la presenza degli studenti stranieri conferma una struttura relativamente stabile, caratterizzata dalla centralità delle aree settentrionali e da una minore incidenza del Sud e delle isole. Tale configurazione appare coerente con le più ampie dinamiche del sistema universitario italiano, nel quale la capacità attrattiva delle istituzioni risulta fortemente differenziata sul piano territoriale.

Un ulteriore elemento di trasformazione riguarda la geografia della provenienza degli studenti. L'analisi evidenzia come, nel tempo, la componente europea perda una parte della propria centralità esclusiva, a favore di una maggiore presenza di studenti provenienti da contesti extraeuropei, in particolare asiatici. Questo mutamento riflette non solo una variazione nella composizione dei flussi, ma anche una più ampia ridefinizione degli spazi della mobilità accademica e del posizionamento dell'Italia all'interno delle dinamiche internazionali della formazione superiore.

Nel corso degli ultimi vent'anni si osserva una crescente partecipazione internazionale nei percorsi AFAM, nei programmi post-laurea e nei dottorati, accompagnata da una maggiore diversificazione disciplinare e geografica. Tale dinamica risulta particolarmente evidente nei dottorati e nel settore AFAM, mentre i corsi di specializzazione mostrano un'evoluzione discontinua, caratterizzata da una fase iniziale di contrazione seguita da una successiva ripresa. Nel complesso, queste tendenze delineano un rafforzamento della presenza internazionale nei segmenti più avanzati della formazione, con andamenti differenziati in base ai livelli di studio e alle aree di provenienza.

Infine, la mobilità in entrata acquista pieno significato se letta in relazione con quella in uscita. Come evidenziato nell'analisi dei flussi complessivi, il fenomeno si inserisce in un quadro più ampio di mobilità internazionale che coinvolge in particolare la popolazione giovane e in età di formazione. In questa prospettiva, la mobilità studentesca non rappresenta un ambito separato, ma una componente delle più ampie dinamiche migratorie e formative che attraversano il Paese.

Sul versante della mobilità in uscita, l'analisi evidenzia una sostanziale stabilità delle principali destinazioni, accanto all'emergere di nuove direttrici extraeuropee. Nel periodo più recente, il saldo tra mobilità in entrata e in uscita mostra un'inversione di tendenza, tornando positivo dopo una fase di contrazione. Questo andamento si inserisce in un contesto migratorio più ampio, caratterizzato da una riduzione della popolazione giovane. In questa prospettiva, la mobilità studentesca non rappresenta un ambito separato, ma una componente delle più ampie dinamiche migratorie e formative che attraversano il Paese.

Nel loro insieme, i risultati presentati mostrano dunque come la mobilità studentesca internazionale verso l'Italia costituisca un fenomeno in espansione, ma al tempo stesso in trasformazione, caratterizzato da una crescente complessità interna. È proprio in questa combinazione tra continuità e cambiamento che il fenomeno assume rilevanza analitica, configurandosi come un osservatorio privilegiato per l'analisi delle dinamiche dell'istruzione e della mobilità internazionale nel contesto contemporaneo. La mobilità studentesca riflette le trasformazioni geopolitiche dell'Europa contemporanea.

Appendice



	Studenti Stranieri					
	ISTAT	USTAT				
	iscritti	iscritti	laureati	immatricolati	iscritti AFAM	Personale docente
1955	✓					
1956	✓					
1957	✓					
1958	✓					
1959	✓					
1960	✓					
1961	✓					
1962	✓					
1963	✓					
1964	✓					
1965	✓					
1966	✓					
1967	✓					
1968	✓					
1969	✓					
1970	✓					
1971	✓					
1972	✓					
1973	✓					

	Studenti Stranieri					
	ISTAT	USTAT				
	iscritti	iscritti	laureati	immatricolati	iscritti AFAM	Personale docente
1974	✓					
1975	✓					
1976	✓					
1977	✓					
1978	✓					
1979	✓					
1980	✓					
1981	✓					
1982	✓					
1983	✓					
1984	✓					
1985	✓					
1986	✓					
1987	✓					
1988	✓					
1989	✓					
1990	✓					
1991	✓					
1992	✓					
1993	✓					
1994	✓					
1995	✓					
1996	✓					
1997	✓					
1998	✓					
1999	✓					
2000	✓					
2001	✓					
2002	✓					
2003	✓					
2004	✓					
2005	✓		✓			
2006	✓		✓			
2007	✓		✓			
2008	✓		✓			
2009	✓		✓			✓

	Studenti Stranieri					
	ISTAT	USTAT				
	iscritti	iscritti	laureati	immatricolati	iscritti AFAM	Personale docente
2010	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2011	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2012	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2013	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2014		✓	✓	✓	✓	✓
2015		✓	✓	✓	✓	✓
2016		✓	✓	✓	✓	✓
2017		✓	✓	✓	✓	✓
2018		✓	✓	✓	✓	✓
2019		✓	✓	✓	✓	✓
2020		✓	✓	✓	✓	
2021		✓	✓	✓	✓	
2022		✓	✓	✓	✓	
2023		✓	✓	✓	✓	
2024					✓	

	Studenti internazionali						
	USTAT						
	iscritti	laureati	immatricolati	iscritti master di I grado	iscritti master di II grado	accessi al dottorato	iscritti specializzazione
1955							
1956							
1957							
1958							
1959							
1960							
1961							
1962							
1963							
1964							
1965							
1966							
1967							
1968							
1969							
1970							
1971							
1972							
1973							
1974							
1975							
1976							
1977							
1978							
1979							
1980							
1981							
1982							
1983							
1984							
1985							
1986							
1987							
1988							
1989							
1990							

	Studenti internazionali						
	USTAT						
	iscritti	laureati	immatricolati	iscritti master di I grado	iscritti master di II grado	accessi al dottorato	iscritti specializzazione
1991							
1992							
1993							
1994							
1995							
1996							
1997							
1998							
1999							
2000							
2001							
2002							
2003							
2004							
2005		✓					
2006		✓					
2007		✓					
2008		✓					
2009		✓					
2010	✓	✓	✓				
2011	✓	✓	✓				
2012	✓	✓	✓				
2013	✓	✓	✓				
2014	✓	✓	✓				
2015	✓	✓	✓	✓	✓	✓	
2016	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2017	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2018	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2019	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2020	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2021	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2022	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2023	✓	✓	✓	✓	✓	✓	✓
2024	✓	✓	✓		✓		✓

	Studenti in mobilità internazionale				Permessi di soggiorno per studio	Visti per studio
	UNESCO				ISTAT	MAECI
	in entrata	in uscita	tasso di mobilità	flusso netto		
1955						
1956						
1957						
1958						
1959						
1960						
1961						
1962						
1963						
1964						
1965						
1966						
1967						
1968						
1969						
1970						
1971						
1972						
1973						
1974						
1975						
1976						
1977						
1978						
1979						
1980						
1981						
1982						
1983						
1984						
1985						
1986						
1987						
1988						
1989						
1990						

	Studenti in mobilità internazionale				Permessi di soggiorno per studio	Visti per studio
	UNESCO				ISTAT	MAECI
	in entrata	in uscita	tasso di mobilità	flusso netto		
1991						
1992					✓	
1993					✓	
1994					✓	
1995					✓	
1996					✓	
1997					✓	
1998					✓	
1999					✓	
2000		✓			✓	
2001		✓			✓	✓
2002		✓			✓	✓
2003		✓			✓	✓
2004		✓			✓	✓
2005		✓			✓	✓
2006		✓			✓	✓
2007		✓			✓	✓
2008		✓			✓	✓
2009		✓			✓	✓
2010		✓			✓	✓
2011		✓			✓	
2012		✓			✓	✓
2013		✓			✓	✓
2014		✓			✓	✓
2015		✓			✓	✓
2016		✓				✓
2017	✓	✓	✓	✓		✓
2018	✓	✓	✓	✓		✓
2019	✓	✓	✓	✓		✓
2020	✓	✓	✓	✓		✓
2021	✓	✓	✓	✓		✓
2022	✓	✓	✓	✓		✓
2023	✓					✓
2024						

Bibliografia



Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR), *Rapporto sul sistema della formazione superiore e della ricerca 2026*, 2026. Disponibile su: <https://www.anvur.it/sites/default/files/2026-03/Rapporto-sul-sistema-della-formazione-superiore-e-della-ricerca-2026-web.pdf> [ultimo accesso 1 aprile 2026].

Audenino, P., Tirabassi, M., *Migrazioni italiane. Storia e storie dell'Ancien régime a oggi*, Bruno Mondadori, Milano, 2008.

Bruno, E., *Università, aumentano le matricole: +5,7% nel 2023*, "Il Sole 24 Ore", 14 febbraio 2025. Disponibile sul sito del Sole 24 Ore: <https://www.ilsole24ore.com/art/universita-aumentano-matricole-57per cento-2023-AGLm1vsC> [ultimo accesso 12 marzo 2025].

Carli, A., *La fuga dei cervelli dal Sud: «Costa oltre 4 miliardi. Ogni anno fanno le valigie 134.000 studenti e 36.000 laureati»*, "il Sole 24 Ore", 12 Novembre 2025. Disponibile sul sito de Il Sole 24 Ore: <https://www.ilsole24ore.com/art/la-fuga-cervelli-sud-costa-oltre-4-miliardi-ogni-anno-fanno-valigie-134000-studenti-e-36000-laureati-AHOicagD> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Consiglio d'Europa, Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'insegnamento superiore nella regione europea, "Serie dei Trattati Europei", n. 165, 1997. Disponibile sul sito del Consiglio d'Europa: <https://rm.coe.int/168007f2f0> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Consiglio europeo, "Deeper single market", in *Politiche del Consiglio dell'Unione europea*, s.d.. Disponibile su: <https://www.consilium.europa.eu/it/policies/deeper-single-market/> [ultimo accesso 1 aprile 2026].

CRUI, *L'internazionalizzazione della formazione superiore in Italia*, 2016. Rapporto interdigitale, Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Roma. Disponibile su: https://www2.cruai.it/cruai/CRUI_rapporto_interdigitale.pdf

CRUI, *Il processo di Bologna*. Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, Roma, 2015. Disponibile su: <https://www.cruai.it/home-ri/il-processo-di-bologna.html>

Daniele, V., L'emigrazione italiana dall'Unità a oggi. Un quadro di insieme. In Sinisi L., (a cura di), *Emigrazioni e immigrazioni: Una sfida della storia e della contemporaneità*, 2021. Pacini Giuridica. Disponibile su: <https://diges.unicz.it/web/wp-content/uploads/2023/02/Volume-Emigrazioni-e-immigrazioni.pdf> [ultima consultazione: 2 febbraio 2026].

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Disponibile su: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/03/08/20A01522/s> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Decreto MURST 21 giugno 1999, n. 313, *Programmazione del sistema universitario per il triennio 1998-2000*, art. 7. Disponibile su: <https://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dmu21699.html> [ultimo accesso 1 aprile 2026]

Decreto MURST 8 maggio 2001, *Programmazione del sistema universitario per il triennio 2001-2003*, art. 10. Disponibile su: <https://www.edscuola.it/archivio/norme/decreti/dmu8501.pdf> [ultimo accesso 1° aprile 2026]

Decreto Ministeriale 5 agosto 2004, n. 262, *Programmazione del sistema universitario per il triennio 2004-2006*. Disponibile su: https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2004-11-25&atto.codiceRedazionale=004G277000001200502000 [ultimo accesso 1 aprile 2026].

Decreto del Presidente della Repubblica (DPR) n. 382 del 1980, *Riordinamento della docenza universitaria e relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica*, "Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana", n. 209, 31 luglio 1980. Disponibile su <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1980/07/31/080U0382/sg> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Dumont, G.F., *Così la demografia sta cambiando gli assetti di potere nel mondo*, "Avvenire", 19 gennaio 2025. Disponibile sul sito di Avvenire: <https://www.avvenire.it/opinioni/pagine/la-demografia-cambia-il-mondo> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

ENIC-NARIC Networks, *About the ENIC-NARIC Networks*, s.a. Disponibile sul sito ENIC-NARIC: <https://www.enic-naric.net/page-about-ENIC-NARIC-Networks> [ultimo accesso 18 dicembre 2025].

EUR-Lex (Unione europea), Schengen Agreement and Convention, Glossary/Vocabolario, s.d. Disponibile su: <https://eur-lex.europa.eu/IT/legal-content/glossary/schengen-agreement-and-convention.html> [ultimo accesso 1° aprile 2026].

European Commission, EACEA, EURYDICE, *The European Higher Education Area in 2015: Bologna Process Implementation Report.*, 2015. Disponibile sul sito EHEA: https://ehea.info/media.ehea.info/file/2015_Yerevan/73/3/2015_Implementation_report_20.05.2015_613733.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

European Commission, EACEA, EURYDICE, *The European Higher Education Area in 2018: Bologna process implementation report*, 2018. Disponibile sul sito EHEA: <https://ehea.info/Upload/BP2018.pdf> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

European Commission, EACEA, EURYDICE, *The European Higher Education Area in 2020: Bologna process implementation report*, 2020. Disponibile sul sito EHEA: https://ehea2020rome.it/storage/uploads/e12661a5-715c-4c43-a651-76382b23de42/ehea_bologna_2020.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

European Commission, EACEA, EURYDICE, *The European Higher Education Area in 2024: Bologna Process Implementation Report*, 2024, Publications Office of the European Union, 2024, cap. 6: Internationalisation, pp. 185–186. https://eurydice.eacea.ec.europa.eu/sites/default/files/2024-05/Chapter_6_Internationalisation.pdf <https://data.europa.eu/doi/10.2797/483185> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

European Commission, EACEA, EURYDICE, Eurostat, Eurostudent, *The European Higher Education Area in 2012: Bologna Process Implementation Report*, 2012. Disponibile sul sito EHEA: https://ehea.info/media.ehea.info/file/2012_Bucharest/79/5/Bologna_Process_Implementation_Report_607795.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Eurostat, Eurostudent, *The Bologna Process in Higher Education in Europe. Key indicators on the social dimension and mobility*, 2009. Disponibile sul sito EHEA: https://ehea.info/media.ehea.info/file/2009_Leuven_Louvain-la-Neuve/90/7/2009_Eurostat_Eurostudent_social_dimension_and_mobility_indicators_594907.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Fondazione Migrantes, *Rapporto Italiani nel Mondo 2025*, 2025. Disponibile sul sito di Migrantes: https://www.migrantes.it/wp-content/uploads/sites/50/2025/11/Sintesi_RIM2025.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

ISTAT, *Natalità e fecondità della popolazione residente – Anno 2024*, 2025. Disponibile sul sito di ISTAT: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/natalita-e-fecondita-della-popolazione-residente-anno-2024/> [ultimo accesso: 1 aprile 2026]

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Report cittadini non comunitari in Italia – Anno 2024*, 28 ottobre 2025. Disponibile sul sito dell'ISTAT: <https://www.istat.it/comunicato-stampa/cittadini-non-comunitari-in-italia-anno-2024/> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Serie storiche – Istruzione*, s.a. *Stranieri iscritti a scuola e all'università per livello di istruzione e ripartizione geografica -...* Disponibile su: https://seriestoriche.istat.it/index.php?id=1&no_cache=1&tx_usercento_centofe%5Bcategoria%5D=7&tx_u... [ultimo accesso novembre 2025].

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori*, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025]

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Serie storiche – Istruzione e lavoro – Università, Accademie e Conservatori*, *Stranieri iscritti all'università per sesso, ripartizione geografica dell'ateneo e area geografica di cittadinanza – Anni accademici 1955/56-2013/14*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_7.19.xls [ultimo accesso novembre 2025]

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Serie storiche – Popolazione – Stranieri*, *Permessi di soggiorno dei cittadini stranieri per tipo di permesso, motivo della presenza e area geografica di cittadinanza dal 1° gennaio 1992 al 1° gennaio 2015*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_2.18.1.xls [ultimo accesso novembre 2025]

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Serie storiche – Popolazione – Popolazione residente e dinamica demografica, *Nati vivi e nati morti per filiazione e sesso - Anni 1926-2014 (a)*, s.a. (file xls): https://seriestoriche.istat.it/fileadmin/documenti/Tavola_2.5.1.xls [ultimo accesso novembre 2025]

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Report Tasso di occupazione dei laureati: divario territoriale ancora in diminuzione, Anno 2024*, 2024. Disponibile sul sito dell'ISTAT: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/12/Report-Livelli-di-istruzione-e-ritorni-occupazionali-Anno-2024.pdf>

Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), *Indicatori demografici | Anno 2024*, 2025. Disponibile su: <https://www.istat.it> [ultimo accesso 12 marzo 2026]

Italia, *Legge 28 febbraio 1990, n. 39. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo*, "Gazzetta Ufficiale", 1990. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1990-02-28;39> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Italia, *Legge 5 febbraio 1992, n. 91. Nuove norme sulla cittadinanza*, "Gazzetta Ufficiale", 1992. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1992-02-05;91> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Strategia per la promozione all'estero della formazione superiore italiana: Piano strategico 2017–2020*, aprile 2017. Disponibile su: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2017/04/strategia_fsi.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Internazionalizzazione del sistema accademico italiano*, MAECI, Roma, 2021. Disponibile su: <https://www.esteri.it/it/diplomazia-culturale-e-diplomazia-scientifica/cultura/universita/>

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, *Archivio dell'Annuario Statistico*, Roma, s.a. Disponibile su: https://www.esteri.it/it/sala_stampa/pubblicazioni-e-book/archivio_annuario/ [ultimo accesso 1 aprile 2025].

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2003*, 2003. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/mae/doc/6_40_174_e.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2006*, 2006. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/mae/doc/6_40_258b.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). *Annuario statistico del 2009*, 2009. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/mae/Pubblicazioni/AnnuarioStatistico/Capitolo2_Annuario2009.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI). *Annuario statistico del 2010*, 2010. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/mae/Pubblicazioni/AnnuarioStatistico/2010_capitolo_secondo.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2015*, 2015. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2016/04/annuario_statistico_2015_interattivo_aprile2016.pdf [ultimo accesso 13 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2017*, 2017. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/mae/resource/pubblicazioni/2017/07/annuario_statistico_2017_web3.pdf [ultimo accesso 13 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2020*, 2020. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2021/05/annuario_statistico_2020_04052021_web.pdf [ultimo accesso 13 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2023*, 2023. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2024/02/annuario_statistico__web_28022024.pdf [ultimo accesso 13 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2024*, 2024. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2024/12/ANNUARIO_STATISTICO_2024_integrale_WEB.pdf [ultimo accesso 13 marzo 2026]

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), *Annuario statistico del 2025*, 2025. Disponibile sul sito del MAECI: https://www.esteri.it/wp-content/uploads/2025/12/ANNUARIO_STATISTICO_integrale_2025_WEB.pdf [ultimo accesso 13 marzo 2026]

Ministero dell'Università e della Ricerca – USTAT, *Definizioni e note metodologiche*, "Ufficio di Statistica", 2025. Disponibile sul sito del MAECI: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/bed0c71e-9f86-4a0f-a266-963b6f7bbbd2/resource/48cc8f32-2161-4a95-aaf7-2b89771510aa/download/notametodologica.pdf> [ultimo accesso 13 marzo 2026]

Ministero dell'Università e della Ricerca – USTAT, *Monitoraggio del numero di immatricolati – febbraio 2025*, Ufficio di Statistica, 2025. Disponibile sul sito di USTAT: https://ustat.mur.gov.it/media/1306/monitoraggio_immatricolati_feb2025.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Ministero dell'Università e della Ricerca – USTAT, *Dataset statistici su università e studenti* [Dataset statistici], s.a.. Disponibile sul portale USTAT Open Data: <https://ustat.mur.gov.it/opendata/> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Ministero dell'Università e della Ricerca, *Processo di Bologna/Bologna process*, s.a.. Disponibile su <https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/afam/politiche-internazionali/processo-di-bologna-bologna-process> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Normattiva, Legge 28 febbraio 1990, n. 39, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato. Disposizioni in materia di asilo. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1990-02-28;39> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Normattiva, Legge 11 luglio 2002, n. 148, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea*. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2002;148> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

Normattiva, Legge 5 febbraio 1992, n. 91, *Nuove norme sulla cittadinanza*. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1992-02-05;91;vig> [ultimo accesso 1 aprile 2026].

Observatory Magna Charta Universitatum, *Magna Charta delle Università*, 1988. Disponibile su <https://www.magna-charta.org/magna-charta-universitatum/mcu-1988> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

OECD, *Education at a Glance 2006: OECD Indicators*, 2006, p. 285. Disponibile sul sito di OECD: https://www.oecd.org/content/dam/oecd/en/publications/reports/2006/09/education-at-a-glance-2006_g1gh6a77/eag-2006-en.pdf [ultimo accesso 12 marzo 2026].

Parlamento Europeo, *Schengen: guida alla zona europea senza frontiere*, 2019. Disponibile sul sito Parlamento Europeo: <https://www.europarl.europa.eu/topics/it/article/20190612STO54307/schengen-guida-alla-zona-europea-senza-frontiere> [ultimo accesso settembre 2025].

Pittau, F., Ricognizione storica dell'emigrazione italiana nelle sue fasi (1861-2019). *Gli Italiani All'estero: Collettività Storiche e Nuove Mobilità*, Anno VIII, nn. 1-4/2020, 2020b. Disponibile su: https://www.esteri.it/mae/resource/doc/2021/07/asi_1-2020.pdf [ultima consultazione: 2 febbraio 2026].

Ricci, A., *Studenti, laureati e ricercatori stranieri in Italia*, in *Le migrazioni qualificate in Italia. Ricerche, statistiche, prospettive*, Idos Edizioni, Roma, 2016.

UNESCO, *Higher education: figures at a glance*, 2025. Disponibile sul sito: <https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000394112> [ultimo accesso 11 marzo 2026].

UNESCO Institute for Statistics (UIS), *Global Education Digest 2006. Comparing Education Statistics Across the World, 2006*. Disponibile su: https://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/global-education-digest-2006-comparing-education-statistics-across-the-world-en_0.pdf [ultimo accesso 20 marzo 2026].

UIS, *Internationally Mobile Students*, in *UIS Glossary*, s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/resources/glossary/3242> [ultimo accesso 12 marzo 2026].

UIS, *Inbound International Students* [dataset statistico], s.a.. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/inbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

UIS, *Outbound International Students* [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://databrowser.uis.unesco.org/browser/EDUCATION/UIS-EducationOPRI/int-stud/outbound> [ultimo accesso febbraio 2026].

Unione Europea, *La storia dell'UE*, s.a. Disponibile sul sito dell'Unione Europea: https://european-union.europa.eu/principles-countries-history/history-eu_it [ultimo accesso 11 aprile 2025].

USTAT, AFAM – Studenti [dataset statistico], s.a.. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/organization/ace58834-5a0b-40f6-9b0e-ed6c34ea8de0?tags=AFAM&tags=Studenti> [ultimo accesso febbraio 2026].

USTAT, Didattica – Tutti gli atenei [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://ustat.mur.gov.it/dati/didattica/italia/atenei> [ultimo accesso marzo 2026].

USTAT, Immatricolati – Università [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/immatricolati> [ultimo accesso febbraio 2026].

USTAT, Iscritti – Università [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/iscritti>.

USTAT, Laureati – Università [dataset statistico], s.a. Disponibile su: <https://dati-ustat.mur.gov.it/dataset/laureati> [ultimo accesso febbraio 2026].

Vitale A., *La migrazione dei talenti costa al Sud oltre 4 miliardi*, “L’identità”, 13 novembre 2025. <https://www.lidentita.it/la-migrazione-dei-talenti-costa-al-sud-oltre-4-miliardi/> [ultimo accesso 17 marzo 2026].

Biografia



Chiara Finocchietti è Direttrice del CIMEA–NARIC Italia. Geografa, proviene dal mondo della ricerca, è esperta nel campo del riconoscimento dei titoli e dei sistemi di istruzione superiore, ed è autrice di diverse pubblicazioni sui temi della valutazione dei titoli, dell'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, dell'etica nell'istruzione, del riconoscimento dei titoli dei rifugiati, delle micro-credenziali, dell'istruzione transnazionale, della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale. È membro di vari gruppi internazionali su politiche e pratiche dell'istruzione superiore, ed è attualmente co-presidente del TPG B dello Spazio Europeo della Formazione Superiore (EHEA) sulla Convenzione di Lisbona sul Riconoscimento e Presidente della Rete ENIC.

Elisa Petrucci si concentra gli interessi di ricerca sull'apprendimento permanente, in particolare sulla progettazione, l'emissione e il riconoscimento delle micro-credenziali, nonché sulla fornitura di informazioni in linea con la Convenzione di Lisbona sul riconoscimento dei titoli di studio.

È inoltre esperta in gestione di progetti e metodi partecipativi. Attualmente sta svolgendo il suo dottorato di ricerca incentrato sull'apprendimento permanente nell'era delle micro-credenziali presso la European Law and Governance School, una scuola universitaria internazionale dell'EPLO. Petrucci è responsabile del Dipartimento di cooperazione internazionale e sviluppo delle politiche presso il CIMEA e coordina l'Unità di ricerca e formazione attiva all'interno del Dipartimento, guidando così diversi progetti di ricerca e pubblicazioni nel campo della cooperazione internazionale sul riconoscimento delle qualifiche e dell'istruzione superiore. Attualmente ricopre il ruolo di copresidente del gruppo di coordinamento sul dialogo politico globale per il mandato BFUG 2024-2027.

Giacinta Ratto Vaquer concentra i suoi interessi di ricerca e professionali sul lavoro d'archivio, l'analisi dei dati, l'applicazione degli strumenti di intelligenza artificiale nelle strategie di ottimizzazione del lavoro. Giacinta Ratto Vaquer ha conseguito la laurea triennale in Letteratura e la laurea magistrale in Italianistica (Filologia moderna) presso l'Università degli Studi Roma Tre. Lavora come Junior Project Manager presso il Dipartimento International Cooperation and Policy Development del CIMEA, dove fa parte del team che coordina i progetti Erasmus+ dedicati al supporto al riconoscimento automatico delle qualifiche. Ha completato la formazione sulla metodologia del Passaporto Europeo delle Qualifiche per Rifugiati. Ha contribuito a pubblicazioni sui temi della frode nel settore dell'istruzione e del riconoscimento accademico dei titoli di studio. Si occupa inoltre di formazione sull'utilizzo degli strumenti di intelligenza artificiale, sia all'interno del dipartimento che in contesti esterni.

Andreina Ghirlanda unisce una formazione in lingue e Relazioni Internazionali, in particolare sugli studi dello sviluppo e sugli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs). In ambito universitario ha sviluppato la sua esperienza nella valutazione di titoli accademici internazionali. A livello professionale si dedica alle politiche per la formazione superiore, con particolare attenzione a temi di intelligenza artificiale, frode accademica e riconoscimento automatico. Attualmente ricopre il ruolo di Project Manager presso il Dipartimento di Cooperazione Internazionale e Sviluppo delle politiche al CIMEA. In questa veste, contribuisce al coordinamento di diversi progetti dedicati allo sviluppo delle politiche di riconoscimento delle qualifiche e alla promozione delle competenze nel settore dell'istruzione superiore.

Indice dei grafici



Grafico 1.	p. 28
Demografia (nati vivi) e anno di nascita degli immatricolati italiani (elaborazione CIMEA su dati ISTAT e USTAT)	
Grafico 2.	p. 30
Studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 1955/56–1979/80 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 3.	p. 31
Studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 1980/81–1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 4.	p. 32
Permessi di soggiorno in Italia per motivi di studio negli anni 1992–1999 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 5.	p. 33
Permessi di soggiorno per studio e studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 1980/81–1999/00 a confronto (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 6.	p. 34
Studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 2000/01–2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	

Grafico 7.	p. 35
Studenti stranieri iscritti all'università in Italia, a.a. 2010/11–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 8.	p. 36
Studenti internazionali iscritti all'università in Italia, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 9.	p. 37
Studenti internazionali immatricolati all'università in Italia, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 10.	p. 37
Laureati internazionali all'università, 2010–2024 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 11.	p. 38
Permessi di soggiorno per studio in Italia, 2000–2015 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 12.	p. 39
Flussi di studenti stranieri iscritti, studenti internazionali in entrata e visti rilasciati per studio a confronto dall'a.a. 2001/02 all'a.a.2024/25 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT, USTAT e UIS)	
Grafico 13.	p. 40
Studenti in mobilità internazionale in entrata, 2000–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)	
Grafico 14.	p. 41
Visti rilasciati per motivi di studio, 2001–2023 (elaborazione CIMEA su dati MAECI)	
Grafico 15.	p. 42
Flussi di studenti stranieri, studenti internazionali in entrata in Italia e visti per studio a confronto, 2016–2025 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT USTAT UIS e MAECI)	
Grafico 16.	p. 43
Tasso di mobilità internazionale in entrata in Italia, 2017–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)	
Grafico 17.	p. 46
Flussi di studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 1966/67–2012/13 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	

Grafico 18.	p. 47
Studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 1966/67–1979/80 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 19.	p. 48
Studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 1980/81–1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 20.	p. 49
Variazione percentuale annuale per le iscrizioni di studentesse straniere, a.a. 1981/82–1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 21.	p. 49
Evoluzione degli studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 1980/81–2000 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 22.	p. 50
Studenti stranieri iscritti per genere, a.a. 2000/01–2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 23.	p. 51
Andamento complessivo della componente maschile e di quella femminile dei flussi di studenti internazionali iscritti, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 24.	p. 52
Componente femminile e maschile dei flussi di studenti in mobilità internazionale in entrata, 2000–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)	
Grafico 25.	p. 53
Componente femminile e maschile degli studenti internazionali iscritti a discipline STEM, a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 26.	p. 55
Studenti internazionali iscritti ai corsi di laurea per genere, a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 27.	p. 56
Composizione percentuale degli studenti stranieri iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 1955/56–2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	

Grafico 28.	p. 57
Ripartizione percentuale degli studenti stranieri iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 1955/56–1979/80 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 29.	p. 59
Ripartizione percentuale degli studenti stranieri iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 1980/81–1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 30.	p. 61
Ripartizione percentuale degli studenti stranieri iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 2000/01–2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 31.	p. 62
Ripartizione percentuale degli studenti internazionali iscritti per area geografica dell'ateneo, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 32.	p. 65
Studenti stranieri (per 1.000 iscritti) per area geografica di cittadinanza, a.a. 1955/56–1979/80 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 33.	p. 67
Studenti stranieri iscritti per area geografica di cittadinanza, a.a. 1980/81–1999/00 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 34.	p. 68
Studenti stranieri iscritti per area geografica di cittadinanza, a.a. 2000/01–2013/14 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Grafico 35.	p. 69
Studenti internazionali iscritti per area geografica di cittadinanza, a.a. 2010/11– 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 36.	p. 71
Studenti in mobilità internazionale in entrata, per continente, dal 1999 al 2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)	
Grafico 37.	p. 73
Permessi di soggiorno per studio per continente, 2000–2015 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	

Grafico 38.	p. 75
Studenti stranieri iscritti ai percorsi AFAM in Italia, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 39.	p. 75
Studenti stranieri iscritti ad AFAM per continente di provenienza, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 40.	p. 76
Studenti stranieri iscritti ad AFAM per Paese di provenienza, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 41.	p. 78
Studenti internazionali iscritti a Master universitari di primo livello per continente, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 42.	p. 79
Studenti internazionali iscritti a Master universitari di secondo livello, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 43.	p. 80
Distribuzione per continente degli studenti internazionali iscritti a Master universitari di secondo livello, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Grafico 44.	p. 85
Studenti del sistema terziario italiano in mobilità internazionale in uscita 2000–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)	
Grafico 45.	p. 86
Principali paesi di destinazione per gli studenti in uscita dall'Italia, 2000–2020 (elaborazione CIMEA su dati UIS)	
Grafico 46.	p. 87
Flusso netto italiano di studenti in mobilità internazionale (in entrata-in uscita), 2000–2023 (elaborazione CIMEA su dati UIS)	

Indice delle tabelle



Tabella 1.	p. 23
Terminologia e definizioni relative agli studenti in mobilità	
Tabella 2.	p. 44
Primi cinque paesi per richieste di riconoscimento di qualifiche per l'accesso alla formazione superiore, dicembre2025 (dati CIMEA)	
Tabella 3.	p. 54
Prime 5 classi di laurea della componente femminile di iscritti internazionali, a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Tabella 4.	p. 54
Prime 5 classi di laurea della componente maschile degli iscritti internazionali, a.a. 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Tabella 5.	p. 63
Studenti iscritti internazionali ripartiti per regione, a.a 2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Tabella 6.	p. 70
Primi 5 Paesi per titolo di studio degli iscritti internazionali, a.a. 2010/11–2024/25 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	

Tabella 7.	p. 72
Paesi d'origine dei richiedenti di permessi di soggiorno per studio, a.a. 2010/11–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati ISTAT)	
Tabella 8.	p. 77
Studenti stranieri iscritti ad AFAM, a.a. 2010/11–2024/25 per Paese di provenienza (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Tabella 9.	p. 78
Primi 5 Paesi di provenienza degli studenti internazionali iscritti a Master universitari di primo livello, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Tabella 10.	p. 81
Primi 5 Paesi di provenienza degli studenti internazionali iscritti a Master universitari di secondo livello, a.a. 2015/16–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Tabella 11.	p. 82
Studenti internazionali iscritti ai dottorati per continente di provenienza in Italia, 31°–39° ciclo (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Tabella 12.	p. 82
Primi 5 Paesi di cittadinanza degli studenti stranieri iscritti ai dottorati in Italia, cicli 31–39 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	
Tabella 13.	p. 83
Studenti internazionali iscritti ai corsi di specializzazione per continente, a.a. 2016/17–2023/24 (elaborazione CIMEA su dati USTAT)	

ISSN: 3103-5582/Online

